ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 8

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Unico c.c.p. 3/11800: anno L. 12.000, sem. 6300; trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 9 - Mercoledì 10 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. e data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economi: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 50% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Fiera centrum, con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto ptas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; Inghilterra d. 5; *Iran ris. 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pia 5; *Malta p. 6; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,10; *U.S.A. cents 25

Mentre la nebbia limitava la visibilità a pochi metri

Uno scambio bloccato dal gelo avrebbe provocato la catastrofe in Olanda

Macabra ricerca tra le lamiere contorte

I morti accertati sono 94

Si teme che il luttuoso bilancio non sia concluso - Duecento operai sono al lavoro, ma ancora non è stato ripristinato il traffico ferroviario sulla linea Amsterdam-Rotterdam - Un vagone sollevato da una gru è ricaduto di colpo, sfiorando una baracca dov'erano raccolti i giornalisti - I due treni recavano a bordo 500 passeggeri - Il racconto d'uno scampato

Tra un ammasso di ferro e di lamiere contorte un soldato olandese cerca i corpi delle vittime (Telefoto)

Uomini della squadra di soccorso sollevano una barella con una delle vittime. Sullo sfondo lo spaventoso groviglio di vagoni (Telef.)

Una terribile visione dell'immane disastro: la linea ferroviaria ingombrata dai vagoni letteralmente disintegrati nello scontro (Telefoto)

Nostro servizio particolare

UTRECHT, martedì sera.

Un orologio da polso infranto, trovato sulla massicciata della linea Amsterdam-Rotterdam, ha indicato l'ora precisa in cui è avvenuto il tremendo scontro di Harmelen: le lancette dell'orologio segnavano le 8,00.

La sciagura (la più grave avvenuta in Olanda da quando, nel 1839, venne inaugurata la prima linea ferroviaria Haarlem-Amsterdam) ha dato fino a questo momento il tragico bilancio di 94 morti.

Ma la spaventosa lista non è ancora completa: gli uomini che dalla mattina di ieri stanno lavorando febbrilmente intorno ai vagoni trasformatisi in gigantesche bare di lamiera contorta temono di trovare altre vittime.

Sulle cause che hanno determinato la catastrofe è in corso un'approfondita inchiesta tecnica i cui risultati saranno noti solo fra qualche giorno e che naturalmente si svolge nell'estremo riserbo.

Come noto, i due treni si sono scontrati convergendo ad estrema velocità sul medesimo binario, proprio ad un bivio dove gli scambi, azionati automaticamente, li avrebbero dovuti dirottare su due vie diverse. Tale circostanza — affermano gli esperti in via ipotetica — fa ritenere che il gelo, penetrando nella notte dentro i meccanismi posti sotto le rotaie, abbia potuto bloccare uno scambio.

Si aggiunga poi — rilevano ancora gli esperti — che al momento dello scontro gravava su tutta la zona una nebbia molto fitta la quale riduceva la visibilità alla distanza di dieci-venti metri. Tale circostanza avrebbe impedito ai conducenti di scorgere le segnalazioni dei semafori. Essi però — come sempre avviene in casi del genere — erano pure guidati dai segnali acustici dei petardi. In ogni caso la nebbia non può spiegare la ragione per cui i due convogli sono stati immessi sul medesimo binario e perchè non abbiano funzionato i congegni automatici di bloccaggio.

Tutto sommato si ritiene che la scarsa visibilità abbia contribuito a rendere la sciagura di così terrificanti proporzioni, ma che la vera causa vada ricercata in un guasto meccanico degli scambi, quasi certamente provocato dal gelo.

Un silenzioso corteo di ambulanze ha poi portato i corpi di 64 vittime nella chiesa protestante che sorge alla periferia di Utrecht. L'intera chiesa è stata trasformata in una camera ardente ed è qui che i parenti delle vittime potranno rivedere per l'ultima volta quei che è rimasto dei loro cari.

Una trentina di salme sto ancora attendendo la identificazione nell'ospedale dell'Accademia di medicina di Utrecht ed è probabile che altre giungeranno nella giornata di oggi: duecento operai sono infatti ancora al lavoro intorno ai rottami.

Al disastro di ieri mattina non ne è seguito per fortuna un altro, verso l'alba di oggi, quando un vagone che era stato agganciato da una gru è caduto dall'altezza di due metri sfiorando una baracca della ferrovia dove si erano rifugiati i giornalisti per ripararsi dal freddo intenso.

Anche la gru è piombata al suolo e questo incidente ha ritardato i lavori di sgombero di quella che è la più affollata linea ferroviaria dell'Olanda.

Il direttore dell'ospedale di Utrecht, F. G. Herschel, ha dichiarato che i 70 feriti sottoposti alle cure dei sanitari si trovano in «condizioni soddisfacenti».

A ventiquattro ore dal disastro, comunque, un bilancio completo della sciagura è ancora impossibile. Ci sono feriti ricoverati in altri ospedali e non tutte le salme sono state recuperate.

Alcuni vagoni sono finiti giù dalla scarpata, nei prati che si trovano al di sotto del livello del mare. Altri si sono invece sollevati — accavallandosi l'uno sopra l'altro — a un'altezza di nove metri. I due treni recavano a bordo circa 500 passeggeri. Per ironia della sorte molti erano automobilisti che avevano seguito il consiglio dell'Automobile Club e non si erano messi in macchina a causa della fitta nebbia gravante sull'Olanda.

Lo stesso presidente delle ferrovie, Lohmann, che ha dichiarato in tutto e un clima di protestone, sta dirigendo i lavori di ripristino e di sgombero della linea. Lohmann ha già annunciato che le ferrovie indennizzeranno i parenti delle vittime e i sopravvissuti. Anche il primo ministro De Quay ha sostato a lungo sul luogo del disastro dove a poco a poco si sono accumulati cappelli, soprabiti, ombrelli, scarpe spaiate, valigie, borse, libri: una macabra sfilata degli oggetti affiorati dai rottami dei vagoni.

Uno degli scampati, che si è unito poi alle squadre di soccorso per estrarre morti e feriti dai rottami, è il trentaseienne Henk Ritsema, che ha così narrato la sua tremenda avventura:

«Quando ho visto la persona che mi sedeva di fronte proiettata verso di me ho sollevato i piedi: è questo che mi ha salvato la vita. C'è stato un attimo di silenzio assoluto, dopo lo scontro. Poi si sono levati urli, singhiozzi e lamenti. Ho gridato agli altri rimasti vivi nel vagone di buttarsi fuori ma già presto, ma molti si sono rifiutati perchè temevano di rimanere fulminati dal filo dell'alta tensione che erano piombati a terra nello scontro.

«Allora ho gridato ancora che un altro treno avrebbe potuto urtarci nella nebbia e tutti sono usciti».

Nella mattinata la linea ferroviaria non era stata ancora del tutto sgomberata dai rottami.

u. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO		OBBLIGAZIONI		AZIONI PER CONTANTI		ELETTRICI		METALMECCANICI		TESSILI E MANUFATTI		CHIMICI		MINERALI-ESTRATTIVI		ALIMENTARI		IMMOBILIARI		DIVERSI	
Redimibile 3,5 %	105,25	A.E.L. 5,5 %	100,05	TRASP. ASSIC., FINANZ.		Ad. Anon. Torino	19290	19500	Edison	1625	1590	Ansaldo	1250	1210	Cementir	7245	7200	Ceramica Pozzi	1510	1510
» 1962	105,25	»	102,10	Ad. Ass. Tor. priv.	14800	13700	Elettrorava	837	832	Ferriere	1200	1190	Cotonif. Veneziani	3500	3500	Fondiaria Incendio	18500	Cotonif. Veneziani	3500	3500	
Redimibile 3,5 %	99,50	»	101,95	Ambr. Immobiliare	141200	151500	Elettrom. Ticinese	1200	1190	Fonderie	3500	3500	Fondiaria Vita	17300	Fondiaria Vita	17300					
»	99,40	»	100,05	Cantieri Riv. Ancona	3000	3000	Elettrom. Ticinese	3500	3500	Franco Tosi	2440	2330	Vianese	7000	Vianese	7000					
»	87,60	»	100,05	Fabbr. Elettrom.	4550	4495	Elettrom. Ticinese	2440	2330	Ilva	2440	2330									
Ricostruz. 5 %	87,50	Ammort. 5 %	100,05	Fabbr. Elettrom.	5000	4520	Elettrom. Ticinese	3480	3550	Ilva	3480	3550									
»	100 —	»	99,95	Fabbr. Elettrom.	3980	3840	Elettrom. Ticinese	2025	2780	Ilva	2025	2780									
»	99,80	»	99,80	Fabbr. Elettrom.	31400	31000	Elettrom. Ticinese	2780	3780	Ilva	2780	3780									
»	99,90	»	99,90	Fabbr. Elettrom.	61	59	Elettrom. Ticinese	3683	3556	Ilva	3683	3556									
»	99,90	»	99,90	Fabbr. Elettrom.	3585	3580	Elettrom. Ticinese	321	305	Ilva	321	305									
»	99,90	»	99,90	Fabbr. Elettrom.	4575	4575	Elettrom. Ticinese	163	195	Ilva	163	195									
Redimibile 5 %	99,90	Fondi 6 %	99,90	Fabbr. Elettrom.	1600	1560	Elettrom. Ticinese	1950	1950	Ilva	1950	1950									
»	99,90	Fondi 6 %	99,90	Fabbr. Elettrom.	108000	96000	Elettrom. Ticinese														
»	99,90	Fondi 6 %	99,90	Fabbr. Elettrom.	17850	14400	Elettrom. Ticinese														

Titoli di Stato equilibrati; sempre ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.000; Bastogi 3880; Finelettrica 1578; Fiumare 618; Finsider 1505; Montel 4495; Gim 8790; Invest 4405; La Centr. 16.800; Sviluppo 3630; Ass. Generali 135.000; Fond. Incend. 18.850; Assicur. Italiana 80.000; Ras 57.250; Toro 18.500; Toro priv. 13.350.

Fiat n. Ord. 3800.

Cidiblem 10.800; Cantoni 23.000; Olcese 1900; Cucirini C. C. 14.730; De Angeli 6430; Cascami Seta 2900; Gavardo 5000; Lanificio Rossi 6130; Lanif. e Canap. 1570; Rossari e Varzi 17.200; Rotondi 57.900; Tosi 5350; Snia Viscosa ord. 3960; Snia Viscosa priv. 3800; Marzotto 2950; Un Manifatture 100.900; Finan 668.

Dalmine 2445; Italsider 1838; Metalli 6120; M. Arcista 5160; Montecatini 2606; Monteponi 1430; Siele 4181.

Bianchi 705; Fiat 2345; Fiat privilegiate 2230; Fiat 12.450; Trafilerie 3500; Olivetti priv. 10.850; Westinghouse 1300; Nebiolo 1350.

Sade 1810; Ciesi 3850; Dinamo 2975; Edison 5006; Edison Volta 2535; Bresciana 2825; Sarda 6315; Valdarno 3450; Emiliana 2825; Subalpina 2250; Magneti Marelli 2450; Ercole Marelli 1691; Orobia 2780; Romana Elettr. 3285; Sovo 2800; Sip 1600; Meridieletir. 2540; Stet 3577; Tecnomasio 4400; Tibi 3500; Terni 833; Unes 2500; Visco la 2990.

Dist. Italiane 1851; Edilnia 3670; Romana Zuccheri 300; Motta 36.700.

Anic 2300; Italgas 2100; Liquigas 800,50; Mira Lanza 47.100; Pibigas 159,50; Rumianca 2720; Larderello 4550; Saffa 12.420; Carlo Erba 18.600.

Acciai 6980; Real Sudisili 4170; Immobiliare 1248; Rinascente 7500; Sifa Genova 7120.

Cartiere Burgo 33.800; C.i.g.a. 8500; Eternit 6890; Linoleum 6075; Italcementi 24.900; Cementir 7945; La Bianscente 850; Pirelli S.p.A. 3480; Pirelli e C. 9801; Candotte 944.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6190-6300; sterlina oro nuovo 6050-6850; marengo 5250-5450; sterlina unitaria 1735-1785; dollaro carta 613-632; franco svizzero 143,60-144; franco francese 124,50-126,50; oro fino 705-715; argento 21,70-23,70.

A TORINO — La riunione conclusiva del conto decadale è caratterizzata da un'atmosfera eccezionalmente pesante. Il mercato, a causa di offerte indiscriminate, conclude su minimi molto severi. Quasi tutte le voci sono colpite largamente e presentano regressi sulle ultime quotazioni della chiusura di ieri. Il denaro fa la sua apparizione su qualche settore nevralgico, ma agisce solamente sui minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni molto ben trattati.

Dopobors a stazionaria.

Diritti: Terni 127; Stet 133; Italsider 146; Anic 630.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 613-622; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 124-126; oro fino 706-715.

A MILANO — Lo stillicidio delle vendite, in un mercato privo di difesa, ha dato anche stamane, alla riunione, un'impronta di accentuata debolezza, trascinando la quota su nuovi minimi veramente preoccupanti, considerando il peso apportato sul mercato da ben sette aumenti contemporanei di capitale.

Titoli primari, assicurativi, finanziari, chimici e diversi hanno subito le maggiori falcidie specie Edison, Montecatini, Viscosa ordinarie, Monte Amiata, Rinascente e Generali.

Nella ultima battuta, la depressione del corso veniva contenuta a fatica da un assorbimento stentato.

A GENOVA — Il mercato, in quest'ultima giornata della decade, manifesta di essere sottoposto a vendite «al maglio» di chi forse ha raggiunto i limiti della resistenza. Unica eccezione è costituita dalla Nsi. Anche la Italsider resiste, bene attestata, per effetto di una massiccia difesa. Per il resto i ripiegamenti assumono aspetti notevoli.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 17.120; Gener. 135.000; Ras 57.000; Meridionali 3895; Nsi 23.150; Viscosa ordinarie 6950; Viscosa privilegiate 5950; Finsider 1490; Cotoni 8815; Italsider 1585; Fiat ordinarie 2341; Fiat privilegiate 2250; Sip 1600; Tetti 5440.

A FIRENZE — Si accentua la pesantezza del mercato, con perdite molto rilevanti, particolarmente per la Fondiaria Vita.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 2810; Centrale 17.170; Fondiaria Incendio 18.800; Fondiaria Vita 17.800; Viscosa ordinarie 7000; Montecatini 5040; Magona 1870; Fiat ordinarie 2343; Valdarno 8470; Immobiliare 1267.

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

TORINO - VIA ROMA 314

CRONACA CITTADINA

Oltre quarantamila persone saranno costrette a fare la coda

Domani ultimo giorno per pagare il bollo dell'auto

Folla agli sportelli dell'Automobile Club per versare la tassa di circolazione

Domani, alle 24, non avranno più alcun valore i vecchi dischi verdi per le autovetture: ci sono soltanto due giorni di tempo per pagare la tassa di circolazione. Inevitabili, quindi, le «code» perché in queste ultime 48 ore si affolleranno agli sportelli circa 40 mila automobilisti. Le vetture circolanti nella nostra provincia sono 180-185 mila, cui vanno aggiunti quasi 30 mila fra camion, rimorchi ed autobus. Per questi ultimi il «bollo» scade il 15 e quindi molti preferiranno aspettare.

Il numero totale dei contrassegni venduti fino a ieri al oggi era appena sui 120 mila. Rispetto all'anno scorso si nota una maggior rapidità nelle obliterazioni. Le «code» sono meno lunghe, eppure non è difficile trovare centinaia di persone davanti agli sportelli ed i due giorni più duri devono ancora trascorrere. Anche quest'anno il periodo dal 27 dicembre al primo di gennaio è stato boicottato da un'infinità di piccoli scioperi, di poche migliaia di persone al giorno.

Il problema del «bollo» si fa ogni anno più grave perchè la circolazione aumenta con ritmo rapidissimo: in un anno le autovetture sono aumentate di 30-35 mila unità. Gli inviti a non aspettare gli ultimi giorni lasciano indifferenti gli automobilisti ed occorrerà trovare un rimedio. Le tasse per il possesso, per il porto d'armi e simili possono essere pagate per 12 mesi a partire da qualsiasi giorno dell'anno: perchè non è possibile estendere questo sistema alle auto? Lo spostamento di alcune scadenze (autocarri e autobus al 15 gennaio, ciclomotori al 28 marzo, motocicli al 15 febbraio) ha dato appena un po' di respiro, ma ormai è «poco» del tutto insufficiente.

Svaligiata in un baleno l'oreficeria di via Dei Mille

Nessuno ha capito che stavano rubando

I ladri hanno puntato sull'elemento sorpresa e sull'audacia - Non ancora ritrovata l'auto rubata un'ora prima del colpo - Forse sono fuggiti fuori Torino - Stanotte in corso S. Maurizio: scassinatore sorpreso in flagrante

La Squadra Mobile è da ieri alla caccia dei ladri che hanno svaligiato l'oreficeria di via dei Mille 12, all'angolo di via San Francesco da Paola. Le indagini sono quanto mai difficili: i ladri sono fuggiti su una macchina rubata e quindi non è valso a nulla rilevare la targa. Essi poi non hanno lasciato altre traccie che un «cric» d'automobile: senza impronte digitali perchè il malvivente che se ne è servito aveva i guanti.

Ciò che ha permesso agli sconosciuti di portare a termine il «colpo», con un bottino di quasi un milione, è l'audacia sfrontata e temeraria con cui hanno agito, in pieno giorno. Erano le 12. Per strada c'era qualche passante. Nella gioielleria, appisolato su una poltrona, nel retrobottega, c'era il padre del titolare, Francesco Morosini, di 84 anni. Il figlio Mario, chiuso il negozio alle 12,30, si era assentato per una commissione. Dall'altra parte della strada il laboratorio fotografico del signor Salvatore Cancelliere, di 47 anni, era ancora aperto e il proprietario era accanto alla porta.

Una vettura elegante, una «1500» chiara, si è fermata davanti all'oreficeria ed è rimasta con il motore acceso. Ne è uscito un giovane — biondo, con un cappotto di cammello, di statura bassa — che impugnava un «cric». Un altro, con un cappello in testa, ben calzato, è rimasto al volante. Per qualche istante nessuno ha compreso che cosa stesse succedendo. Poi il ladro ha alzato il «cric» e lo ha calato sul cristallo della vetrina, mandandolo in frantumi. Per poco non si è ferito con le schegge.

Dentro la gioielleria il signor Morosini ha udito lo schianto e ha pensato che due macchine si fossero scontrate nella strada. Si è alzato dalla sua poltrona per uscire a vedere. Solo il fotografo, dalla bottega di fronte, ha capito che si stava commettendo un furto. E' piombato di corsa accanto alla «1500». Il ladro aveva già prelevato dalla vetrina un orologio d'oro e lo aveva dato al complice; mentre stava per prenderne un secondo, si è trovato dinanzi il Cancelliere che gli ha urlato: «Fermati, delinquente». Nel frattempo anche il Morosini cercava di aprire la porta chiusa dall'interno: ormai anche lui aveva capito che lo schianto udito non era quello di uno scontro automobilistico.

Ma non si è potuto far nulla per bloccare la fuga dei ladri. Il Cancelliere è stato spinto da parte con una spallata. In quell'attimo il malvivente è sfuggito il «cric» di mano. Due o tre passanti guardavano la scena abbigottiti, senza comprendere. Poi il ladro è balzato sulla macchina che è partita velocissima. Il Cancelliere ha appena potuto rilevarne la targa: TO 92300. Sono stati inviati numerosi posti di blocco, nello spazio di mezz'ora, appena la segnalazione è pervenuta alla Squadra Mobile e alla Polizia Stradale. Ma inutilmente. La macchina degli svaligiatori è risultata rubata a Carlo Bocchetti che l'aveva lasciata un'ora prima davanti al portone di via Papacino 12.

★ Un vigile dell'«Argus» ha sorpreso stanotte, alle 2, un ladro che tentava di entrare in un negozio di alimentari in corso San Maurizio 71, di cui è proprietario Bonfiglio Pè, di 47 anni. Per raggiungere lo scopo il malvivente si serviva di una sbarra di ferro. Alla vista dell'agente ha cercato di nascondersi in una spaziosa nicchia del cortile.

Scoperto e condotto al Commissariato Vanchiglia, affermava di aver solo voluto soddisfare un'impellente necessità. Si chiama Rodolfo Perrino ed ha 21 anni. Abita con la madre in via Calavia 22, ma spesso si allontana da casa per lunghi periodi e vive di espedienti. In mattinata è stato accompagnato alle «Nuove».

L'orefice Francesco Morosini mostra la vetrina infranta

Sciagura mortale alle 9 sulla «provinciale» fra Cumiana e Orbassano

L'auto urta nella spalletta del ponte si uccide il guidatore proiettato fuori

La vittima è un odontotecnico di Pinerolo, che, a causa di un guasto alla sua macchina, si era fatta prestare quella del cognato e stamane andava a restituirgliela - Forse la «600» è slittata su un breve tratto di strada ghiacciata - Lo sventurato è deceduto prima che lo portassero all'ospedale

Così si è ridotta la «600» nell'urto contro il parapetto del ponte

Un'auto si è schiantata contro la spalletta di un ponte, sulla provinciale Pinerolo-Orbassano-Torino ed il guidatore è morto. L'incidente, di cui non è stato possibile trovare una spiegazione, è avvenuto verso le 9 di stamane a breve distanza dal bivio fra la strada provinciale e quella che porta alla frazione Allivellatori di Cumiana.

La vittima è un meccanico dentista di Pinerolo, il trentacinquenne Vittorino Ropolo, abitante in via Martiri del '21 n. 40, coniugato e padre di una bimba di sei anni. Viaggiava su una «600» appartenente al cognato Luciano Zavatti residente ad Orbassano, ieri sera, in seguito ad un guasto aveva dovuto lasciare la sua auto a Orbassano ed era rincasato con quella del cognato. La sciagura è avvenuta mentre cilela stava ripartendo. Dietro la sua macchina veniva una «600», guidata dal rappresentante Pier Giorgio Bonino, anch'egli di Pinerolo.

C'era un po' di nebbia, ma non così fitta da provocare la sciagura per insufficiente visibilità. Il Bonino, pur essendo ad una certa distanza, vedeva benissimo la «600», che viaggiava a velocità piuttosto elevata: all'improvviso la scorsa sbandare senza alcun motivo, poichè non c'erano altri veicoli in vista, portarsi totalmente a destra e andare a sbattere contro la spalletta di un ponte lungo alcuni metri.

In seguito all'urto l'utilitaria rimbalzò con violenza a sinistra, attraversò tutta la carreggiata e si schiantò contro la spalletta dal lato opposto. Prima che avvenisse questo secondo urto il guidatore venne scaraventato fuori dell'auto e rimase esanime sull'asfalto.

Il Ropolo si era fratturato il capo ed aveva anche riportato gravi lesioni al torace, provocate dal volante. Portato all'ospedale di Orbassano è morto durante il viaggio. I carabinieri, accorsi sul luogo della sciagura, non hanno altri elementi se non la deposizione del Bonino. Essi hanno constatato anche che lo sbandamento della «600» venne favorito dal fatto che le gomme, ed in particolar modo due di esse, erano particolarmente lisce, con il battistrada pressochè liscio.

Ma anche questo fatto non basta, di per sè, a spiegare l'incidente avvenuto in pieno rettilineo. La strada non era gelata, ma è possibile, data l'ora, che in qualche punto particolarmente esposto al freddo si fosse formato un lieve, invisibile, e perciò particolarmente insidioso, strato di ghiaccio.

Questa ipotesi è rafforzata dal fatto che lo sbandamento avvenne proprio su di un ponte. E' noto che il ghiaccio si forma con particolare facilità su ponti e viadotti esposti all'azione del freddo anche nella parte inferiore. Ed è anche perfettamente plausibile che il gelo si sia sciolto prima dell'arrivo dei carabinieri, ai primi raggi di sole.

E' deceduta la madre del questore dott. Lutri

Un grave lutto ha colpito il dott. Giuseppe Lutri, questore di Genova: la morte della madre, signora Elena Zuccaro. La signora, che dopo la scomparsa del marito viveva sola nella sua casa di via Cavalcanti 12, aveva 70 anni. Stamane si è sentita male. I congiunti, avvertiti, sono accorsi al suo capezzale. E' stato chiamato un medico, ma poco dopo è avvenuto il decesso. Il questore di Genova, avvertito nella notte, è partito stamane con il primo treno per Torino.

Galleggiava nel canale che attraversa l'opificio

Salma di un annegato scoperta all'Arsenale

Lo sconosciuto dimostra circa 60 anni - Una donna non si presenta all'appuntamento: sola in casa era morta d'infarto

Alcuni dipendenti dell'Arsenale hanno trovato, stamane alle 8,30, un cadavere galleggiante nel canale che passa all'interno dell'opificio e serve ad alimentare una turbina. La salma era bloccata contro la griglia posta a protezione della condotta.

Vennero avvertiti i carabinieri della stazione Borgo Dora. Sul posto si recava il brigadiere Olivieri che eseguiva gli accertamenti. Il cadavere era quello di un uomo dell'apparente età di 60-65 anni, sulla morte gli esami erano rimasti sbarrati come quelli di un individuo che fosse stato colto da terrore o da un improvviso grave malessere. Negli indumenti, sulla sinistra, non vennero trovate alcune documento.

Il medico municipale, chiamato dal brigadiere, accertava che la morte era avvenuta, presumibilmente per annegamento, due-tre ore prima. Rilevava sul capo un'abrasione e sul corpo alcuni ecchimosi. Probabilmente erano state prodotte dagli urti che la corrente, trascinando la salma, le imprimeva contro il fondo e le sponde del corso d'acqua.

E' da supporre che la sconosciuta si sia gettata nella Fellerina (e vi sia caduta in seguito ad un improvviso malore) alla periferia della città. Dalla Fellerina è finita nel canale che l'ha portata fin nell'interno dello stabilimento, in via Borgo Dora.

★ Una donna di 53 anni, Agnese Marocco ved. Stroppiana, è morta stanotte, stroncata da un infarto, nel suo alloggio al primo piano di c.so Moncalieri 267, dove abitava con un figlio che da tre giorni, però, era assente per motivi di lavoro.

La scoperta della morte è avvenuta in seguito ad un mancato appuntamento. La Stroppiana doveva incontrarsi stamane con un'amica. Questa, non vedendola arrivare, andava a trovarla a casa. Bussava alla porta, ma non ottenendo risposta, impressionata, avvertiva il Commissariato di Borgo Po. Gli agenti arrivano in porta e, entrati nell'alloggio, trovavano la sventurata sul letto, morta. Un medico municipale ha constatato che il decesso era stato causato da infarto.

Il disservizio non riguarda solo la Torino-Nord

I treni operai vanno male anche sulle linee statali

Episodi sintomatici: il malcontento dei viaggiatori è più volte sfociato in clamorose proteste - Occorre un piano organico per far fronte su tutte le ferrovie alle crescenti necessità - Il dibattito in Consiglio

Il problema dei trasporti operai ritorna a Torino si fa sempre più grave. E' ora la volta della linea della Torino-Nord, la Ciriè-Valli di Lanzo, ad essere sotto inchiesta. Il materiale è scarso, i treni viaggiano adagio, i servizi integrativi automobilistici aumentano le proteste invece di agevolare lo spostamento degli operai. Il problema è già arrivato al Consiglio comunale ed a quello provinciale; si sono levate voci da tutti i banchi chiedendo provvedimenti drastici, fino ad invocare dal Prefetto un suo intervento per la rescissione della convenzione della Torino-Nord, che non scadrà fino al 1980.

Anche se oggi l'attenzione è tutta concentrata sulla Ciriè-Valli di Lanzo, il problema dei trasporti operai è molto più vasto. Tutti i servizi, sia statali che privati, soffrono lamentele. In effetti in questi ultimi anni vi è stato un tale incremento nel numero delle persone che ogni giorno scendono a lavorare nella città da mettere in difficoltà un'organizzazione che non ha saputo (qualche volta per incuria, altre per impossibilità) adeguarsi alla necessità.

Attorno a nessuna città italiana il problema dei trasporti pubblici su medie distanze è organizzato in modo soddisfacente. Si spendono parole, si fanno proposte e richieste, ma non si conclude nulla di sostanziale. Si adottano talora dei palliativi, che al massimo ritardano una situazione peggiorandone un'altra. Ancora una volta occorrerebbe seguire l'esempio di altre nazioni, vedere come si sono risolti i problemi dei servizi suburbani attorno alle grandi città straniere.

E bisogna studiare non soltanto il modo di far fronte alla situazione attuale, ma mettersi in grado, nel futuro, di spostare gli operai sia dalla provincia alla città, sia in senso inverso, alla luce del nuovo indirizzo delle industrie che impiantano i loro stabilimenti anche lontano dalle città. La questione è già attuale per quanto riguarda la Lancia di Chivasso.

La riorganizzazione dei trasporti suburbani è un grosso problema che va affrontato solo attraverso le ferrovie dello Stato o società delle grandi possibilità (Sasti, Milano Nord, e forse pochissime altre). Occorre costruire nuove linee, aumentare i binari sulle grandi vie d'accesso, adattare veicoli particolarmente adatti a questo tipo di trasporti, coordinare razionalmente i servizi su gomma e quelli su rotaia.

Il costo dell'opera è ovviamente molto alto, dell'ordine di decine di miliardi. Cos'è che frena la iniziativa? Perchè non si è ancora fatto nulla sebbene sia dal dopoguerra che il problema si fa di mese in mese più serio? La risposta è facile: mancano i mezzi; mancano soprattutto perchè i servizi operai non sono remunerativi per nessuno, Stato o privato che sia; basti pensare che in seconda classe, sulla linea dalla P.S., un chilometro ha il prezzo di 7,89 lire. Il biglietto operaio non è che di 1,40 lire al chilometro (sulla Torino-Nord sale a 3,10). Nessuno evviamente può impiantare una rete completa, moderna, destinata a trasportare migliaia di persone ogni giorno su il problema del finanziamento non è ben chiarito.

Vittorino Ropolo

I premi di «Torino Natale»

Ieri è stata effettuata la seconda estrazione dei biglietti vincenti i restanti tredici autoscrittrice Fiat del concorso «Torino - Natale 1961». La vettura «1500 Fiat», che oscillava il primo premio, è stata vinta dal biglietto N 21280 (numeri di riserva: I 61880, C 56811, M 57881). La decima «600» è stata vinta dai seguenti biglietti: B 6478 (numeri di riserva A 21288, C 39824, I 86868); T 8889 (numeri di riserva F 90480, C 39184, C 63622); F 49823 (numeri di riserva B 52848, C 23788, T 94248); D 84884 (numeri di riserva C 18719, T 46729, M 12884); B 8868 (numeri di riserva I 49822, C 49884, L 78488); M 1818M (numeri di riserva E 76878, L 98888, L 98882); A 58881 (numeri di riserva E 11878, B 7868, C 9788); D 68877 (numeri di riserva C 97888, S 28788, C 17868); B 12487 (numeri di riserva L 84487, D 88881, M 68848). Il biglietto vincente deve essere presentato all'Associazione Commercianti in via Massena 58 entro il 28 gennaio.

◆ La «Ski Club» ha chiuso ieri il proprio anno sociale con un «gran gala» agli Ambasciatori. Hanno partecipato alla serata i rappresentanti del «Rotary», del «Lions» e del Circolo Bilingahe. Il presidente della «Ski», avv. Barberis, ha tenuto la relazione.

◆ Il Centro Universitario Teatrale organizza per domani, alle ore 19, all'Università (via Principe Amedeo 8), un dibattito sullo spettacolo «Sacco e Vanzetti» con la partecipazione di Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani, Valeria Valeri e Riccardo Cucciolla.

◆ All'Istituto Casa Popolari (corso Stati Uniti 37), oggi, alle ore 16.30, l'avv. Dezani terrà una conferenza sull'attività dell'Istituto.

◆ All'«Isia» (p.za San Carlo n. 197), oggi, alle ore 18.15, gli attori dello Stabile presentano il dramma di A. Mac Leish «J. B.».

◆ All'ospedale di Gassino è stata inaugurata la nuova Superiora. Si chiama suor Natalina e sostituisce la «serorella» Apolonia.

◆ La popolazione di Carmagnola: al 31 dicembre 1961 gli abitanti risultavano 14.535, di cui 7124 femmine e 7212 maschi. Gli immigrati in un anno sono stati 767; persone emigrate 477.

◆ All'Istituto Piemontese, oggi, alle ore 18, in via Bligny 5, l'on. Alpino parla sul «Secoli, litrate e lire pesanti».

◆ Il Comunale Turnonese riunisce soberbi, a «Villa Sassi», i suoi aderenti.

◆ Oggi, martedì 9 gennaio, è il 9° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7.41 e tramonta alle 16.33. E' la festa di San Giuliano.

Taccuino del lettore

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +3,1
MINIMA —1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mattinata): — 1,7; ore 8: — 3,7; prese 748,4; umid. 80%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo variabile. Nebbia. Temper. stas. Temperatura a Casello: mass. — 0,4; min — 1,8; ore 8: — 1,8

ASTOR: 3ª SETTIMANA

ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 16,15 - ULTIMO: 21,45

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A PIERRE BRASSEUR
ROCAMBOLE (Secondo episodio)
di JACQUES DE BARONCELLI
con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets, Loradana, Vittorio Sanipoli. (Francia-Italia, 1947, versione originale, minuti 95).

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 537-220
DURANDO: Via Roma 141
MARUS: Via Roma 349
Piazza Statuto 24
Via Mongicevrio 15
Via Nizza 298
MARTEN: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 55
Via M. Cristina 15
Via Cibrario 37
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Models - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANIMALI Animaux - Animals
TUTTO PER GLI ANIMALI: Via Saccarelli 16, telefono 467-183

ANTIQUARIATO Antiquaries - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 43-627

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 8
Boutiques: Piazza Carlo Felice 20
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 69

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUFFERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Nizza 41

GALLERIE D'ARTE Galeries d'art. - Art galleries
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 111. Personale di Umberto Lilloni

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 1

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 285
A. CHIOSSI - Fornitore generale: Via Po 11

PELLETTERIE Maroquinerie Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI FIZZI: Via della Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-038
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

LUX: DA VENERDÌ
DOPO
«EUROPA DI NOTTE»
«MONDO DI NOTTE»
«AMERICA DI NOTTE»
UN NUOVO SUCCESSO
DIRETTO DA RENZO RENZI

TROPICO DI NOTTE
CASTELLANIA
CAPITOL

SPETTACOLI

LE ROI
Via Stradella 4 - Tel. 67-88-22
ECCEZIONALMENTE
dal 10 al 14 gennaio la grande Orch. da ballo cubana
LECUONA CUBAN BOYS
14 formidabili elementi
Per la prima volta in Italia dopo New York - Los Angeles - Miami - Parigi - Principi, tenuti

TEATRO CARIGNANO
Ultimi 8 giorni
MACARIO
in
Consiglio lui, donna lei
Un grande successo comico!

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 513-721
TUTTE LE SERE - Ore 21-3
RIGHI e SAITTO

Echi di cronaca

IL GIORNALINO della Scuola Media contiene il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. In tutte le edicole a lire 25. - Distribuzione: Sociini, 2 - Saliferino 9, Torino, telef. 51-16-15.

NOIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a quanto partito presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 9
angolo via Maria Vittoria

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 Tel. 281-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghi rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. F. ADLER - specialista Malattie delle pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 18-20; fest. 10-12; ab. 18-868

KARTS Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts monoposto
Tutti i giorni: 15-18, 21-24

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Il Marco Polo dell'Islam

Anche il mondo islamico del basso Medioevo ebbe, come quello cristiano, il suo Marco Polo e il suo «libro delle meraviglie»: un «gran viaggiatore» indubbiamente inferiore a quello veneziano per statura intellettuale e morale e per doti di osservatore e di narratore, ma che lo superò — come superò ogni altro viaggiatore di quell'età — per l'estensione del campo delle sue peregrinazioni. Alludiamo al maghrebino Muhammad Ibn Andallāh al-Lawati (1304-68), più noto come Ibn Battuta («il figlio dell'Anatrella»), autore di un'opera intitolata *Dono agli studiosi delle curiosità dei paesi e le meraviglie dei viaggi*. Rimasta pressochè sconosciuta ai suoi contemporanei dell'Occidente cristiano, essa fu tradotta per la prima volta in una lingua europea (e propriamente in francese) un secolo fa. Ed è ora comparsa anche in veste italiana (*I viaggi di Ibn Battuta*, Firenze, Sansoni), in un'ottima versione antologica del maggiore dei nostri arabisti, Francesco Gabrieli, che l'ha corredata, oltreché d'una dotta e limpida introduzione, di bellissime miniature tratte da un manoscritto arabo del secolo XII.

Come si è accennato, nessun viaggiatore medievale, nemmeno il nostro Polo, può stare alla pari con Ibn Battuta per l'estensione e la durata dei suoi viaggi. Ché in trentuno anni egli — partito nel 1325 dalla natia Tangeri — si spinse, da principio come pellegrino, poi come «turista» sempre più preso dalla passione del viaggiatore e del conoscere nuovi paesi, popoli e costumi, dapprima, per la costa africana, la Siria e la Palestina, sino alla Mecca e di lì agli altri paesi del Medio Oriente (l'Arabia sino ad Aden, l'Iraq, la Mesopotamia, la Persia, l'Anatolia, senza parlare d'una punta nella Somalia e a Zanzibar); poi, nella Crimea, nella Russia meridionale, allora dominata dai Tàtari dell'Orda d'oro, e, dopo una rapida puntata a Costantinopoli al seguito d'una principessa bizantina, nel Khuwarizm, nella Transoxiana e nell'odierno Afghanistan; infine, nell'India (a Delhi, nel Maabar, nel Bengala), nell'arcipelago malese, nell'Indonesia e nella Cina, sino a Khanbāliq (Pechino). Né, ritornato nel 1349 in patria, vi sostò a lungo. Dopo una capatina nella Spagna musulmana, egli non esitò ad affrontare, nel 1352-53, la traversata del Sahara, spingendosi sino alla capitale dell'impero mandingo del Niger, Malli, e a Timbuctù, e ritornando poi nel Marocco per Agadès e il Hoggar. «Un record, — osserva il Gabrieli, — anche in una società come la musulmana del Medioevo, avvezza alle lunghe peregrinazioni, da paese a paese dell'Islām e anche in terre di infedeli». E che attesta nel «figlio dell'Anatrella» un gusto del viaggiare e un bisogno di vedere, di conoscere, di sperimentare, già per vari aspetti moderni.

Quel che anzitutto colpisce, nella sua narrazione, è la straordinaria libertà e agevolezza (non diciamo comodità) con la quale si sì poteva muovere allora, in Oriente (come, del resto, in Occidente), attraverso i più svariati e remoti paesi: grazie, nel mondo islamico (pur così diviso in tanti stati e popoli), alla sua comunità religiosa e culturale e alle sue generose tradizioni di ospitalità e di fraternità sociale; e, fuori di esso, grazie a consuetudini di ospitalità e una libertà di circolazione delle idee, delle persone e delle cose quali noi, tanto più progrediti, più non conosciamo, nemmeno nel nostro continente, e duriamo anzi fatica a concepire.

In definitiva, Ibn Battuta potè peregrinare per una trentina d'anni, dall'Atlantico sino al Catai o a Timbuctù, per i più diversi paesi, tra popolazioni talvolta ancora barbariche, se non senza rischi, senza grosse difficoltà: senza bisogno di autorizzazioni o di «visti», senza suscitare (neppure tra gli «infedeli») sospettose diffidenze o senza spendere un granchè: trovando anzi quasi dappertutto — presso principi, governatori, capitribù, giudici, giureconsulti, ecc., — ospitalità e assistenza, ricevendone spessissimo doni di oggetti, di vettovaglie, di schiavi, di denaro, e riuscendo a ricambiarli d'impiccio (grazie anche alla non comune resistenza fisica, a una straordinaria tenacia e coraggio e a una buona dose d'imperturbabile egoismo e d'indifferenza umana, che spiega la sua facilità nell'annodare e sciogliere legami affettivi e anche familiari), sin nelle occasioni più difficili o disperate.

L'opera in cui egli narrò i suoi viaggi — e che dettò, come già Marco Polo a Rustichello da Pisa, a un dotto Andaluso, Ibn Giuzayy, che provvide a darle disciplina grammaticale e sintattica e forma letteraria, — non può certo stare alla pari, per originalità ed efficacia rievocatrice, con il *Milione*. Ma rappresenta per molti aspetti — specie nelle parti attinenti all'India e all'Africa nera, — una testimonianza d'indubbio valore documentario della vita e dei costumi di vari paesi e offre un notevole interesse (oltreché per gli studiosi di storia, di geografia e di etnologia) per i lettori che amino le antiche cronache o gli antichi «itinerari» di paesi e popoli esotici.

Certo, Ibn Battuta, se per la sua passione di giramondo può dirsi un uomo moderno, resta, sostanzialmente, un uomo del Medioevo. Il suo interesse dominante, specie nella prima parte del suo «itinerario» è quello del credente o dello studioso di cose religiose per i luoghi sacri, i monumenti, gli istituti, i dottori e i santi e santoni dell'Islām. Così come il suo fondamentale criterio di giudizio resta quello religioso: la maggiore o minore osservanza della *Sharia*, la legge sacra musulmana, e la maggiore o minore analogia delle altre confessioni religiose con quella islamica. E se, come osserva il Gabrieli, egli appare sensibile alla bellezza di certi spettacoli naturali o di certi monumenti e opere d'arte, appare anche incapace o incurante di «tradurre questa sua sensibilità altro che in puri dati descrittivi», piuttosto freddi e distaccati.

Ma vivo, e talora acuto, è sempre il suo interesse per i costumi e le caratteristiche etniche e sociali dei popoli esotici con i quali è venuto in contatto: Turchi e Mongoli delle steppe, Indiani e Malesi, Cinesi e Negri dell'Africa orientale o del Niger. La religione del Profeta gli fornisce la norma per valutarli, ma senza soffocare in lui l'interesse del turista e del narratore, che, nel rievocare le proprie esperienze, si lascia pur lo più guidare dal criterio della «curiosità», affinché la narrazione sia «uno svago per le menti, un piacere per gli orecchi e gli occhi». Talché egli può non a torto parlare di sè come di un «osservatore sagace, che ha percorso i paesi cercando esperienza, studiato le diverse genti e scrutato i vari modi di vita».

La parte centrale dei suoi viaggi, e del suo libro, è quella attinente all'India e alla Malesia: dov'egli trascorse una dozzina d'anni (sette dei quali a Delhi). Là Ibn Battuta potè conoscere e osservare usanze singolari, come il bruciamento delle vedove indù e la straordinaria libertà sessuale e coniugale delle isole Maldive (di cui anche lui profittò), animali mai veduti come il rinoceronte e la tanguisuga volante, magie prodigiose come quelle degli Yoghi, favolose magnificenze come quelle della corte di Delhi; e soddisfare a pieno il suo gusto per il fasto e il cerimoniale delle corti, le udienze e i cortei regali, le splendide cavalcate, i banchetti. Il tutto dominato dalla stupefacente figura del gran sultano di Delhi, Muhammad ibn Tughluq, che a una somma virtù di liberalità, di giustizia e di pietà congiungeva una crudeltà senza pari e una mostruosa inventiva di torture e di supplizi.

Ma anche altre parti o capitoli del suo «itinerario» son ricchi di pagine vivide e smaglianti, pittoresche o drammatiche, di pittoresco «come vive», di osservazioni acute, di notizie e aneddoti singolari: che, se non sempre hanno la freschezza e l'incanto di quelli di Marco Polo, rendono assai interessante la lettura di questo *Milione* islamico.

Paolo Serini

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Parete Nord: quasi ottocento metri di strapiombi prima della vetta

Una bufera si addensa sul Cervino i quattro scalatori sono in gravi difficoltà

La temperatura, che stamane alle sei era di dieci sotto zero a Zermatt, si è abbassata rapidamente: sulle pareti della grande montagna, a 3600 metri d'altezza, un vento polare sferza gli alpinisti - Sono due tedeschi, un austriaco e Pierre Mazeaud, unico superstite dei francesi che affrontarono il "Pilier" con Bonatti - Resta da superare il percorso più difficile: rocce lisce, dove non si ferma neve nè ghiaccio - Tutti i binocoli puntati verso la tremenda parete: forse gli alpinisti cercheranno di uscire per una «via» più facile

La parete nord del Cervino in piena inverno con il tracciato seguito nella salita estiva. I numeri indicano i punti principali: 1 attacco dello scivolo ghiacciato; 2 primo strapiombo; 3 luogo del bivacco; 4 fascia di ghiaccio verticale; 5 vetta del Cervino (circa 4480 metri)

ZERMATT, martedì sera.

Fino a tarda, decine di binocoli sono stati puntati verso la torreggiante piramide del Cervino. Guide, sciatori, alpinisti, semplici turisti scrutavano i neri fianchi del gigante per scoprire qualche traccia dei quattro alpinisti che bivaccavano lassù a circa 3600 metri di altezza.

Il cielo era sgombro di nubi e la visibilità abbastanza buona, ma i quattro non si lasciavano vedere. Soltanto verso le 11, quando qualcuno già aveva rinunziato all'attesa, si è vista apparire una tremula luce, nel punto dove si sapeva che i quattro trascorrevano la loro gelida notte: quella luce, secondo quanto era stato concordato, significava che tutto andava bene.

Come hanno trascorso questa notte di bivacco i quattro alpinisti? La temperatura a Zermatt, questa mattina verso le sei, era ancora di dieci gradi sottozero; probabilmente lassù, nel cuore della notte, è soffiato un vento polare ed il termometro deve essere sceso ai di là dei venti gradi. Per fortuna il francese Pierre Mazeaud, l'austriaco Erich Krempke, i tedeschi Toni Hiebeler e Toni Kinshofer, oltre ad essere provati alpinisti, sono muniti di equipaggiamento perfetto e di viveri in abbondanza. Potrebbero certamente resistere ancora altre tutti a grande altezza.

Purtroppo il tempo, che per alcuni giorni era rimasto eccellente, è improvvisamente mutato questa mattina fra le nove e le dieci. Una densa nuvolaglia ha velato la parte orientale della catena che circonda l'immensa conca di Zermatt, cioè dove sorgono il Monte Rosa e il Lyskamm, il barometro è sceso di diversi millimetri e si ha tutte le ragioni per temere che la situazione peggiori.

La vetta del Cervino resta comunque visibile e questa mattina verso le otto è stato possibile scorgere i quattro mettersi lentamente in azione. A questo proposito si è notato con sorpresa che gli scalatori, anziché proseguire direttamente verso la vetta, cercano di effettuare uno spostamento verso destra, avvicinandosi così alla cresta di Zmutt.

Dal basso è assolutamente impossibile comprendere se questo movimento viene effettuato per «risolvere» un passaggio altrimenti insuperabile oppure perchè i quattro, legittimamente preoccupati dalla tempesta che si addensa minacciosa, abbiano rinunciato alla scalata e cerchino la salvezza su una delle vie normali di salita.

Il noto pilota Geiger ha effettuato stamane alcuni rapidi passaggi lungo la parete nord ed ha confermato lo spostamento laterale verso destra. Secondo Geiger la temperatura a quell'altezza (e mancano ancora circa ottocento metri alla vetta, tutte rocce lisce dove non si ferma neve nè ghiaccio) è di 30 gradi sottozero ed il vento soffia a 120 chilometri all'ora: fatto che lo ha costretto a rinunziare ad altre osservazioni, ed a rientrare all'aeroporto di Sion.

A Zermatt viene fatto notare che, se gli alpinisti cercassero la salvezza, potrebbero più opportunamente spostarsi verso la cresta di Furggen, dove, approssimativamente alla loro altezza, si trova la capanna Solvay.

f. m.

Scalata ai limiti dell'impossibile

Fino a pochi anni fa, tra tutti i problemi più ardui delle Alpi, quelli che tormentavano i sonni degli alpinisti migliori in Italia ed in Francia, in Svizzera, Austria e Germania: nord dell'Eiger, nord della Grande Jorasses, nord del Cervino. Ad una ad una le tre ciclopiche pareti sono state vinte, per ultimo l'Eiger, ma tutte e tre conservano intatti il loro fascino e la loro tremenda, disumana difficoltà.

Di questa triade fa parte, senza dubbio alcuno, la parete nord del Cervino; che si sia giunti a tentarne la scalata in pieno inverno indica l'evoluzione ipnotica dell'alpinismo verso forme sempre più audaci. Ormai ciò che pareva azzardo d'estate, quando la roccia è scoperta e tutti gli appigli ben visibili, viene tentato d'inverno quando la temperatura scende a quote polari, una nevicata improvvisa può trasformare la parete in una trappola mortale, il gelo salda le fessure, i piedi non trovano più presa sugli appigli lastricati, coperti da una patina più dura del granito.

Eppure l'alpinismo è fatalmente portato verso queste imprese estreme: le cime vergini sono state tutte scoperte da tempo, spedizioni extraeuropee non possono essere finanziate tutti i mesi, la tecnica si perfeziona, e i migliori di cinque paesi tentano disperati il brivido che l'estate ormai non può più dare.

Nord del Cervino invernale: scriviamo queste parole, e l'impresa ci pare ancora impossibile. Che cosa è che forma il fascino di questa incredibile parete? Delle quattro pareti del Cervino, la nord è la più impressionante e la più spettacolare, la più straordinaria. Ricordiamo questo tre ascensioni: le guide tedesche Schmidbauer e Leis nel 1935; il viennese dott. Bauer con la guida svizzera Steuri di cinque nel 1938; gli svizzeri Sutter e Nediger, con le guide Graven e Taugwalder nel 1946.

Altre cordate si sono susseguite nel dopoguerra e fino ad oggi, ma bisogna far notare che adagio adagio la parete era stata chiodata dai diversi scalatori in modo che le difficoltà venne in una certa misura stata attenuate. D'inverno, ripetiamo, nessuno è mai salito di là. Neppure Bonatti, che tentò l'anno scorso, giunse a circa metà altezza, dove cessò lo scivolo di ghiaccio, poi fu costretto a desistere dal sopraggiungere improvviso del maltempo. Riusciranno i quattro alpinisti ora impegnati sulla Nord del Cervino?

Ne conosciamo uno solo personalmente, quel Pierre Mazeaud dall'aspetto di macigno, unico superstite dei quattro francesi che l'estate scorsa parteciparono al tragico tentativo al Pilier Centrale del Monte Bianco. Aveva riportato gravi congelamenti ad entrambi i piedi, mentre un mese dopo la catastrofe camminava con grande stento, appoggiandosi a due stampelle. Sembrava irrimediabilmente perduto per l'alpinismo, almeno nelle sue forme più audaci; ed ecco lassù, in pieno inverno, tentare ciò che a nessuno è mai riuscito. Indubbiamente un esempio di ricupero di energie e soprattutto di risorse morali che depone a favore delle sue qualità. Ma anche gli altri, per il solo fatto di avere iniziato questa impresa, devono essere costruiti della stessa pasta: uomini temprati ad ogni difficoltà a cui tutti coloro che apprezzano la bellezza di un gesto audace non possono che augurare il più trionfale successo.

Carlo Morlando

Uno dei quattro scalatori del Cervino è Pierre Mazeaud (qui riprodotto quando, nel luglio scorso, fu trasportato a Courmayeur, unico superstite dei francesi nella tragica scalata del Gran Pilastro nella quale trovò la morte anche Oggioni)

AUTOMOBILISTI. ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGI DI 12 AUTOVETTURE FIAT 600 acquistando almeno 600 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1800 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI per il pedaggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI R.A.S.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed amministrativa.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.
SCONTI presso 200 Ditte Affiliate, presso gli Autostalli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA, che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1200).

Se la vostra vettura è in riparazione, telefonando al 512-615 o 512-514,

avrete inoltre diritto a:

OTTENERE IN USO UNA FIAT 600 alle seguenti condizioni: L. 1000 al giorno con diritto di percorrenza di km. 80; L. 20 per ogni km. eccedente i 80 giornalieri.

riceverete in omaggio:

Carta automobilistica dell'Italia nord-occidentale,
A scelta uno dei seguenti:
— Atlante stradale d'Italia De Agostini, o
— Guida d'Italia Michelin 1962, o
— «Il nuovo Digesto Stradale».
Vademecum dell'automobilista (omaggio delle Sfoglie).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE L. 5.000

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 8000).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 18 od alle delegazioni A. C. Torino di CARMAGNOLA CHIERI CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO SUSA e TORINO (via C. Alberto 37, corso Duca 61, corso Francia n. 98, corso G. Cesare 6, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 72, corso Valdocco 3) e della F.M.I. di LUSERNA SAN GIOVANNI ORBASSANO e SETTIMO.

OROSCOPO DI DOMANI

Previsioni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, in sestile al Sole, opposizione e Plutone, trigono con Nettuno, assieme con Marte e Venere. Da qualche atto di forza scaturiranno il benessere e la piena ripresa economica. Dichiarazione amichevole o dimostrazioni affettive sincere. Benessere e forza. Tipi: Cancro, Capricorno e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* vedrete appianarvi il cammino sul lavoro dopo una conversazione schietta e sviluppi inattesi. Provveduto a lavorare in silenzio. Mantenetevi sereni e tranquilli. - *Vita affettiva:* accettate l'invito: sarà chiarore, freddo necessario. - *Salute:* piccoli disturbi alla pelle per cibi irritanti. Ricorrete a lassa depurative e ricostituenti.

Capricorno - *Lavoro:* tutto sarà chiarito e potrete proseguire verso una strada veramente laboriosa e fruttifera. Vi saranno controlli da fare. - *Vita affettiva:* scegliete chi vi farà una supplica. Telefonata che vi renderà perplessi. Dichiarazione da prendersi in seria considerazione. - *Salute:* reumatismi e insufficienza epatica. Depuratevi e tonificatevi. Mangiate poco ed alimentate i fritti.

Pesci - *Lavoro:* vi saranno truppe inquietanze sulla questione economica. Voi dovrete abbordare la cosa con maggiore energia e sicurezza. Se aspettate dagli altri, avete fatto male i conti. - *Vita affettiva:* toglietevi dalla testa certe idee che aggravano la incomprensione. Crisi d'incertezza che aggrava in serata, poi si farà pace. - *Salute:* se mangerete poco, farete un buon servizio alla vostra salute. Il riposo per il fegato ed il cuore giova assai in questo particolare momento.

Per i nati dell'Ariete: state attenti e non farvi scavalcare. E' evidente che faranno di tutto per mettervi al buio di ogni cosa. Toro: la costanza sul lavoro e negli affetti verrà ripagata con uguale moneta. Evitate colpi d'aria alla gola. Reagite alla pigrizia. Gemelli: incarichi importanti vi verranno affidati con la massima sollecitudine. Avvicinerete persone di riliavo. Leone: la vostra natura orgogliosa potrebbe portarvi in temporaneo isolamento. Bisogna reagire; la carriera ed i rapporti sociali devono essere improntati alla naturalezza. Vergine: la relazione che vi sta a cuore prenderà una via serena. Tempesta a voi rettificarla con molta abilità. Bilancia: una passione bruciante vostra o di qualcun altro avrà un epilogo insolito. Giornata ricca d'imprevisti. Mattinata interessante. Scorpione: la vostra salute è trascurata, cercate di controllare meglio la via di eliminazione. Il fattore economico precipiterà alcune cosette. Sagittario: piena rivincita e soddisfazione. Potete sentirvi fieri in tutto e per tutto. La fortuna sarà con voi. Il fegato venga aiutato con pranzina e baldo.

T. Palmieri

CARLO II

Un matrimonio improvviso

XXVIII — *Malgrado abbia una sposa legittima, la principessa Caterina di Braganza, e una favorita ufficiale, re Carlo II si innamora della giovane e graziosa Frances Stewart, ma la ragazza non cede alle corte del sovrano. Una sera, Carlo sorprende la virtuosa Frances in galante conversazione col maturo duca di Richmond, da poco vedovo. Indispettito, il re la rimprovera aspramente e scaccia Richmond da palazzo. Frances manda un biglietto al duca invitandolo ad attenderla in un albergo vicino al ponte di Londra.*

Frances Stewart fa una accurata *toilette* e raccoglie in un leggero bagaglio i suoi effetti personali più preziosi. Ornata di tutti i suoi gioielli, Frances esce da una porta segreta — che una volta la era stata indicata dallo stesso re — sfuggendo così a qualsiasi sentinella del palazzo degli Stuart. Nel cuore della notte, Frances riesce a procurarsi una vettura e si fa subito condurre nell'albergo vicino al ponte di Londra il cui indirizzo era stato da lui fornito al duca di Richmond. Ella vi trova Sua Grazia che l'attende, emozionato, in compagnia di un prete. Frances si accorge ad quest'uomo di

Dio è qualificato per accordare il sacramento del matrimonio, dopo di che gli dice: « Allora sposatevi, e in fretta! ». Davanti a un altare improvvisato, in una camera dell'albergo, Frances Stewart, damigella d'onore di Sua Maestà la regina d'Inghilterra e nipote di Sua Signoria lord Blantyre, è religiosamente sposata a Sua Grazia il duca di Richmond, uno dei più grossi nomi — e delle più grandi fortune — d'Inghilterra. I novelli sposi salgono su una carrozza che, su richiesta di Frances, il duca aveva fatto tenere pronta. Stretti uno contro l'altra, la vettura li porta velocemente fino ad una

accogliente casa di campagna che Richmond possiede nella contea del Kent. Un vero nido d'amore! In questa ridente dimora, lontani dalla corte, essi trascorrono la loro luna di miele. Ed è in questa casetta che Frances Stewart accorda all'uomo che è suo marito ciò che ella aveva sempre caparbiamente negato al giovane e bel cavaliere che era il suo spasimante, il re Carlo. Già il mattino dopo le nozze, Carlo II aveva appreso del matrimonio improvviso di Frances. L'irritazione del re per essere stato così giocato era stata molto forte, ma dopo alcune ore Carlo si era riconosciuto vinto, aveva riflet-

tuto su questa disfatta dando subito ordini perché la pensione di 7000 franchi accordata un tempo da lui a miss Frances Stewart venisse versata in futuro alla duchessa di Richmond. Qualche tempo dopo, Frances Stewart si ripresenta a Whitehall, si getta ai piedi della regina Caterina e le chiede la sua protezione. « Se ho accordato la mia mano al duca di Richmond — spiega Frances — è stato per sottrarmi a una corte in cui una donna onesta è in continuo pericolo! ». E Frances rimanda a Carlo i gioielli — dei valore di 5000 sterline — dei quali il monarca innamorato le aveva fatto dono.

SEGUE: La bella Winifred Welles

IL MONDO PERDUTO
di Conan Doyle

XLIII-XLIV — *Una notte, Challenger e i suoi compagni di spedizione sono svegliati da terribili urla: un mostro ne sbrana un altro. Il mattino dopo, essi trovano in una vicina radura i resti di un iguana letteralmente squartato*

Gli esploratori si chinano tutti per vedere l'impronta di cinque unghiate nella spalla dell'iguana. « Ricordo — dichiara allora il professor Summerlee — di avere notato una macchia simile su una dei giovani iguana che abbiamo visto l'altro ieri ». Ma i nostri amici si arrovellano invano il cervello: non riescono a immaginare il significato di questo fenomeno. Intanto, poichè il tempo passa, essi riprendono l'esplorazione del pianoro evitando di avvicinarsi alla palude dei pterodattili. Challenger e i suoi compagni scoprono una vera terra promessa. Il suolo è ricoperto di un tappeto di fiori nel quale affondano fino alla caviglia. Mai piantagioni sotto gli alberi che si piegano sotto il peso di una varietà straordinaria di frutti dei quali fanno una abbondante provvista. La sera, quando, stanchi per la lunga marcia, ritornano al loro campo che questa volta non ha ricevuto nessuna misteriosa visita durante la loro assenza, gli esploratori fanno una lunga discussione sulla loro situazione e sui loro progetti avvenire. E' Summerlee che parla per primo: « Ora che noi abbiamo compiuto la nostra missione, che consisteva nel controllare le affermazioni del professor Challenger, è necessario che a tutti i costi troviamo il modo di ridiscendere da questo pianoro dal quale siamo prigionieri! Non c'è altro da fare, se vogliamo salvarci! »

La proposta di Summerlee di lasciare il pianoro provoca dapprima un coro di proteste: « Mi sorprendo — tuona Challenger — che un naturalista che si trova in un paese che offre tante attrattive per la scienza, suggerisca di abbandonarlo prima di avere acquisito una conoscenza sia pure superficiale! ». Poichè Summerlee si prepara a rispondere acerbamente, lord John si affretta a intervenire con aria conciliante: « Per parte mia, trovo che sarebbe un peccato tornare a Londra senza sapere di più su questo paese! ». « Conoscere più a fondo la vita di questo pianoro — grugnisce Summerlee brandendo la sua pipa — è una necessità così naturale che soltanto una grossa spedizione provvista di un equipaggiamento speciale ne potrebbe venire a capo. Se la intraprendiamo noi, rischiamo di non tornare più indietro privando così la scienza delle importanti scoperte che abbiamo già fatto! Se ci teniamo alla nostra vita, dobbiamo trovare il modo di ridiscendere! ». Tutti sono costretti a riconoscere che Summerlee ha ragione. Tuttavia, — insiste Challenger — lo nel rifiuto di lasciare questo paese senza portare almeno una specie di pianta ». Summerlee sbuffa d'impazienza: « I boschi sono troppo fitti perchè noi si possa realizzare un'idea simile. Occorrerebbero dei mesi per esplorarli. Se ci fosse qualche montagna al centro, sarebbe diverso, ma da quello che abbiamo visto, il terreno è in pendenza! ». In questo momento, Ned Malone ha una ispirazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 1/28956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la articolazione composta) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3.80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo del-l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a....., Torino, *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALE L. 120 per parola

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e strumenti professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 3, Torino, telefono 676-645. 1178

APPARECCHIATURE automobilistiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Leni, Cairoli 33. 810

AUTOGRIMS di ogni portata per sollevamento, spostamento, pizzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente cronaca. Scrivere/telefonare 280-000, Unimo, Torino, Giulio Cesare 188. 614

CATERPILLAR DE, ottime condizioni, con aperiodo straordine. Visibile in Torino Telefonare 643-114 ore ufficio.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Bitzer », via Nizza 32, telefono 683-676. 612

FRANCOBOLLI, collezioni postali interessanti, cedonsi cospicuo. Marchetti, Milano, Appiani 12. A1031120

LAMIERE cordonate nere e zincate, tubi e grondè, lamierini spessori doo a 300 cms. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 399-993. 263

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni, Lugaria, Unimo Govinlina 157. 7866

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario tipico, corso S. Maurizio 27, telefono 882-495. 1146

MOTOSOFFIATTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22-782. 7

PORTI paralleli monocoppiegli: presse eccentriche tutte potenze, cesoiatrice grossa presso Roma, via Level 18, tel. 818-110.

TRASFORMATORI consegna pronta ed autoclavi provvisorie motori, alternatori, dinamo agg. Fabiana Agliette, telefono 482-360, 481-612. 271

TRENCH presse varii tonnellaggi. Telefonare 442-311. A1030

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA unica lavapedaliera veramente efficace contro raffreddamento parete. Consegna ogni città Cisalpina 53, telefono 21-450 1137

CANDOR mensola copriturno, la vostra casa sarà linda, estrema regolare la comp. Fabbrica, Madama Cristina 126.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AR. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immobiliari Finanziarie, piazza Statuto 24, telefoni 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-643. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati qualunque importi. Prestiti personali e ipotecari professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1238

A.A.A.A.A. (TALPIO) S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 681-201. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, capitali Alessandria, via Trotti 22, tel. 52-520. 1131

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI: immediate su tutta targata Piemonte, Liguria. Prestiti e dipendenti grandi aziende, impiegati, pensionati immobili residenti Piemonte, Liguria Unimo, Romanzi 18, telefono 40 878 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, VIA SALUZZO 1, 687-643.

ABBIGLIAMENTO tessuti e confezioni stagione incontrabile, via Po lato parl, cedesi direttamente interessato locali prossi subito. Telefonare 882-728. A500

APIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 53-121, SOCIETÀ PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMOBILI, CERTA!, RISERVATEZZA, RAPIDITA'.

ALIMENTARI frutta verdura S. Paolo, ceda ottima attività. Torre, telef. 388-417.

AUTORIMESSA 200 macchine scooter completa, centrale, 300.000 redditi mensili, cedesi, Racca, S. Tommaso 6

ATTIVITÀ SERIE garantita, lavoro, ottima qualifica, accetta, rara occasione. Telefonare 895-962. 294

PRESTITI fiduciari a privati. Finanziamenti speciali su immobili ed autovetture concediamo rapidamente in comode rateazioni. Cons. FAI, via Garibaldi 4, telefono 538-831. 1043

RITIRO commercio cedesi drogheria alimentari, ottima posizione, ottimo incasso. Telefonare 743-479, dalle 13 alle 16. A1408

RIVENDITA pane, drogheria forte incasso, cedesi cedesi 5.000.000; altra 150 kg., 12 grissini, 4.000.000. Frasa, Dal Carmine 28. 1131

TABACCHERIA moderatissima, lavoro 1.500.000 settimanali, forte vendita settimanali, 3.000.000. Prezzo, Dal Carmine 28. 1131

VENDO bigliardo americano con stecco. Telefonare 361-878. A1358

VENDO apparecchio radiofonico per auto-carro a radio. Telefonare 322-000.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A GRUGLIASCO VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE. QUALUNQUE RATEAZIONE, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 674-686 613

A Torre del Mare (Sestriere) confidenziale il centro acquisto una villa, un appartamento nei più importanti del pianeta, signorile proprio, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Vitale Torre del Mare, via Mercurio angolo Tommaso 62, Milano. Telef. 523-190. 013-487. 20194

ACQUISTEREI mezzo quello servizi. Telefonare 670-013 A1028210

ALLOGGETTI moderni centrali 2-3 vani verde. Telefonare 683-741. A1359

ALLOGGI signorili appartamentini da 1 e 5 camere finalità esclusive servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia 265. Telefonare 698-198. 60

AFFITTASI piccolissimi posti, servono esclusivamente alloggetto o portineria. Telefonare 671-157. A1027700

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A. ALLOGGETTI affittasi ad amici mobili nuovi. Modellista, Madonna di 37, telefono 524-861. 1376

A 50.000-55.000 affittasi a. Rita, ultimi alloggi signorili. Telefonare 44-481. 800

CERCANSI per 15-20 gennaio locali ufficio centro Torino 3-7 locali. Indirizzare offerta con planimetria quanto e prezzo a « Pubblicità Stampa 26 — Milano ». 30125

CUB-TRE camere cucina servizi cessasi subito. Telefonare 397-431.

IMPORTANTE azienda nazionale cerca per proprio funzionamento alloggio 2 camere, cucina, riscalda centralizzato, luce centrale, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 83 — Torino ». 1059

PRIVATO piemontese affittasi o acquisterebbe alloggetto nuovo o semi-nuovo completo di servizi, possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A1959

TIPOGRAFIA cerca locali mq. 120-150 zona trasferimento. Telefonare 280-811.

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

LAVORINO affittasi zona Ippodromo Mirafiori quattro camere ed ampi locali doppi servizi giardinetto riscaldamento elettrico. Tel. 772-844 Torino.

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

ALADINO, Pensione « La Magnolia », tel. 42-321, moderna, ricostruita, giardino. A1321

PIEVE Ligure, tel. 870-073, Pensione Mariella giardino ombreggiato, cucina casalinga, confortevole, trattamento ottimo, interpellateci. 2699

VERZASCA, Hotel Kina, tutte camere bagno, Pensione 2000 tutto compreso.

VILLA Elvira, Ceres (To). Ambiente signorile signorile ideale, soggiorno, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-50.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. GRATUITAMENTE direttrice patrocinatrici istituto, Florens, via Po 22, telef. 32-900. Forniture, arredamenti, patronatrici, parrucchieri.

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 15, telefono 524-748. Sono gentili sorelle corsi scuola-contabilità, dattilografia, stenografia, computisteria, ragioneria, taglio, confezione, disegno moda, maglieria, ricamo, permanente, tintura, manicure, impianti saloncini, scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALLA Berlitz, via Maria Teresa 2, Istituto nuovi corsi di lingue diurni e serali, individuali ed individuali. Informazioni telefono 553-875, Ufficio Traduzioni.

ALL'ISTITUTO « Cima », 6 mensile inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, radiotecnica, contabilità commerciale, lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telefono 510-354

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi speciali preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354 1024

PAGNI e corrispondenti, stenodattilo. Nuovi corsi generale, istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, Telefono 832-276. 1015

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, impareresi bene taglio onduleturo sole, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10. Telefonare 46-346. 1004

RIST. via Po 2, telef. 547-572. Inizio dei nuovi corsi in tutti i settori compresi i corsi estivi di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata.

LIN. TRADUZ. VARIE. L. 90 per parola

AGIATEZZA indipendenza offresi impiegato rappresentante maggioria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 846

BALLERINE perfettamente pronte presentate lezioni corso San Martino 8. Telefonare 511-025. 792

ENGLISH lessons with the former Method and English teachers. The English Centre, via Ampère 27, telef. 44-828.

CERCHI MOBIL. FERR. L. 100 per parola

AFFITTASI bellissima camera mobiliata centrale due tre letti. Tel. 588-717.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti modernissima. Tel. 33-567.

CAMERA mobiliata 2 letti volendo pensione tutti comfort. Tel. 832-334.

CENTRALE affittasi camera mobiliata signorile a persona referenziata. Telefonare 575-443. A1027707

PERSONE serie affittasi bellissima matrimoniale lettone bagno zona Fiandra. Telefonare 733-780. A1029234

RICHIESTE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE corrispondente inglese regionlare stenodattilografia pratica urbanistica, ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3432 — Torino ». A340

VENTENNE serio, volonteroso, offresi qualsiasi ufficio commerciale, possibilmente sitto marciapiede. Telefonare 531-010

OFFERTE IMPIEGO L. 120 per parola

CERCASI persone volonterose per liquidazione ed ampliamento avviatissima cartoleria grande importanza. Assicurasi a lavoratori e seriosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ». A2703

DATTILOGRAFA massimo venticinque, primo impiego, orario ridotto mensil. d'ingresso provvigione Express. Dalla Sonna 28. A1029827

IMPRESA importante allarga stenodattilografia, computisteria, dinlima, Statuto 3, telefoni 40-293, 42-720.

(Continua a pag. 36)

FABBRICA AMMORTIZZATORI
Officina di precisione, riparazione auto, controllo freni, sterzo, sospensioni
ATTENZIONE!
e giunta l'ora di sostituire i vostri ammortizzatori ormai superati, con i nostri, brevettati in tutto il mondo
ETERNI! CONFORTEVOLI! SICURI!
non richiedono alcuna manutenzione
Fream TORINO - Corso Lanzoni 70

LA TRAGEDIA DI SAINT-CYR

Vane accuse a Champion

XI — *La notte del 14 ottobre, la vedova Desfarges, sua figlia, l'ancor bella e giovane vedova Gayet, e la figlioletta di costei Pierina, vengono assassinate nella loro casa di Saint-Cyr-au-Mont-d'Or, nei pressi di Lione. Per questo delitto vengono arrestate diverse persone dei dintorni: Joanny, un giornaliero che lavorò alle dipendenze della uccise, i coniugi Crestien e i coniugi Duchamp trovati in possesso di oggetti appartenuti alla Gayet. Dapprima i tre negano recisamente, poi Crestien confessa, con abbondanza di particolari, che a commettere il delitto furono proprio loro tre. Ma quando il processo ha inizio, Crestien ritira tutto quello che ha detto. Il processo viene rinviato ad altra sessione.*

Il 10 luglio 1860 il processo ricomincia davanti alla Corte d'Assise del Rodano con un'altra giuria. Questa volta una nuova sorpresa: Crestien, sconfessando la sua sensazionale ritrattazione del 13 giugno, ribadisce e conferma le sue precedenti confessioni, le sue terribili accuse contro i suoi compagni che sono con lui davanti alla Corte. Duchamp, ora, confessa anche lui. Quanto a Joanny, non solo continua a proclamarsi innocente, un « famoso innocente », egli dice, ma accusa. Egli dichiara che la sera del 14 ottobre, tornando a casa sua verso le 8 e mezzo, aveva incontrato un certo Champion, il quale,

passandogli vicino, gli aveva gettato uno sguardo strano. Interessato e incuriosito, Joanny si era allora appostato dietro il portone di una casa vicina e aveva seguito le mosse di Champion. Aveva così potuto vedere Champion e due uomini, che l'avevano raggiunto sulla terra del Muriaz, scalare il muro di cinta della casa delle Gayet. « Sospettando qualcosa di sinistro — precisa Joanny — mi avvicinai alla casa del signore. Un grido! Riconobbi la voce della piccola Pierina; mi avvicinai di più e attraverso la finestra della cucina vidi i tre mascalzoni; Champion, Crestien e Duchamp. Solo il terrore

che la cosa mi ha ispirato mi ha impedito di parlare prima d'ora ». Nell'aula, nuova sensazione! La Corte fa comparire il famigerato Champion, il quale fornisce un alibi indiscutibile. Inoltre un vetturale di Saint-Cyr testimonia che la sera del crimine egli ha visto Champion, di ritorno dal lavoro, col paniere al braccio, salire tranquillamente a casa sua. Per questa falsa accusa Joanny vede aggravarsi la sua posizione. E il suo difensore non può più, come ha fatto la prima volta, affermare che all'ora del delitto l'imputato era in casa, dal momento che ora ammette di essere stato fuori.

Joanny, Crestien e Duchamp vengono condannati a morte; la moglie di Crestien si busca 6 anni di prigione, la moglie di Duchamp viene assolta. La triplice esecuzione avviene a Saint-Cyr-au-Mont-d'Or. Svegliati a mezzanotte e un quarto i tre, dopo aver ascoltata la Messa, vengono a diverbio. Alla richiesta del giudice istruttore se hanno ancora qualcosa da dire, si dichiarano, tutti e tre innocenti. Dopo l'ultima toeletta vengono condotti da Lione a Saint-Cyr in carretta. Il davanti a una folla enorme, sparsa un po' dappertutto e che occupa persino i tetti delle case, e che si calcola a circa 30.000 persone, i tre assassini vengono decapitati.

FINE

DA DOMANI: I DUE COMPARI

Si inizia domani la causa civile sulla cospicua eredità

Il sen. Frassati voleva che con i suoi milioni si costruisse un collegio per ragazzi poveri

Nel testamento questa destinazione non fu però indicata espressamente e il tribunale dovrà accertarla attraverso le testimonianze di quanti furono vicini all'ex-ambasciatore negli ultimi tempi della sua vita - Torino e Pollone si disputeranno 700 milioni - L'opposizione della figlia, contessa Gawronski

Si apre domani al tribunale di Torino la causa civile per l'eredità Frassati. La vertenza riguarda in particolare, come qualcuno ricorderà, quella parte del cospicuo patrimonio lasciato dal defunto senatore perché fosse costruita un'opera come la avrebbe voluta Pier Giorgio, il figlio scomparso più di trent'anni or sono in fama di santità. Si tratta di settecento milioni depositati, come dice il testamento, presso un agente di cambio torinese.

La prima questione nasce dall'opposizione della figlia del senatore, la contessa Luciana Gawronski, a una frase contenuta nel testamento paterno: «Ho già dato ai miei eredi naturali cioè mia figlia e i miei nipoti settecento milioni 350 a mia figlia e altre somme non uguali ai miei nipoti, a seconda dei loro bisogni». La contessa afferma che i suoi interessi e quelli dei suoi figli non sono stati tutelati come voleva la legge nella ultima volontà del padre; e il tribunale dovrà decidere se di quei settecento milioni lasciati in beneficenza non spetti una parte «legittima» alla signora Luciana.

La seconda questione riguarda i destinatari della somma per la costruzione dell'opera. Il codice civile prescrive che quando manchino indicazioni sufficienti, i lasciti vengano amministrati secondo le intenzioni degli scomparsi, dall'Ente di assistenza del comune di residenza. Nel caso del senatore Frassati si tratterebbe del comune di Pollone, dove due mesi prima di morire egli aveva ottenuto la residenza e dove, secondo le testimonianze delle persone che gli sono state vicine fino agli ultimi giorni, egli aveva ormai intenzione di passare primavera estate e autunno degli anni che sarebbero venuti, trascorrendo gli inverni a Roma.

Di Torino, dicono quelli che le conoscevano, non voleva più sentir parlare, soprattutto da quando, lasciata per ovvi motivi di età la presidenza dell'Italgas e avendo dovuto accontentarsi della presidenza onoraria, aveva detto ai collaboratori più stretti, i quali gli avevano offerto un pranzo in serie di addio: «Vi ringrazio per lo stupendo funerale di prima classe che avete voluto farmi». Era stato pensoso il vecchio senatore lasciare il posto che aveva occupato per tanti anni; l'amarezza facilmente comprensibile dell'uomo che vede irrimediabilmente finito il tempo della propria attività era scesa su una mente ancora vivida.

Che cosa voleva fare dei settecento milioni che lasciava in beneficenza? Questo è il punto cruciale della causa. Sappiamo, perché egli ha detto nel testamento, che il senatore «stava cercando, aiutato dal can. Bosso», la destinazione migliore. Il can. Bosso è un sacerdote che da molti anni collaborava con lui per le questioni legate — in varie direzioni — alle opere che egli aveva voluto dopo la morte del figlio. Non si svela nessun segreto quando si dice che il sen. Frassati non era mai stato molto tenero verso il mondo ecclesiastico. Nessuno ha mai mai parlare, nemmeno dopo la morte di Pier Giorgio, di una sua «conversione»; ma per anni Alfredo Frassati interpretò due parti: una, pubblica, di uomo d'affari accorto, ostinato, patrimonioso e fortunato; un'altra, segreta, davanti a un piccolo gruppo di amici che assistevano a certi suoi curiosi errori di contabilità («dimenticava» di aver prestato denaro, di esigere interessi) incomprensibili in un uomo come lui. In questo modo, ad esempio, l'ospizio dei poveri vecchi di Pollone uscì da un'amministrazione piena di buona volontà ma povera di quattrini ed entrò in un'altra, prospera al punto da consentirgli una vasta sede e una tranquilla esistenza economica.

Nei «giri» di quelli che recitavano le parti minori attorno a questa attività segreta di Alfredo Frassati abbiamo raccolto la verità sui suoi desideri circa i settecento milioni del testamento. Voleva che nascesse un istituto tecnico professionale per giovani poveri. Voleva una scuola in cui questi giovani non fossero soltanto studenti, ma ci vivessero, imparassero a non sciupare il tempo.

Nella discussione questo verrà fuori e i giudici dovranno stabilire se basteranno le testimonianze di alcune persone per dare ragione i settecento milioni. Chi tutela gli interessi della signora Luciana obietterà, forse, che nessuno meglio della figlia è in grado di sapere che cosa avesse intenzione di fare il padre con le proprie ricchezze; e in ogni modo, che nessuno meglio di lei può sapere quali sarebbero le intenzioni di suo fratello Pier Giorgio, la cui volontà è espressamente indicata dal padre nel proprio testamento come il criterio unico per scegliere la destinazione della somma. E' una tesi che non rimarrà senza oppositori.

I protagonisti della causa saranno dunque, oltre la signora Luciana (difesa dall'avv. Sola) il presidente dell'Eca di Pollone, signor Vigliani (tutelato dal dottor Mele) e il presidente dell'Eca di Torino, ing. Villa, il quale ci ha dichiarato che il suo ente, qualora i settecento milioni gli fossero assegnati, non si dimenticherebbe certo dei poveri di Pollone.

Inoltre vi saranno alcuni testimoni (una di questi sarà probabilmente la signorina Maria Arzani, che fu accanto al senatore per molti anni e fu la prima persona ad essere chiamata dopo la improvvisa morte dell'antico ambasciatore a Berlino) la cui parola dovrebbe avere un peso non indifferente. La causa non sarà breve; domani le parti si scambieranno la «comparsa», prepareranno le controdeduzioni, poi i giudici decideranno; passeranno dei mesi, forse degli anni, perché non mancheranno gli appelli. Sul testamento del vecchio uomo politico, ambasciatore, giornalista, finanziere scenderanno la nebbia. E' un peccato, perché è già difficile leggervi.

Giuseppe Del Colle

Uno dei fogli del testamento Frassati (con disposizioni cancellate da lui e le firme dei presenti all'apertura davanti al notaio) e la busta nella quale fu chiuso

Il sorprendente ritorno dell'ex braccio destro di Stalin

Molotov neanche stamane è giunto a Vienna dov'è atteso all'ufficio lasciato due mesi fa

Probabilmente, per eludere la curiosità dei giornalisti, entrerà in Austria in automobile - La sua reintegrazione nell'incarico (ufficialmente era in licenza, ma si riteneva che fosse stato silurato) sembra escludere che l'ex «duro» del Cremlino e gli altri «anti-partito» (Malenkov e Kaganovic) saranno processati per i «crimini» di cui furono accusati al XXII congresso comunista

Dal nostro corrispondente particolare

Vienna, martedì sera.

Vyacheslav Molotov, che un paio di mesi fa partì per Mosca dove il congresso del p.c. sovietico lo aveva violentemente attaccato per la sua attività «anti-partito», sta tornando a Vienna, per riprendere il suo posto di delegato sovietico all'Ente atomico internazionale. La si attende per oggi, anche se i portavoce dell'ambasciata sovietica sostengono di non saper nulla del suo ritorno.

Ma dette un funzionario dell'ambasciata: «Non abbiamo ricevuto una sola parola in proposito, e nemmeno la delegazione dell'Urss presso l'Ente atomico è stata informata». Ciò contrasta con l'annuncio dato ufficialmente a Mosca, secondo cui già da sabato Molotov è partito per la capitale austriaca. Lo si attendeva con il treno di ieri sera; adesso si pensa che possa giungere entro oggi.

Molotov, che è accompagnato dalla moglie Paulina Shimukhakina Molotova, era tornato a Mosca il 18 novembre; il suo rimpatrio era stato accolto da una valanga di voci e di congetture, secondo cui era stato espulso dal partito comunista ed esonerato dall'incarico di delegato presso l'Ente atomico. Aveva dato la destra ai giornalisti che a Vienna avevano cercato di intervistarlo; nelle prime tre settimane che avevano preceduto la partenza si era tenuto quasi sempre chiuso in casa, e aveva sospeso l'abitudine della quotidiana passeggiata con la moglie. Una settimana dopo la sua partenza il suo primo assistente, Alexander Alexandrov, veniva nominato al suo posto con la qualifica di «facente funzione», è vero, ma fin la generale convinzione che per il vecchio «martello» fosse ormai finita.

Invece Molotov riprende la carica che occupa dal l'agosto 1960 (dopo tre anni trascorsi quale ambasciatore sovietico nella Mongolia esterna). I funzionari dell'ambasciata non sanno logicamente nulla (o dicono di non sapere) della posizione che il settantunenne ex-ministro degli Esteri occupa nel partito, ed anche il ministero degli Esteri che ha dato l'annuncio del suo ritorno si trincera dietro il silenzio. Ma si vede comunque nell'improvviso ricomparire del vecchio bolscevico (che in queste otto settimane era rimasto nell'oscurità) un fatto denso di significato. Si vede soprattutto l'indicazione che egli non sarà condotto dinanzi a un tribunale per i «crimini» che con tanto ardore gli furono addossati durante il Congresso del partito.

Fin qui la commissione di controllo del partito guidata da Nikolai Shvernik, ed alla quale spettano le decisioni ultime di espulsione dal P. C., non ha annunciato alcuna decisione. Molti delegati avevano chiesto la cacciata dai ranghi del partito di Molotov, Malenkov e Kaganovich. L'opinione più diffusa tra gli osservatori occidentali a Mosca e a Vienna è che Molotov abbia conservato la sua posizione di membro del partito comunista; in questo caso, anche per gli altri due «anti-partito» attaccati in compresso vi potrebbe essere qualche speranza.

Se i tre rimarranno nel partito la decisione potrà avere conseguenze di vasta portata. Nikita Krusciov aveva raccomandato al Congresso «clemenza» per l'ottantenne maresciallo Klimenti Voroscilov, anch'egli implicato nell'«antipartito» e che, estromesso dal Presidium (sotto forma di mancata rielezione) rimane però nel Soviet Supremo. Adesso, l'atteggiamento assunto verso Molotov viene interpretato da molti esperti occidentali quale indicazione del desiderio di Krusciov di mostrare ancora una volta che i giorni di Stalin sono finiti per sempre.

D'altro canto, vi è chi pensa che il ritorno di Molotov a Vienna possa significare anche una minaccia per Krusciov, nel senso che il premier può aver incontrato vecchie opposizioni a nuove misure disciplinari nei confronti dell'«anti-partito». Una terza congettura vede nell'intera manovra condotta al Congresso contro Molotov e gli altri uno «schermo fumogeno» inteso a mascherare difficoltà interne di partito e il dissenso con la Cina comunista, o un mezzo per accentuare i movimenti attendi scatenati contro la personalità albanese accusata di stalinismo. Cessata questa necessità, si tornerebbe ora alla normalità, senza ulteriormente inferire contro gli «anti-partito» (del resto, si rileva, Anastas Mikoyan aveva sottolineato in Congresso che per l'attività di Molotov, Malenkov e compagni non era il caso di uscire dall'ambito delle misure amministrative).

Ufficialmente nei due mesi scorsi, Molotov era «in licenza». Mosca non ha dunque alcun bisogno di «salvare la faccia». Ma il ritorno a Vienna dell'uomo che fu braccio destro di Stalin è avvenimento abbastanza sorprendente per giustificare la sensazione che ha destato nei circoli mondiali.

Secondo le ultime informazioni, Molotov non era sul treno che ha attraversato stamane il confine cecoslovacco. Può darsi che egli abbia fatto tappa in qualche città durante il viaggio e che raggiunga Vienna con un treno successivo o, per sfuggire la curiosità dei giornalisti, in automobile.

Federico Wimmer

Una recente fotografia dell'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov

ULTIMA ORA

Arriverebbe in aereo nel pomeriggio di oggi

Vienna, martedì sera.

Secondo le ultime notizie che corrono a Vienna, Molotov giungerà qui oggi nel primo pomeriggio con il volo 082 della linea aerea austriaca A.U.A., proveniente da Mosca.

Un funzionario dell'A.U.A. ha detto stamane che a Mosca sono stati prenotati due posti sull'aereo per Vienna, senza che venissero comunicati i nomi dei passeggeri. La prenotazione, anonima, è incominciata nell'Unione Sovietica — ha precisato il funzionario della compagnia — e non che si tratti di personalità. E' da presumere pertanto che i due misteriosi passeggeri diretti a Vienna siano Molotov e la moglie Paulina.

L'aereo su cui dovrebbero trovarsi i coniugi Molotov ha lasciato la capitale sovietica alle 8,40 di stamane (ora di Mosca) e dopo aver fatto scalo a Varsavia alle 10,40 (ora locale) ha ripreso il volo alle 11, corrispondenti alle 12 italiane. Il suo arrivo all'aeroporto viennese di Schwechat è previsto per le 14, con tre quarti d'ora di ritardo sull'orario.

Domani il processo davanti ai giudici di Alessandria

Una "centrale squillo,, nel casello ferroviario

Fu un cantoniere a scoprire il perché di tanti frequentatori nella diroccata bicocca che due sorelle dalle amicizie facili avevano scelto come alloggio Gravi accuse a carico di un cameriere che forniva l'indirizzo della casa ai clienti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Una «centrale squillo» di eccezionale ubicazione veniva scoperta verso la fine dell'aprile scorso alla periferia di Alessandria, nei pressi del bivio Bormida, al punto di biforcazione delle linee ferroviarie per Genova-Roma e Piacenza-Bologna.

Era stato un cantoniere ferroviario a notare, durante le sue quotidiane perlustrazioni lungo tale tronco, l'aggirarsi sospetto nei paraggi di alcuni giovanotti, che poi si dileguavano nell'adiacente campagna. Il cantoniere seguiva quelle tracce, che portavano ad una scarpata declinante verso una radura in cui sorge una diroccata modesta costruzione già adibita a sottostazione elettrica di trasformazione delle Ferrovie dello Stato e da tempo disabitata, anche perché mancante di parte del soffitto. Internamente sulla però un cunicolo interrato, protetto dalle intemperie, e lì venivano rinvenuti un improvvisato giaciglio formato da un materasso steso in terra, lenzuola, coperte e una notevole quantità di suppellettili.

Informato il comandante della polizia ferroviaria, maresciallo Caramello, questi avviava una rapida inchiesta, agevolato dal rinvenimento tra quell'eterogeneo materiale di una vecchia cartolina con l'indirizzo del destinatario. Si accertava così che titolari del cunicolo erano due sorelle di 17 e 15 anni, Anna Maria e Rosalia S., figlie di un salariato agricolo di Frugarolo.

Orfane di madre e da qualche tempo ferroviere nella nostra città, dove la Anna Maria aveva trovato occupazione presso un distributore di benzina in via Marengo e la Rosalia presso una lavanderia a secco, le ragazze erano state sfrattate dalla pensione che le ospitava per il loro comportamento eccessivamente libero. Anziché cercare un altro alloggio le ragazze avevano provveduto a sistemarsi in quel cunicolo presso il fiume Bormida, e qui si svolgevano licenziosi convegni.

Nel corso delle indagini si apprendeva che la Rosalia, licenziatasi dalla lavanderia, ritenendo troppo faticoso il lavoro, trascorreva la giornata presso la sorella addetta al distributore, aiutandola, senza peraltro percepire alcun compenso. Li cacciò il cameriere Emilio Pezzuti, di 44 anni, nativo di Urbino e residente con la moglie in via Savonarola ad Alessandria, e fra i due ebbe inizio una relazione. Secondo l'accusa, sarebbe stato il cameriere ad avviare le due sorelle (la più giovane era già madre di un bambino venuto alla luce quando essa non aveva ancora quattordici anni e subito affidato ad un brefotrofio) in un giro di amicizie molto dubbie. Interrogate le tre persone, le sorelle sostenevano di essere state adescate a varie riprese e di avere versato al Pezzuti, che procurava loro convegni con uomini, una parte dei profitti. Il cameriere invece, pur confermando i rapporti con la Rosalia, negava peraltro recisamente di avere organizzato incontri con la quindicenne e di avere preteso da lei denaro o qualsiasi titolo.

Conclusa l'inchiesta e trasmessi gli atti all'autorità giudiziaria, il 15 luglio '61, il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Santilli ordinava l'arresto del Pezzuti per una serie di violazioni alla legge Merlin, fra cui sfruttamento aggravato di minorenni e atti contro il buon costume, ferma restando la denuncia a piede libero a carico della Rosalia per atti immorali. Nessuna accusa invece è stata mossa alla sorella Annamaria: al termine dell'istruttoria a loro carico il Pezzuti e la giovane «squillo» amante della vita libera tanto da rifiutarsi, a suo dire, di sposare il padre della propria creatura perché costui non era in grado di assicurarle una comoda esistenza, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale ed il relativo processo verrà celebrato domattina.

Un mese fa il cameriere è stato posto in libertà provvisoria, per cui egli pure comparirà davanti ai giudici, difeso dall'avv. Punzo, a piede libero. Numerosi i testimoni, fra cui alcuni giovanotti che solevano frequentare quell'insolita e primitiva casa di piacere, intrattenendosi con le giovanissime sorelle, il cui padre era all'oscuro di tutto, convinto che le figliole lavorassero correttamente. Presiederà il Tribunale il dott. Di Serafino, P. M. dott. Santilli.

Giovanni Camagna

Scoperto l'autore del furto a Mina?

Sarebbe il figlio dell'ex-direttore generale della Rai-tv

Roma, martedì sera.

(r. s.) - Secondo indiscrezioni di giornali romani — e che finora non hanno trovato conferma presso la Procura della Repubblica — i carabinieri avrebbero denunciato, quale presunto autore di un furto di 400.000 lire ai danni della cantante Mina Mazzini, il ventitreenne Roberto Arata, figlio dell'ex-direttore della Rai-tv.

Mina era stata derubata della borsetta contenente quella somma mentre si trovava negli studi televisivi di via Teulada per le prove di «Studio Uno». Ella, però, aveva denunciato soltanto la scomparsa della patente. Gli stessi giornali romani affermano che una parte della somma, e cioè circa 300.000 lire, sarebbero state restituite.

Le indagini sul furto sono state condotte personalmente dal colonnello dei carabinieri Picinali-Leopardi. Sul presunto rapporto a carico di Roberto Arata l'ultima parola spetta alla magistratura. Non si esclude tuttavia che alla base del fatto vi sia un grosso equivoco e che la vicenda possa essere completamente ridimensionata.

Casale conserverà il «CAR» per altri tre anni almeno

Casale, martedì sera.

Vivo allarme aveva provocato alcune settimane addietro la voce circa l'imminente trasferimento dell'11° Reggimento fanteria «Casale» che fungeva da Centro addestramento reclute, la cui presenza in città giova notevolmente al commercio locale. Sono infatti 4 mila e più uomini per il cui sostentamento in Stato spende quotidianamente in Casale parecchie centinaia di migliaia di lire. Inoltre i soldati incrementano notevolmente l'incasso dei pubblici esercizi, in modo particolare dei cinematografi, dei ristoranti e dei caffè. Il trasferimento dell'unità dell'esercito, che porta il nome della gloriosa brigata «Casale», conquistatrice di Gorizia, rappresenterebbe un grave colpo alla già non troppo florida economia casalese.

Rendendosi portavoce del desiderio di tutti i concittadini, il sen. Desana scrisse giorni or sono al ministro della Difesa on. Andreotti, il quale ha ora risposto al parlamentare monferrino confermando l'esistenza di un progetto per la dislocazione degli enti addestrativi dell'Esercito dalla pianura padana all'Italia centro-meridionale. «Nel quadro di tale progetto, — scrive il Ministro — è stato preso in esame anche il trasferimento dell'11° fanteria "Casale". L'intera questione è tuttora allo studio ma anche se il provvedimento in questione dovesse venire deciso, la sua realizzazione non potrà aver luogo prima del 1964. Comunque la tale eventualità — assicura il ministro della Difesa — verranno lasciate in Casale altre unità di uguale consistenza, appartenenti alla divisione "Cremona" o alla divisione "Centauro". Perciò — conclude l'on. Andreotti — l'allarme segnalato è non solo prematuro ma anche ingiustificato».

Rapidamente concluso il processo di Alessandria

Condannato a 7 mesi lo spedizioniere che simulò l'invio di quattromila bare

L'imputato ha beneficiato della condizionale - Il P. M. aveva chiesto 14 mesi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il processo a carico dello spedizioniere Enrico Ceci, di 58 anni, che ha frodato l'amministrazione delle Ferrovie mediante il falso invio di circa quattromila casse da morto, si è celebrato stamane dinanzi il nostro Tribunale, presieduto dal dott. Di Serafino, ed ha avuto dei momenti divertenti: ad un dato momento è sorto il dubbio se la causa fosse a carico del Ceci oppure dei funzionari delle Ferrovie preposti all'accettazione dei colli in partenza dallo scalo alessandrino.

Il Ceci, un impenitente barone, tanto che fu indotto a perpetrare le truffe per poter soddisfare il suo vizio di bere, ha ammesso in pieno gli addebiti; già in istruttoria, dal resto, egli si era dichiarato colpevole ed aveva provveduto a risarcire il danno all'amministrazione ferroviaria. In sostanza il Ceci, come già riferimmo ampiamente, approfittando della filiale che gestiva presso gli addetti all'ufficio spedizione, fingeva di spedire cofani mortuari facendoli in tal modo rimborsare le spese d'imballaggio e di facchinaggio. Dopo aver raggiunto con il suo carro il cimitero di Fiona Cristo, compilava gli appositi moduli di spedizione, quindi, fatti apporre i timbri, si recava alla stazione centrale e ritirava il denaro che la ferrovia anticipa agli spedizionieri per poi farsi rimborsare dall'ente dello avvenuto dei vari colli, dopo di che distruggeva i fogli relativi alle spedizioni.

Nessuno mai s'accorse di nulla, ed è questa la circostanza che ha indotto il presidente del Tribunale a porre in evidenza la leggerezza dei funzionari della ferrovia. Una decina di costoro si sono presentati stamane davanti ai giudici, per deporre in qualità di testimoni, ed a tutti è stato chiesto se venivano eseguiti i necessari controlli dei colli in partenza dalla stazione. In effetti, il Ceci ha potuto compiere la sua disonesta azione proprio basandosi sulla fiducia di cui godeva nell'ambito della Ferrovia, e ben sapendo di poter sfuggire ai controlli.

Forse, se la scarsa fantasia non lo avesse portato a compiere falsi spedizioni sempre di casse funebri ed esclusivamente a Mede Lomellina, tanto da far sorgere sospetti poiché il numero dei cofani spediti ad un dato momento quasi superava quello della popolazione del piccolo centro, il Ceci avrebbe potuto continuare ancora a lungo nella sua attività truffaldina.

I testi, sostanzialmente, pur cercando di scagionarsi a vicenda, hanno dovuto ammettere che il Ceci qualche volta poteva entrare indisturbato negli uffici ad apporre i timbri.

Il P. M. dott. Santilli, al termine della sua breve requisitoria, ha chiesto la condanna del Ceci ad un anno di reclusione e a 30 mila lire di multa per il reato di truffa, e a due mesi per quello di falso. Dopo l'arringa del difensore avv. Veggi, il Tribunale ha condannato il Ceci a sette mesi di reclusione per truffa e falso ideologico. L'imputato ha beneficiato della condizionale e della non iscrizione sul casellario, essendo fra l'altro incensurato.

g. c.

Se vi interessano i titoli azionari americani...

Avete mai preso in considerazione i titoli azionari americani? Vi piacerebbe ricevere informazioni sempre aggiornate su determinati titoli od obbligazioni, e consigli sugli investimenti? In caso positivo, sappiate che un agente della Merrill Lynch è pronto a mettersi a vostra disposizione: la più vasta organizzazione borsistica vi offre le sue agevolazioni. I servizi di cui beneficiano tutti i suoi clienti sono descritti in "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc." Questo opuscolo, nella sua nitida esposizione, vi informerà sulla politica e sui sistemi che la Merrill Lynch segue per soddisfare le esigenze dei suoi clienti d'ogni parte del mondo, grandi e piccoli. Se potete anche voi investire nello stock market americano, vi interesserà certamente conoscere il genere e il volume degli affari trattati dalla Merrill Lynch, e i vantaggi che essa offre ai clienti. Compilate questo tagliando: riceverete, gratuitamente e senza impegno, l'opuscolo "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc." Sarà accompagnato da "Ciò che tutti dovrebbero sapere sui titoli azionari e sulle obbligazioni," vademecum che illustra come si articola e funziona il mercato borsistico americano.

Inviate questo tagliando a:
MERRILL LYNCH, PIERCE, FENNER & SMITH S.p.A. - Via Bissolati 76 - Roma

nome _____
cognome _____
via _____
città _____ prov. di _____

Vi prego di inviarmi l'opuscolo "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc." ST.S.

Questo annuncio è rivolto, in particolare, a: cittadini stranieri, italiani non residenti in Italia, italiani che rappresentino Società straniere, Banche, Compagnie d'assicurazione.

MERRILL LYNCH, PIERCE, FENNER & SMITH S.p.A.
Roma - Via Bissolati, 76 - Tel. 474.641
Uffici di altre società collegate: Ginevra, 31 Rue du Rhone e Parigi, 7 Rue de la Paix e Cannes, Carlton Hotel e Francoforte, Zürichhaus, Opernplatz e Madrid, Torre de Madrid 513

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«J. B.» di Mac Leish allo Stabile

Due clown disputano in un'arena di circo

Sono gli attori che, con le maschere di Dio e del Maligno, introducono la biblica vicenda di Giobbe - Il successo di uno spettacolo ricco di sicura teatralità

La grande arena di circo che dal palcoscenico del Gobetti si protende verso la platea, s'allarga ai lati della sala e si perde nel soffitto (e la scenografia di Gianni Polidori è tra le cose migliori dello spettacolo), lievita sin dall'inizio la rappresentazione di questo «J. B.» quasi ad avvertire lo spettatore che, anche se dovrà assistere a una sorta di disputa teologica, non sarà per questo defraudato di quegli elementi di sicura teatralità che ogni pubblico istintivamente ricerca anche nei testi più astrusi.

L'autore infatti, il poeta americano Archibald Mac Leish, ripropone la biblica contesa tra Dio e Satana intorno al corpo e all'anima di Giobbo, ma la trasfigura nei moderni personaggi di un circo — attori falliti, ridotti a vendere palloncini e popcorn tra un numero e l'altro del circo — che con una maschera sul volto (dell'Eterno e del Maligno) rivivono l'antico dramma, appunto, di Giobbe e della sua famiglia. O meglio vi assistono dopo averlo evocato e lo commentano tra l'uno e l'altro episodio e alla fine.

Il dramma nel dramma si apre con un felicissimo ed affettuoso scena di vita domestica con la famiglia di J. B. lietamente raccolta intorno al desco; s'inserisce nelle sventure che s'abbattono su J. B., un poco stemperandosi nella minuzia delle vicende che s'accompagnano alle morti — orrende e incomprensibili — dei cinque figli di lui; si complica nel terzo atto con gli arzigogoli sul marxismo, la psicanalisi e il dogmatismo della colpa originaria attraverso le figure di tre «consolatori» che invano si piegano sulle sofferenze di J. B.; si risolleva e s'illumina alla fine nelle parole di bontà e di amore che tornano a riunire il risanato J. B. e la moglie Sara.

Naturalmente, la trama è ancora più ricca e rigogliosa di quanto non appaia da questo schelstrico tracciato. E i simboli e le allegorie di cui essa è irta sembrerebbero appesantirla se l'autore non si muovesse tra questi simboli e queste allegorie con una levità e una sicurezza che contribuiscono a chiarire e a semplificare i più ardui concetti. In ciò il poeta Mac Leish ricorda il teatro di un altro poeta, americano di cittadinanza se non d'origine: T. S. Eliot, che anch'egli, tra l'altro, scrive le sue commedie in versi.

Là dove il testo era chiaro, e lo era in molti punti, Franco Parenti lo ha sottolineato con discrezione, senza insistenze didascaliche e nemmeno fumose pedanterie: la sua regia ha talvolta peccato di eccessi coloristici soprattutto per quanto riguarda alcuni momenti, del resto cruciali, della recitazione, ma nel complesso è stata di un'esattezza e di uno scrupolo esemplari, come si è visto nella delicata scena del primo atto in cui regista e interpreti dosarono sapientemente ogni sfumatura.

Parenti s'era riservata la parte del *clown* Nickles, cioè del diavolo, e fu un Satana persuasivo e plausibile nei suoi altarchi con l'Altissimo, cioè con l'altro *clown* Zuss che fu impersonato da Gualtiero Rizzi con commossa autoevidenza e trabocante umanità. Nella parte del protagonista, Renzo Giovampietro diede ancora una volta il meglio, e non è poco, di se stesso: davvero questo attore sta collaudando allo Stabile le sue serie di eccellenti interpretazioni. Accanto a lui ricordiamo Gianna Giachetti Duana, una Sara ora trepida, ora dolorante, ora sommessamente schiudentesi a una rinascente speranza; Mimmo Craig, Bob Marchese e la Parmeggiani, assai a posto nelle parti dei «messaggeri»; e ancora il «coretto» delle donne del terzo atto, tra cui ebbe spicco Isabella Riva; e la concitata recitazione di Giulio Oppi, Alessandro Esposito e Cristiano Canal nei personaggi dei «consolatori».

Lo spettacolo, al quale ha dato un buon contributo Liberovici con le sue musiche, ha ottenuto uno schietto successo. E, senza essere frainteso, vorremmo consigliarlo soprattutto a chi teme di naufragare fra le nebbie del filosofismi. Costui si rassicuri: si può non condividere le idee che agita il Mac Leish ma non si può negare all'autore il merito di averle esposte tenendo sempre d'occhio le esigenze dello spettacolo, facendo uso di tecniche e di esperienze sceniche magari non nuove, ma sempre ricche di suggestione e di interesse.

Molti applausi quindi, anche a scena aperta, e numerose chiamate al termine dello spettacolo che da stasera inizia le repliche.

a. bl.

Con la compagnia del TPI

Gassman a Roma prova Pirandello

Esordirà il 2 febbraio a Torino con «Questa sera si recita a soggetto»

ROMA, martedì sera.

Vittorio Gassman ha riunito la nuova compagnia del suo «Teatro popolare italiano» e ha cominciato le prove di «Questa sera si recita a soggetto» con cui esordirà a Torino, al teatro Alfieri, la sera del 2 febbraio.

La stessa Gassman curerà la regia della commedia pirandelliana, nella quale reciterà inoltre la parte del dottor Hinkfuss; al suo fianco reciteranno Laura Solari, Adriana Asti, Franco Graziosi, Checco Rissone, mentre il ruolo della «scimmina» è stato affidato a Renata Mauro, nota ai telespettatori per le sue esibizioni canore a «Studio Uno». Le scene i costumi dello spettacolo sono di Piero Zuffi, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Gassman ha annunciato che il TPI si propone anche quest'anno di continuare le attività collaterali delle scorse stagioni, come i «cantieri», gli incontri con il pubblico, le pubblicazioni dei «Quaderni» e dei notiziari mensili. Inoltre, il TPI praticherà una politica dei prezzi tale che i primi posti non supereranno mai le 1500 lire. Un accenno in tale senso è già stato steso con i teatri della lunga «tournée» della compagnia.

Dopo Pirandello, il TPI metterà in scena «Il soldato spaccone» di Plauto, tradotto da Vasallai, e un recital con testi di autori contemporanei.

Antonella gira a Roma "Il disordine„

Antonella Lualdi risponde al telefono in una pausa delle riprese del film «Il disordine» che il regista Bruno Paoli gira in interni a Roma. Accanto all'attrice è Jean Servé (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuovi dischi

Diversa religiosità di Stravinski e Kodaly - Beethoven stereofonico ★ La chitarra di Margot - Le canzoni di Laura Betti e Paolo Poli

Musica classica

La Sinfonia dei salmi (DGG) è il contributo di Stravinski alla musica religiosa in un periodo in cui la sua ispirazione sembrava assorbita dal neoclassicismo. Di quegli stessi anni, [illegible] al 1930, nascevano infatti opere come la serenata per pianoforte, che ricalca i modelli delle musiche notturne settecentesche. Anche la *Sinfonia di salmi* guarda al passato, anzi si riallaccia allo stile bizantino. Costruita in tre movimenti in forma di corale, doppia fuga e passacaglia, essa affida la sua forza espressiva ai cori, limitando l'apporto degli strumenti a fiato a brevi inciai. E' così respirato sullo sfondo il puissare tipico di Stravinski, che qui si spoglia della sua personalità prepotente per innalzare una umile preghiera a Dio. Questa musica conquista l'ascoltatore lentamente, avvincendolo con il fascino delle sue spirali sonore, con il suo tendere verso l'alto senza rapimenti romantici, guidata dalla fede.

La seconda facciata del disco è occupata da un'altra composizione sacra del nostro secolo, il **Psalmus hungaricus** op. 13 per coro e orchestra di Kodaly, contenuto di Stravinski e compatriota di Bartok. Qui la religiosità assume aspetti più popolari. Un tema enunciato dal corni e ripetuto dall'orchestra per tutta la partitura, rivela nell'andamento rapsodico un animo semplice, saldamente attaccato al folklore musicale e al migliore cioquio di marca ottocentesca. L'originalità di Kodaly sta nel suo dinamismo, non barbarico come quello di Bartok, ma meditato e accondiscendente verso la tradizione. Ferenc Fricsay dà un'eccellente prova di misura e di misura in Kodaly. Per quanto riguarda Stravinski la sua interpretazione può incontrare qualche dissenso, avendo egli rallentato i tempi in modo insolito, forse nell'intenzione di accentuare il carattere «sacrale».

Nel «quinto concerto» «Imperatore» (RCA stereo) la musica di Beethoven acquista una fluidità discorsiva, sconosciuta ad altri suoi capolavori. E' probabile che l'autore cercasse argomenti facili, tratti suscettibili di largo sviluppo e immediate opposizioni dialettiche, per poter impiantare un dibattito tra piano e orchestra. Ma la violenza conquistatrice del primo tema è tale che finisce per prevalere sui contrasti, riducendoli a natura puramente timbrica. Esposta con foga dall'orchestra, la melodia eroica viene dapprima accolta con riluttanza dallo strumento solista, che poi se ne esalta, suscitando una moltitudine di figure poetiche. L'adagio, malinconico e profondo, è una parentesi prima del finale di nuovo gonfio di entusiasmo battagliero. Il suono di Van Cliburn è di buona qualità: agili e pronte negli acuti, [illegible] e [illegible] nei bassi, [illegible] da lo stesso della facondia beethoveniana. Lo accompagna Fritz Reiner con la Chicago Symphony. La stereofonia per questo concerto è quasi una necessità.

i. a. d.

Musica leggera

Chi è Margot? Una ragazza di 20 anni che potresti incontrare in uno dei caffè del Boulevard Saint Germain o in una «cave» mentre accarezza con le dita le corde della sua chitarra. E invece la incontrate sotto i portici di via Po a Torino o in casa di amici mentre interpreta le canzoni scritte da un gruppo di scrittori e musicisti della Mole. Margot ha inciso due dischi per la Cetra. Raccolgono sotto il titolo «Canzoni di una coppia» alcune ballate musicate da lei e in «Quattro canzoni» i successi di Brassens «A l'ombre du coeur de ma mie», «Le roi de Jeanne», «Le fossoyeur», e la «Chanson pour l'auvergnat». Brava Margot.

La Bambinaia è uno dei successi di Laura Betti. Lo troviamo incluso con altri motivi (Guglielmino, La bella Lucrezia, Io, Coryus Doonin, Mi brutisi in 17 cm, 33 giri della Carosello. Il disco si intitola appunto «Le canzoni di Laura Betti», scritte e musicate da noti letterati e musicisti contemporanei. Accanto c'è un altro disco con canzoni interpretate da Paolo Poli. (Donna lombarda, Donna bocca bella, Orronda madre, La Lisetta, La Ninetta, La Maretlina, La Giginita) con la chitarra di Armando Celso. Due dischi interessanti e simpatici.

Per quindici cani «La carica dei 101» della serie discografica Disneyland. E' la storia dei quindici cuccioli che una donna cattiva vuol comprare per farne pellicce. Ma chi non ha veduto il film omonimo? In questo E. P. 45 giri troveremo i motivi conduttori — da Cruella de vil a Dalmatian plantation, da Playful melody a Kanine krunchies kommercial e così via. — E' edito dalla Carosello.

Ultime novità: vi segnaliamo per i vostri balli in casa «Ricordo Miramar» con il complesso del «The Emeralds», «Il tuo ritratto - Divinità» con Renato Menia, «Ma cos'è - Jesabel» con Gino Latilla e Carla Boni che ci offrono pure «Quando dormirai» (dal film *La pisa Bradmar*) e «Tu che mi fai piangere».

a. a.

Tre concorsi pianistici organizzati dall'Enal

Roma, martedì sera.

Tre concorsi a carattere nazionale per composizioni ed esecuzioni pianistiche sono quest'anno organizzati dall'Enal. Entro il marzo dei corrente anno presso gli Enal di Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pesaro, Roma, Torino e Venezia, avranno luogo le eliminatorie provinciali per il torneo nazionale pianistico, a conclusione delle quali si terrà in Roma e La Spezia

E' uscito di prigione completamente disintossicato

Chet Baker desidera soltanto di potere rimanere in Italia

Il celebre trombettista ha composto in carcere trenta «pezzi» di jazz - Molte le offerte di impresari e produttori

Il trombettista Chet Baker con la fedele Carol Jackson

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

E' uno dei pochi casi in cui si può dire che la prigione gli ha fatto veramente bene. Chet Baker appare completamente disintossicato, deciso a non ricadere mai più nel terribile ed allucinante vizio della droga di cui era schiavo e senza la quale, per un certo periodo, gli sembrò impossibile perseverare nel virtuosismo jazzistico che gli aveva fruttato l'appellativo di «tromba bianca n. 1 del mondo».

Di passaggio nella capitale dove ha inciso un disco egli fa del suo meglio per evitare ogni strombazzamento pubblicitario. Dice tra l'altro: «Spero che non mi sia impossibile il rimpatrio come indesiderabile. D'accordo, sono stato in galera, ma ciò non mi impedisce di essere più che mai affezionato all'Italia. E poi temo che se tornassi in America potrei rivitalizzarmi nuovamente. Qui non c'è questo pericolo. Gli ambienti del jazz italiano sono sani e non permettono l'infiltrazione di stupefacenti».

Leggermente ingrassato e non più pallido, Chet sembra molto preoccupato ed ansioso di poter cominciare una nuova vita, dimenticando per sempre quella maledetta fiala di Pulfium ora che ritrova sua moglie, il nuovo scandalo con relativo processo e detenzione di quindici mesi in Italia, la giovane e bella inglesina Carol Jackson sua attuale fidanzata che si ripromette di sposare appena avrà ottenuto il divorzio. Con il suo eccezionale talento, Chet Baker ha diritto ad essere felice. Finora non lo è mai stato.

g. b.

Il lago di Garda disturba le trasmissioni televisive

Trento, martedì sera.

I telespettatori della regione Trentino-Alto Adige dovranno ancora attendere per vedere i programmi del II Canale televisivo: i tecnici della Rai-tv, che in questi giorni stanno effettuando alcuni esperimenti con il nuovo ripetitore installato nell'entroterra gardesano allo scopo di permettere la ricezione dei programmi del II Canale nel Trentino-Alto Adige, hanno infatti scoperto uno strano fenomeno di disturbo. Esso deriverebbe dall'interferenza di riflessioni della superficie del lago di Garda sulle onde radio trasmesse dal «ponte» sulla Paganella provvisoriamente [illegible] presso Desenzano, provocando disturbi alle trasmissioni.

Questo fenomeno, particolarmente intenso nelle ore notturne, quando la superficie del lago è più calma, ha costretto i tecnici a rivedere tutti i programmi fin qui elaborati; si dovrà procedere alla installazione di un nuovo «ponte» sulla Paganella, che consentirà oltre alla ricezione dei programmi del II Canale, anche il miglioramento delle trasmissioni del Primo. L'allestimento di questo «ponte» dovrebbe esser compiutato entro un paio di mesi.

La Tebaldi al Metropolitan nell'«Adriana» di Cilea

New York, martedì sera.

Renata Tebaldi tornerà la stagione prossima al Metropolitan di New York, e canterà la parte della protagonista in una nuova produzione della «Adriana Lecouvreur» di Cilea. La nuova produzione di quest'opera era stata promessa alla Tebaldi per la stagione corrente: quando la direzione la disdisse, per il minacciato sciopero degli orchestrali, il soprano denunciò la violazione del contratto e rinunciò alla scrittura.

Gli scenari per la produzione della «Adriana Lecouvreur» verranno presi in prestito dal San Carlo di Napoli: le altre parti principali verranno affidate a Franco Corelli, Irene Dalis e Anselmo Colzani. La orchestra sarà diretta dal maestro Varviso. La prossima stagione del Metropolitan durerà ventisei settimane, e cioè una di più di quella corrente, e si aprirà il quindici ottobre con la ripresa dell'«Andrea Chénier» di Giordano.

Oltre all'«Adriana Lecouvreur» vi saranno nuove produzioni dell'«Otello» di Verdi, della «Sonnambula» di Bellini, dei «Maestri cantori» di Wagner e dell'«Arianna a Nasso» di Strauss.

UN DIBATTITO sul dramma «Sacco e Vanzetti», che si rappresenta in questi giorni all'Alfieri, avrà luogo oggi, alle ore 18, all'ARCI (via Cernaia 40), [illegible] da Franco Antonicelli e con la partecipazione degli attori della Compagnia.

UN INCONTRO con il regista e gli attori dello Stabile che hanno rappresentato ieri sera «J. B.» di Mac Leish avrà luogo oggi alle 12,15 alla biblioteca U.S.I.S. (piazza S. Carlo 197). Il prof. Claudio Gorlier traccerà un profilo critico dell'opera e dell'autore.

Solenne inaugurazione a Firenze dell'importante rassegna

Presentati i primi cinque film del terzo «Festival dei popoli»

Firenze, martedì sera.

La III Rassegna internazionale del film etnografico e sociologico si è aperta ieri pomeriggio in Palazzo Vecchio alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio senatore Giraudo, in rappresentanza del governo, dell'on. Simonacci, presidente del festival, del principe Pietro di Grecia e Danimarca, presidente della giuria, e delle maggiori autorità cittadine, civili, militari e culturali.

Il sindaco di Firenze, professor Giorgio La Pira, dopo avere ringraziato il rappresentante del governo ed il comitato organizzatore del festival, ha sottolineato come la manifestazione, nata come «Festival dei popoli», non sia altro che un incontro fra le genti di tutto il mondo e come essa sia destinata al più grande successo nel tempo futuro. L'on. Simonacci ha quindi riassunto ai numerosissimi invitati gli scopi del festival che sono quelli di volgarizzare gli usi, i costumi delle varie popolazioni, presentandoli sotto il loro aspetto più profondamente umano e sociale. Il sen. Giraudo ha portato ai convenuti il saluto del governo. Infine il principe Pietro di Grecia e Danimarca ha auspicato che il festival conduca, attraverso una migliore reciproca conoscenza, ad uno stretto spirito di collaborazione fra i popoli.

Alle 21,15, in contemporanea al Teatro della Pergola ed al Piccolo Teatro Stabile, hanno avuto inizio le proiezioni dei documentari che si protrarranno sino al 14 gennaio attraverso un solo programma giornaliero ripetuto in diurna e notturna.

Il lavoro accurato di selezione svolto dall'apposito comitato per la scelta dei film da proiettare, non lascia dubbi che il successo ottenuto da questa manifestazione nei decorsi anni sarà notevolmente superato. Tre sono le sezioni attraverso le quali si articola questo «Festival dei popoli»: sezione del film in concorso, sezione informativa, sezione retrospettiva che includerà alcuni importanti film documentaristici rintracciati mercè la collaborazione fra la Cineteca italiana ed importanti enti americani ed inglesi. Attraverso queste tre sezioni, la manifestazione fiorentina si propone di divulgare la conoscenza di film a carattere etnografico e sociologico, presentando l'uomo nelle sue più diverse condizioni di vita e di rinsaldare la collaborazione in atto fra il mondo del cinema e gli ambienti scientifici. Si tratta, soprattutto, di una manifestazione che attraverso il cinema dovrà servire ad una fedele registrazione dei nostri tempi e di valida comunicazione tra i popoli.

Le nazioni partecipanti a questa terza Rassegna internazionale sono quanto mai numerose e tutte con opere di notevole interesse. Oltre all'Italia si alterneranno, nei sette giorni di programmazione, Francia, Olanda, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Polonia, Austria, Cuba, Cecoslovacchia, Belgio, Egitto, Bulgaria, Danimarca, Svizzera, Stati Uniti, Corea, Canada, Jugoslavia, Malesia, Tailandia, Argentina, Finlandia, Ungheria, Vietnam, sia nel settore del film in concorso che in quello della sezione informativa.

La serata inaugurale ha visto la proiezione di cinque documentari: *Fuja Loobi* (Olanda) diretto da Herman Van Der Horst; *Dove corre la renna* (Urss) di V. Gregoriev; *Vita a Wittene* (Grecia) di Leon Loisson; *Terminus* (Gran Bretagna) di John Schlesinger; *Grecia e numeri* (Italia) di Luigi Di Gianni.

Il documentario olandese tras'è uno titolo dal nome di un fiore scarlatto della Guayana Olandese, o Suriname: un paese abitato da indios, negri, indostani, giamaicani, ebrei, libanesi, olandesi, creoli, che vivono in perfetta armonia pur appartenendo a razze diverse e professando diverse religioni. Il film russo tratta della difficile vita di un popolo che vive sulla costa artica della Siberia occidentale, tra il mare di Kara ed il golfo di Obi, in perenne lotta contro la natura ostile.

La Grecia ha voluto documentare la vita che a Mitilene si conduce ancora al ritmo e sui modi che si sono piasmati attraverso i secoli. Essa scorre lentamente nell'esercizio delle arti e dei mestieri tramandati dai padri e le fidatrici, i vasai, i raccoglitori di olive ripetono i gesti di sempre. Il documentario inglese ha portato a diretto contatto con la vita di una grande stazione londinese, sottolineandone gli episodi e le impressioni.

Speranze e superstizioni popolari sul gioco del lotto nell'Italia meridionale hanno formato la base del documentario italiano che ha messo in particolare evidenza consuetudini e superstizioni.

SALONE de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Tel. 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI (inglese).

M. Bernardi - TORINO E I SUOI DINTORNI (tedesco).

Florio - Boisseno - Lattanzi - LEGISLAZIONE TURISTICA.

Nassaro - De Cecco - CODICE DEPE DALIERO.

U.S. Storico Marina Mil. - LA MARINA ITALIANA NEL PRIMO SECOLO DI VITA.

U.S. Centrale Statistica - IL VALORE DELLA LIRA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA.

Com. Economica Europea - TARIFFA DOGANALE COMUNE.

Ministero Finanze - LEGGE E REGOLAMENTO SULLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE.

Ministero Finanze - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE.

Min. Industria e Commercio - PROVVEDIMENTI PER L'ARTIGIANATO 2ª edizione.

Min. Agricoltura - PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA.

ISTITUTO FINANZIARIO

in cooperazione con importanti

INDUSTRIE AMERICANE SOVVENZIONA fino al 60%

l'iniziativa privata, anche estranea al ramo commerciale, per la divulgazione in Europa delle vendite automatiche di

PRODOTTI DI IMPORTAZIONE U.S.A.

Enormi prospettive di sviluppo commerciale e alto reddito operativo per le persone presceite che dispongano del restante 40 %, e in possesso dei seguenti requisiti:

Adeguato capitale iniziale nella misura del 40%

Moralità e massima solvibilità

Indirizzare le domande indicando referenze e capitale disponibile a:

PUBBLICITA' STAMPA 57 — TORINO

CALLI - DURONI

[illegible] sulle calli, che dolorosi, callosità, calli! Bisturi capidermici con o Dr. Scholl's Super ZINO PADS e impacchi, che tolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il ripetersi dei calli! I formidabili prodotti Dr. Scholl's per il trattamento dei piedi sono venduti nelle specializzate confezioni giallo-azzurre-bianche del marchio ovale, ottenere Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, calzat.

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Ricorda con rabbia*, tre atti di Osborne alle 21 sul Nazionale - Bongiorno presenta *Studio L chiama X* alle 20,30 sul Secondo programma**

MARTEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I st. 457,3. Torino m.f. II. — Ore 14-14,30: Giornale - Roma di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Renato Tozzi Condivi: «La difesa morale della famiglia» - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Storia e racconti di mari: Joseph Conrad: «Il lifose» - 17: Giornale - 17,20: Ritmi e melodie del popoli - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Gaetano Scialino Otto e Mezz Del Rio.

Ore 18,30: Classe unica: Mario Apollonio: «Storia del Teatro» - 19: La voce dei lettori - 19,30: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Ricorda con rabbia», commedia in tre atti di John Osborne; compagnia di prosa diretta da Ghiaccio Sbragia. La vicenda si svolge interamente nella camera del protagonista, Jimmy Porter, un giovane di ventiquattro anni, che si sente «arrabbiato» e stato affidato a Renata Mauro, nota ai telespettatori per le sue esibizioni canore a «Studio Uno». Le scene i costumi dello spettacolo sono di Piero Zuffi, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Gassman ha annunciato che il TPI si propone anche quest'anno di continuare le attività collaterali delle scorse stagioni, come i «cantieri», gli incontri con il pubblico, le pubblicazioni dei «Quaderni» e dei notiziari mensili. Inoltre, il TPI praticherà una politica dei prezzi tale che i primi posti non supereranno mai le 1500 lire. Un accenno in tale senso è già stato steso con i teatri della lunga «tournée» della compagnia.

Dopo Pirandello, il TPI metterà in scena «Il soldato spaccone» di Plauto, tradotto da Vasallai, e un recital con testi di autori contemporanei.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 280,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Dolci ricordi-Doua sonata: programma in duplex tra le radiopolizie italiana e francese; presentano Edoua Sainlaer e Rosalba Oletta.

Ore 15,30: Giornale - Bollettino della neve per sci; polizia Helen è diventata a convertirlo. Ma le domeniche sono sempre quelle... Dopo un certo tempo, Alison, disdetta, torna da Jim e gli confessa che, prima di allontanarsi da lui, non aveva voluto rivelargli d'essere incinta. Però, dopo un difficile parto, ha perso il figlio, e non dichiara a Jimmy che assieme ha comperato la sua rivolta, ora che ha veramente compreso il dolore. E Jimmy l'accoglie fra le sue braccia.

Ore 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Notizie Rotonde e il suo complesso - 23,15: Giornale - 23,30: Musica leggera presa

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m.f. III). — Ore 17: L'Orsacchio nell'Orsocento - 18,15: Il Cattolicesimo in Inghilterra - 18,45: La Resegna: Cinema - 19: Musiche di Poulenc - 19,15: Arte della fabbricazione e falsificazioni - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Mille anni di lingua italiana - 22: La musica italiana del rinascimento

MERCOLEDI' 10 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Il giornale napoletano - 14: Giornale - Radio Milano - 15: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Universilà Marconi - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 18,30: Piccola radio - 19: Ultre alla mano - 19,30: La ronda delle arti - 20,30: Giornale - 21,10: Tribuna politica - 22,50: L'Approdo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 16,15: Poste viva - 16,30: Giornale - 18: Il programma della quattro - 17,15: «La via di mezzo», radiodramma di F. Zardi - 18,30: Giornale - Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: La coppa del jazz - 21,30: Radiosolo - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto - 18,35: Panorama delle idee - 19: La musica italiana del Rinascimento - 19,30: Musiche di Reber - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Atlitco», tre atti di E. Mann - 23,15: Musiche di Wolf - 23,45: Congedo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PROGRAMMA VARIO STASERA SUI DUE CANALI DELLA TELEVISIONE

Ad un «giallo» di Hitchcock si contrappone un film di spionaggio atomico

Il «mago del brivido» presenta sul primo canale «Insonnia» - Rumori e musica ma non dialogo sulla colonna sonora della «Spia» (secondo canale, ore 21,05)

Programma vario, anche se il non grande impegno, stasera sul primo canale televisivo. In apertura, alle 21,05, gli amanti del brivido ne avranno per la loro sete, almeno così si spera, con un racconto sceneggiato della serie «Alfred Hitchcock racconta». Si intitola Insonnia, *lo interpretano Dennis Weaver e James Millhollin e lo ha diretto John Brahm, regista di Hollywood di buona reputazione.*

Seguirà alle 21,55 la rubrica «Telebox» dedicata agli strumenti musicali d'oggi e, alle 22,05, il consueto numero di «Arti e scienze» a cura di Silvana Giannelli e radiato da Carlo Massarella ed Emilio Ravel.

In chiusura di serata, nel quadro del maggiore sviluppo che la tv intende dare alle trasmissioni di musica classica, l'arpista argentino Nicanor Zabaleta, uno dei più famosi solisti del mondo di questo strumento, eseguirà musiche di Rochon, Chavarri, Albéniz, Dussek, Parish-Alvars, Prokofiev e Salzedo. Il concerto sarà introdotto da una presentazione di Mario Rinaldi.

* *

La spia, che il secondo canale manda in onda questa sera, è un film in cui il regista Russell Rouse, che lo realizzò nel 1953, volle abolire, quasi totalmente, il dialogo servendosi esclusivamente del contrappunto sonoro, costituito dai rumori ambientali e dal commento musicale. Fu un interessante esperimento tecnico abbastanza audace, ma il risultato non ha per nulla sconvolto il sistema del sonoro e del parlato; che funziona da quando il cinema non è più muto...

La vicenda è quella di uno scienziato atomico che, infiuito da certe ideologie politiche, fornisce a una potenza straniera, mediante un agente segreto, foto di documenti riservatissimi e importanti. Ma il rimorso che poi prende lo scienziato è drammaticamente da lui sentito in solitudine, mentre tutti i suoni, i rumori, le voci degli altri uomini che agiscono intorno a lui gli arrivano deformati. Ogni gesto dello scienziato è rilevato e la sua angoscia è sottolineata in ogni particolare emotivo. Quando il suo complice muore in un incidente automobilistico, la polizia fruga tra le sue carte e scopre le prove del tradimento dello scienziato. Ma il rimorso di aver tradito il proprio paese ha già perseguitato lo scienziato e costituirà alla giustizia.

* *

E' di poche sere or sono la superba prima esibizione, sul secondo canale, del Balletto Nazionale Olandese, diretto da Sonia Gaskell, col Ballo dei cadetti, ed ecco che fate spettacolo consimile danzante torna sui nostri teleschermi. E' infatti in programma per questa sera — sempre sul Secondo canale, alle ore 21,45 — La sonnambula, spettacolo coreografico realizzato da George Balanchine su musiche di Bellini-Rieti. Anche questo balletto sarà trasmesso dal Teatro «La Fenice» di Venezia con la partecipazione della sua orchestra diretta da André Prasser.

Il coreografo Balanchine si è naturalmente ispirato al capolavoro di Vincenzo Bellini, seguendo i dettami della danza moderna, che caratterizzano tutta la sua attività di coreografo, la quale ha avuto notevole influenza nell'evoluzione del balletto in questi ultimi trent'anni.

Balanchine (al secolo Balanchivadze) è nato a Pietroburgo nel 1904 e fu primo coreografo dell'ultimo periodo Diaghilev, nonchè di celebri Balletti Russi di Montecarlo e della Compagnia «Les Ballets 1933» da lui diretta. Quindi si trasferì negli Stati Uniti dove fondò l'American Ballet e la sua scuola.

Tra i balletti più famosi messi in scena da Balanchine, dal 1930 a oggi, ricordiamo: L'uccello di fuoco, Il lago dei cigni, Lo schiaccianoci, Western Symphony, Ballet Imperial, Trumpet Concert.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale (seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi - Dal Palazzo del ghiaccio di Torino: Giochi sul ghiaccio.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Avventure di capolavori: «La duchessa d'Alba» di Goya.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,20: I... sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Alfred Hitchcock presenta: «Insonnia», racconto sceneggiato. Regia di John Brahm. Int.: Dennis Weaver, James Millhollin.
21,45: Tele-Box: Strumenti musicali d'oggi.
22,05: Arti e scienze: Cronache di attualità.
22,25: Concerto da camera.
22,55: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: «La spia», film. Regia di Russel Rouse. Interpreti: Ray Milland, Rita Gam e Martin Gabel.
22,35: Telegiornale.
22,45: Balletto Nazionale Olandese: «La sonnambula» diretto da Sonia Gaskell. Musiche di Bellini-Rieti. Coreografie di Balanchine. Orchestra de «La Fenice» di Venezia, diretta da André Prasser.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-13 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Curiosità scientifiche - 19,30: Il jazz di Eric Dolphy - 20: Tuttoritmo - 20,20: Lo sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Un avvenimento agonistico - 21,50: Quando il cinema non sapeva parlare - 22,20: Libri per tutti - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Disneyland - 21,55: Telegiornale - 22,15: Arte italiana dal '600 all'800.

Con il piede sinistro ingessato

Mike Bongiorno nella sua casa di Milano dopo l'incidente accorsogli a Cervinia

Mike sprofondato in una poltrona prepara il nuovo gioco televisivo

L'incidente con gli sci non ha interrotto il laborioso varo di «Caccia al numero» - Il programma andrà regolarmente in onda il 21 gennaio sul secondo canale - Un «robot» sostituirà il notaio - Doni settimanali per il valore di due milioni

Milano, martedì sera.

Adagiato in una comoda poltrona della sua bella casa in S. Babila, accanto al tavolino del telefono, Mike Bongiorno trascorre le sue giornate rispondendo a tutte le telefonate di auguri, che gli hanno fatto durante le feste e della quali la cameriera gli ha tenuto una lunga nota. Non si creda, però, che se ne stia sempre in poltrona: saltella curiosamente sul piede destro e riesce a guidare anche la macchina, che ha il cambio automatico. Non ha neppure perso la speranza di partecipare in marzo ai campionati mondiali di sci per giornalisti e non ha perso l'abitudine di lavorare. Anzi, in questi giorni tiene laboriose riunioni con il Ada Ferrari e i funzionari della Rai-tv per concretare gli ultimi accordi sul nuovo programma televisivo «Caccia al numero».

Mike, infatti, è risoluto ad invadere anche il secondo canale a partire dal 21 gennaio. La parola d'ordine sul nuovo gioco, «Caccia al numero», è di non sbottonarsi con i giornalisti. Si tesse — poiché si tratterà di uno spettacolo senza pretese della probabile durata di tre mesi — che i giornalisti, illustrandone il meccanismo alquanto ingenuo, emettino subito l'interesse degli spettatori primo dell'inizio della trasmissione.

I due concorrenti, che saranno chiamati senza aver sostenuto alcuna prova, non dovranno essere dei maestri di memoria, ma solo delle persone spiritose, divertenti, di cultura e di classe sociale diverse: «Il nostro ideale sarebbe mettere a confronto un bambino e Einstein» — non è detto che il falso bimbo...» ci dice Ferrari. Particolare di tutti i programmi di Bongiorno. I problemini saranno di una facilità estrema, prove di abilità, di prontezza, di memoria visiva, propositi da una macchina infernale, una specie di cervello elettronico.

Chi risulterà al termine della serata vincitore, dovrà affrontare un'altra prova e questa consisterà in un vero quiz: se lo supererà, tornerà la domenica seguente. «Quante volte può rimanere in gara il fortunato?» abbiamo chiesto. «Non abbiamo stabilito alcun termine, ma è difficile che riesca a resistere a lungo, perchè ogni volta si troverà di fronte a situazioni impreviste».

Sul palcoscenico del Teatro alla Fiera non ci saranno ospiti d'onore, solo Mike ed i due concorrenti, per questo si sta cercando una valletta, che deve essere molto, molto carina. Un volto nuovo, fresco, capace di suscitare interesse. Per ora la ragazza non è stata ancora scovata.

Gli oggetti che i vincitori porteranno a casa (automobili, pellicce, gioielli) possono ammontare ogni volta ad un valore massimo di due milioni. Con l'introduzione del robot non sarà necessaria la presenza del notaio, perchè verranno evitate le presentatore grane, scandali, interrogazioni parlamentari. Può darsi, però, che la gente segua con meno interesse la gara, non potendosela prendere con nessuno.

Bisogna dare atto a Mike, comunque, di molto coraggio e buon senso: questa è la sua prima trasmissione non impegnata, che non dura una ora e passa. Probabilmente Mike, che ha buon naso nel capire dove vanno i gusti del pubblico, sa di ricordare che all'estero le rubriche sono molto più brevi ed in una serata uno spettatore può seguire più programmi. Pare-so «Double your money» il quiz padre di «Lascia o raddoppia» durava solo mezz'ora e dei protagonisti in principio non si sapeva nulla. Si cominciava a chiedere chi fossero i vincitori, solo dopo che avevano incamerato altre important.

Dal giochetto di «Caccia al numero» il puntiglioso Mike, si potrà in ogni modo rifare a maggio col suo rientro in «Campanile-gulà», edizione riveduta — e speriamo migliorata — di «Campanile Sera».

Adele Gallotti

Sabato sarà consegnato il «Donatello» a Liz Taylor

Roma, martedì sera.

Il premio «Davide di Donatello», per il 1960, assegnato a Elisabeth Taylor per la interpretazione del film «Improvvisamente l'estate scorsa», cha, in via del tutto eccezionale, a causa dello stato di salute dell'attrice, non è stato ritirato, sarà consegnato sabato 13 gennaio alla presenza di un rappresentante dell'ambasciatore degli Stati Uniti.

ULTIME NOTIZIE DAGLI STUDI DI VIA TEULADA

Sono già stati firmati i contratti per il ritorno dell' «Amico del giaguaro»

Il duplice matrimonio di Mina - Jula De Palma si consola con la pittura e prepara un nuovo «show»

ROMA, martedì sera.

Sabato «Studio uno» toglie le tende; «Canzonissima» è già morta e seppellita, mentre «KTV», la nuova rubrica che avrebbe dovuto segnare il ritorno sui teleschermi della coppia Tognazzi-Vianello si dibatte in mezzo a mille difficoltà, liti e contrattempi. E' logico quindi che i dirigenti di via del Babuino, ammaestrati dalle passate esperienze, abbiano deciso di provvedere con almeno sei mesi di anticipo alla preparazione delle prossime trasmissioni di varietà.

Così, proprio in questi giorni, sono stati firmati i contratti per il ritorno de «L'amico del giaguaro»: Marisa del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu, attualmente impegnati ciascuno per suo conto, si sono dichiarati lietissimi di ricostituire l'ormai famoso trio. Ma più lieti di loro saranno i telespettatori che, dopo Ucci-Garinei-Sposito, sentivano davvero il bisogno di respirare altra aria.

* *

«Quando uno decide di dissanguarsi...» andava mormorando Mina, domenica mattina, tra la folla che a Piazza del Popolo circondava l'automunica della Croce Rossa dove la popolarissima cantante aveva da poco fatto dono del proprio sangue. Ma per salasso vero e proprio la «tigre» di Cremona non voleva intendere questo — volontario e lodevolissimo — quanto quello, assai più spiacevole, subito sere fa ad opera dei soliti ignoti in un camerino di via Teulada. Mentre si stavano effettuando le prove per l'ultima puntata di «Studio uno», una borsetta contenente poco più di seicentomila lire e documenti vari spariva inopinatamente, suscitando il legittimo sdegno della proprietaria: non era infatti la prima volta che a Mina capitavano cose del genere negli ambienti del Centro romano di produzione tv.

Orbene, considerato l'eccezionale sistema di sbarramenti di cui sono dotati gli ingressi del «palazzaccio», e di cui — come i nostri lettori ricorderanno — avemmo già ad occuparci, viene naturale il sospetto che all'interno ci sia qualcuno affetto da quel male che sufficientemente si suol definire cleptomania. O gli sbarramenti di cui sopra non sono così efficienti come vogliono sembrare?

* *

Per canzonarsi del successo in «Canzonissima», Jula De Palma si è messa a dipingere. La canzone «Notte sul Volga», composta dal marito Carlo Lanzi, non è neanche entrata in finale, e così la simpatica cantante ha preso a passare la maggior parte delle sue giornate nello studio della pittrice Gaby Debbane, specializzatasi nella decorazione di piani di cristallo per tavolini da tè.

Ma non si creda che stia riposando sugli allori. Alla nostra tv è infatti in vista un nuovo programma musicale, dal probabile titolo di «Questo nostro amore», nel quale Jula De Palma dovrebbe comparire oltre che nelle vesti di cantante, anche in quelle, per lei inconsuete, di presentatrice e animatrice. Si tratterebbe quindi di un vero e proprio «show», basato su un tema originalissimo, che sarebbe per l'appunto l'amore. Nell'attesa la versatile Jula divide il tempo tra l'«hobby» di cui si è detto, e l'arredamento della sua nuova casa sull'Appia Antica.

a. m.

Mina tra la folla a piazza del Popolo mentre all'automunica della Croce Rossa

Minime sugli attori

«E' curioso come gli uomini cambino in fretta» dice Dalida. Qualche tempo fa adoravo LUCIEN MORISSE. Ora mi è indifferente».

* *

La romantica MARIE VERRINI *interpreterà sullo schermo il personaggio fantasioso più appassionante nella storia della musica: Clara Schumann. Per di più non si vedrà che lei, sullo schermo: ma il giovane attrice non pronuncerà una sola parola.*

* *

RAF VALLONE piace più all'estero che in Italia. Non solo come attore: anche come uomo. Ha avuto un ormai celebre *flirt* con la «nonna» Marlene Dietrich. La parigina sono molto sensibili al suo fascino. «Che avverrà — si chiede un giornale francese — ora che Raf Vallone si presenta in psicoanalico, nella scena più scabrosa de *Il ripose del guerriero*, a fianco Bardot?».

MARILYN MONROE ha *intentato causa al suo dentista. Egli aveva incautamente confidato che alla sua paziente non sono ancora spuntati i denti del giudizio.*

* *

FRANCOIS GUGLIETTO, quarantenne rizzardo e bravo attore di B.B., ha avuto un incidente d'auto. Alcuni dicono sia stato un tentato suicidio. Ma pare si tratti soltanto di un pettegolezzo. Guglietto, approfittando della sua breve notorietà, ha deciso di aprire un altro night club sulla Costa Azzurra. Pare lo voglia chiamare: «B.B.».

* *

SARAH CHURCHILL ha *40 anni. Il suo nuovo amore è un ragazzo romeno di 24. Per lui la figlia di sir Winston ha smesso di bere. Il giovanotto, che si chiama Mauro, vuole partire quanto prima per Londra e fare regolare domanda di matrimonio in casa Churchill.*

a.

Non meno di centoventi film realizzati in un anno in Italia

Roma, martedì sera.

Se negli Stati Uniti la lotta fra cinema e televisione per la conquista del grosso pubblico sta segnando punti a favore di quest'ultima, non altrettanto può dirsi avvenga in Italia. La profonda crisi del '58-'59 è ormai lontana e le altissime punte produttive raggiunte nel 1960 e '61 hanno mantenuto una decisa tendenza a stabilizzarsi nell'appena chiuso '61. E tutto ciò, malgrado i dubbi ed i timori che sempre accompagnano la produzione cinematografica anche nei momenti di più fortunata congiuntura.

Dal dicembre '60 ad oggi sono stati realizzati non meno di 115 film, con un progresso rispetto allo scorso anno di circa 20-25 pellicole. Discordi sono però i pareri sulla opportunità di intensificare ulteriormente la nostra produzione. Perché se è vero, come è vero, che i prodotti della cinematografia italiana incontrano sempre maggiori favori sui mercati nazionali ed esteri, è anche bene tener presente che sono sempre gli americani ad avere nelle loro mani la più potente ed organizzata distribuzione in tutto il mondo. Infatti dei 132 miliardi che sono l'incasso complessivo dell'annata nel nostro paese, solo il 43% è stato realizzato da film italiani, mentre ad assorbire la rimanenza sono valse quasi esclusivamente pellicole statunitensi.

Il fenomeno della presenza nel cinema, del resto, se non ha accennato flessioni, non ha fatto neppure riscontrare aumenti: cosa che tenendo conto dal normale incremento demografico deve ritenersi assolutamente negativa. Anche l'indice di spesa media degli italiani per il cinematografo non è salito che in misura lievissima, da 2400 a 2500 lire per abitante; ma l'aumento ha origine molto di più dalla rivalutazione dei prezzi che non da un effettivo maggiore degli spettatori.

I film realizzati da industrie italiane hanno richiesto un aumento di capitale che si aggira intorno al 15-20%, per un totale di circa 30 miliardi e l'esportazione è anche aumentata raggiungendo i 17 miliardi di introito. Molti film dello scorso anno sono stati realizzati in coproduzione e quasi tutti i grossi colossi storici sono stati girati in Italia occupando stabilmente per lunghi mesi migliaia di maestranze: comparse, generici, tecnici e tenendo in piena attività tutti i nostri teatri di posa; soprattutto un insperato beneficio finanziario a tutte il settore.

Nell'ambiente si guarda con preoccupazione alla valanga di «Ercoli», «Maciste» e personaggi simili; non sono pochi quelli che temono di vedere soffocata la migliore produzione da questi film privi di qualsiasi pretesa artistica, ma che nonostante riescono a realizzare soddisfacentissimi incassi sui mercati del Medio Oriente e dell'America Latina.

A voler tracciare un bilancio definitivo della trascorsa stagione, ci si trova in mano un consuntivo, che, a voler tenere conto delle prospettive, è almeno contraddittorio e incerto. Molto più facilmente si può affermare che il rivale numero uno del cinema non è più oggi la televisione ma piuttosto la vetturetta utilitaria.

Livio Zanotti

Da oggi a Palazzo Chiablese

L'omaggio a Brasseur del Museo del cinema

L'attore francese è il protagonista del secondo episodio di «Rocambole» diretto da Jacques de Baroncelli

L'omaggio a Pierre Brasseur continua, al Museo del Cinema, con la proiezione, da oggi fino a domenica, del secondo episodio di Rocambole, il film francese dello scomparso regista Jacques de Baroncelli che ha a protagonista il popolare personaggio creato dalla fantasia di Ponson du Terrail. Accanto al principale interprete, Pierre Brasseur, gli attori che già gli fecero corona nel primo episodio.

BARABBA (Americo) — Il rozzo brigante protagonista di un ampio film a colori che lo mostra avventuriero, imbattibile gladiatore a Roma, schiavo redento. Con Anthony Quinn, protagonista, Palance, Gassman, Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado, Arthur Kennedy.

VINCITORI E VINTI (Astor) — Americano, drammatico. Chi giudica i giudici? Sono alla sbarra, in un processo sensazionale, quattro magistrati nazisti. Tra ora di proiezione: interpreti: S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dehell, M. Dietrich, M. Clift.

MADAME SANS-GENE (Corso) — Versione italo-francese della omonima commedia con l'ascesa da lavandaia a duchessa di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone. Sophia Loren è la mattatrice. Colore e grande schermo.

DIVORZIO ALL'ITALIANA (Cristallo). — Italiano, satirico. Baronetto sinule (un inedito Mastroianni), uccide «per onore» la moglie infedele (Daniela Rocca) onde sposare, scontata la lieve pena, un'avvenente cugina (Stefania Sandrelli). Regista: Pietro Germi.

LA CARICA DEI CENTO E UNO (Doria) — Disegno animato a colori e a lungo metraggio in cui Walt Disney mescola la parodia e «suspense» in un fantasioso soggetto poliziesco adatto ai bimbi.

EL CID (Ideal) — Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa, al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonista Charlton Heston, con Sophia Loren, Geneviève Page. Scope, e colori.

UNA VITA DIFFICILE (Lux) — Italiano, commedia. Alberto Sordi nella figura, a lui congeniale, di un individuo prima rigido poi accomodante, si da diventare campione del trasformismo, maestro nell'arte di arrangiarsi. Con lui Lea Massari.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Espos) — Americano, western. Fuori legge alla presa con sceriffo vendicatore accetta rassegnato il suo destino dopo tremenda rivelazione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson.

IL MANTENUTO (Romano) — Ugo Tognazzi regista di se stesso e di una commedia che mostra, sotto la mentite spoglie di sfruttatore di donne, un tipo di modesto «travet». Ilaria Occhini, Marisa Merlini.

I DUE MARESCIALLI (Vittoria) — Italiano, comico. Nel clima dell'armistizio, l'alternativa scherzosa costituita da un ladro e da un maresciallo dei carabinieri mimetizzati entrambi per gabbare tedeschi e repubblichini. Totò e De Sica, i protagonisti.

Concerto Celibidache al Circolo della stampa

Giovedì, alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, concerto diretto dal maestro Sergiu Celibidache con la collaborazione del violinista Natilio Capranica.

Saranno eseguite musiche di Mozart, Bach, Dvorak con l'orchestra da camera.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-171

Alfieri: ore 21,15 Comp. Attori Associati con G. Sbragia - V. Valeri - I Garzanti in «Sacco e Vanzetti» di Reli e Vincenzoni.
Cadigliana: ore 21,15 Macario-Campanini-Maria Fiore in «Consiglio lui, Sonnino lei» 3 atti comici di Augusto Novelli. Nuova edizione.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta 4 atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: 21,30 «J. B.» di A. Mac Leish; regia di F. Parenti.

Alcione: Rivista Carosi-Rosato ore 16,15 e 21,15.
Moffa: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur: «Rocambole» 2° epis. di J. de Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarets, Lorraine, V. Sanipoli (Francia-Italia, 1947, vers. originale, minuti 95).

Al Ragnatelo Enrichetto's Club: Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 1, tel. 678-878 - ore 21-3.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Lantranco: cant. N. Genovese e F. Franchi
Arlecchino Danze: ore 21,15 Complesso Bruno Martino.
Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez Augustus; ore 21 serata samurai. Brama: ore 21 canta Lilly Franco.
Castelfino Danze: 21-1 Glandarix.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Baia: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto: canta Lelli.
Gay Ville - Whisky à gogo (c.so Monnalier 53): ore 21 danze.
Gaudio Danze (via S. Massimo 14): ore 15,30 e 21 Orch. «The 4 Gis».
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Bonacasio - d'Andrì.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Orch. «6 Duca».
La Bolognese: ore 21 «I Lions Boys».
La Bronella: 21 Compl. Spinardi.
Mansana Danze (p.za Massaua 5): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Saturday - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; sab. e fest. 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Notte (Golfo, c. 687-863): 21

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 510-769): attrazioni. Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis (P. Tommaso 8): attraz.
Columbia Night Club: attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): attraz. internaz. da tutto il mondo
Taverneta (t. 847-553): attraz. int.

Karis (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 14-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45
Caron: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, tecnicissima tecnica.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-15-16,10-20,10-22,30.
Doria: «La carica dei cento e uno» in tecnicolor di Walt Disney.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14,40 - 18,20 - 21,50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Nazionale: «L'occhio caldo del cielo» cinemascope, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Colten.
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini. Posto unico L. 600.
Vittoria: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Ely Lisiak.

Artesia: «Silvestro contro Gonnesia» avventura animata in tech. Arlecchino: «Tom e Jerry nemici per la pelle» in tecnicolor.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Vit. ore 23.
Metropol (via Princ. Tommaso 5): «I leoni esistenziali» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan. Vietato.
Nazionale: «Il diavolo alle 4» a colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Torino: «Zazie nel metrò», color, C. Demongeot, P. Moiret. Ap. 20.

Alessandra: «La rana del serpente» J. Mc Carty, E. Travers.
Capitol: Peripezie di Pippo, Pluto, Paperino e Festa a Disneyland.
Fiamma: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Hollywood: «I due nemici» a colori. Alberto Sordi, David Niven.
Moffa: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Pirati di Capri».
Massima: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado.
Orfeo: «I due nemici» sc. tech. con Alberto Sordi e David Niven.
Principe: «I due nemici» scope tech. Alberto Sordi, David Niven.
Sistina: «I due volti della vendetta» tec. M. Brando, K. Jurado.

Adriano: «Bill il sanguinario» tech. Audie Murphy, Cate Storm.
Abissa: «Inferno sulla stratosfera» a fiv. Caroli-Rosato 16,15-21,15
Alpi: «Ivan il terribile».
La Feria: «Tutte le ragazze lo sanno» scope in tecnicolor con David Niven e Shirley Mac Laine.
Regina: «Scandali al mare», col. S. Mondaini, Raimondo Vianello.

Astì: «Le gattine» A. Stewart, D. Laffoni, P. Rylon. Ap. ore 16.
Olimpia: «L'ultimo duello».
Poi: Birra ghiacciata Alessandria.
P. Nuova: «Totò al Giro d'Italia» e «Il pistolero dell'Utah». Ap. 16.
S. Felice: «Mandate nella terra dei ciclopi» sc. col., Gordon, Alonso.

Esperia: «Pacco e sorpresa».
Giardino: «La frusta nera».
Italiano: «Fbi contro Al Capone» con Robert Stack e R. Nicols.
Vinzaglio: «Sindacato del crimine».

Ellisse: Rosmunda e Alboino. sm. sc. Palance, Rossi Drago. Ap. 16.
Frejus: «La morte ai 3 di là dei fiumes, F. Granger, R. Rasshart.
Nuova: «Cavaliere città fantasma».
Xenpaolo: «La battaglia di Alamo» tech., John Wayne, R. Widmark. Apertura ore 15,30; ultimo 21,45.

Artisti: «Sottomarino E 57 non si arrenda» scope con A. Hughes.
Belgio: «Marchio vendetta» tech. Corallo: «La scuola dei delitti» con Jan Carmichael, Alastair Sim.
Eridano: «Il ballo sciolto» tech., Jerry Lewis e Marilyn Maxwell.
Nord: «Operazione Rambaud».
V. Veneto: «Il mostro di Londra» tech., scope, Christopher Lee.

Astra: «Spartacus» tec. sc. Douglas, Simmons, Curtis. 15 - 21,30.
Borsini: «Il terzo uomo» Welles.
Elisa: «Leggenda Tom Dooley».
Excelsior: «Tre vengono per uccidere» C. Mitchell, P. Lupton.
Massaua «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Odeon: «Banda del drago verde» con Jack Kelly e May Wynn.
Star: «Battaglia di Alamo» scope, tecn., John Wayne, R. Widmark.

Adua: «Sole d'amore» Pampanini, Var. Agnelli-Orbecchi-Telma 15-21
Aurora: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll».
Brenta: «Principe ladro» a col. T. Curtis, P. Lauria. Ult. giorno.
Edelweiss: «I dolci inganni».
Fortino: «Maschera di Zorro».
Ideal: «I nomadi» col. Deborah Kerr, R. Mitchum. Ultimo giorno.
Nord: «Grande impostore» Curtis.
Palermo: «Nudi alla meta» Bellara.
Partale: «Il brigante». Ult. giorno.
Zenit: «2 soldi di gloria».

Cabiria: «2 teroni tra i cow-boys» scope, Dan Rowan e Dick Martin.
Calzone: «Mani in alto» E. Cassinelli, R. Bissel, D. Gray.
Continental: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Senja Niemann.
Flora: «Uomini e nobiluomini con Vittorio De Sica, Viviana minori. Italia: «I vivi e i morti».
Madonna: «Le quattro spade» e «Il cielo brucia».
Piemonte: «5 ore in contanti» con E. Keyes, C. Charisse, G. Sanders.
San Carlo: «Cavaliere del mistero» tech., Alan Ladd, Patricia Medina.
Spania: «Il coyote» e «La giustizia del coyote». Apert. ore 15.

Diana: Balata selvaggia, Cooper.
Dora: «Tutti pazzi in coperta».
Nuova: «Al mago d'Oriente» tec.
Umbria: «Immersione rapida».

Alba: «Banda del buco». Villa.
Ambra: «Morte di un amico».
Apollo: «Spartacus» tec. sc. Douglas, Simmons, Curtis. 15 - 21,30.
Edera: «Ritorno dell'assassino».
Lucrezia: «Space men» tech. Carell, Lujtardo: «Grande Olimpiade» tec.
Splendor: «I 4 bersaglieri» a col. Sordi. Segue: «Tom e Jerry» col.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Feria, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spania e Vittoria: Teatro Alfieri: Compagnia Sbragia-Valeri-Garzanti in «Sacco e Vanzetti» (biglietti ridotti E.N.A.L. 50% e «La Stampa») e Teatro Carignano: Comp. Macario (bigl. rid. all'E.N.A.L.).

Da febbraio a maggio la sagra della «Primavera agrigentina»

Agrigento, martedì sera.

La sagra della «Primavera agrigentina», che si svolgerà da febbraio a maggio, comprenderà un ciclo di manifestazioni artistiche, musicali e folkloristiche. La 19ª Sagra del Mandorlo avrà inizio il 4 febbraio. Altre iniziative in programma sono: il terzo Raduno italiano del folklore, il sesto Festival della canzone siciliana, il Concorso di poesia dialettale e la rassegna della moda italiana di primavera. Sessanta poesie ed altrettante canzoni sono state presentate al concorso e il giorno 11 febbraio la due giurie inizieranno il loro lavoro.

In aprile si svolgerà invece il quarto Festival della canzone mediterranea.

IL TEATRO DELL'«OFFICINA» si trasferirà per quindici giorni a Roma dove giovedì prossimo esordirà al Teatro dei Satiri con «Accadde a Irkutsk» di Arbusov, già rappresentato a Torino.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sui loro volti, il campionato

Restano ogni lunedì, in tutte le redazioni, le fotografie « avanzate » della domenica. Episodi staccati della partita, le si guarda con occhio un po' disattento. Vanno negli archivi, devono servire poi dopo, un giorno qualunque, chissà. Ma, nella massa confusa della folla o del gruppo di calciatori stretti nell'azzia dell'azione, salta fuori un tipo, un volto, un'espressione, che servono meglio di un lungo discorso per inquadrare e definire uno stato d'animo, sia di gioia, oppure di sconforto, sia di perplessità oppure di sorpresa.

Diventa quasi un'abitudine cercare « quei volti ». Ed ecco, pescati nel mucchio, cinque immagini di Torino-Inter e tre di Milan-Palermo. Entrano in campo gli atleti: Rosato è giovane, ha 18 anni appena; ma è comparso da pochi mesi. Il suo viso è il viso disteso di chi si sente sicuro di se stesso. Locatelli invece sembra il ritratto dell'incertezza e che dire allora di Puia, quale cruccio lo tormenta, quale pensiero poco piacevole gli frulla nel cervello? La partita, per il Torino, va meglio del previsto: il tiro con il campanaccio è un coronamento. Ma, quando è finita, dal più al meno, sono tutti soddisfatti del salomonico 0 a 0: Mazza sta per rientrare negli spogliatoi e non tutto il pubblico gli tributa ovazioni. Incerti del mestiere, Mari in tasca e naso al vento, non sguarda troppo ed una scrollatina di spalle.

Cambiamo scena. S. Siro, Milan-Palermo. Altafini ha tentato il tiro: andrà o non andrà a segno? Il rossonero, che ha accanto, comunque, cacciò un urlo. Ed un urlo cacciò Rivera: il rossonero però è felice, la sua squadra ha segnato un goal.

Domani i bianconeri "recuperano,,

Nella Juventus a Mantova probabile rientro di Rosa

I torinesi sostengono nel pomeriggio a Verona l'ultimo allenamento - Incertezze del trainer lombardo per la formazione: forse Corradi giocherà centromediano

Nostro servizio particolare

Verona, martedì sera.

La squadra della Juventus è giunta ieri sera nella nostra città e nel pomeriggio di oggi i bianconeri scenderanno sul campo veronese per un allenamento in preparazione alla partita di domani a Mantova (ricupero della gara rinviata per la neve il 24 dicembre scorso).

Parola non ha ancora deciso la formazione della squadra juventina; attende l'esito dalla prova odierna. Pare comunque assicurato il ritorno di Rosa, ma questo non significa certo il collocamento a riposo di Mazza, che a Lecco è stato uno dei migliori in campo. Il *trainer* torinese si è riservato di mantenere ogni possibilità in base alle condizioni fisiche degli atleti. C'è Mazza ad esempio che accusa lividi e contusioni varie (frutto della « battaglia » di Lecco) ma si tratta di malanni non gravi, tanto che si spera che l'ala destra titolare possa essere presente anche a Mantova.

Le possibilità di una soluzione dei « problemi » sono molte. La più probabile sembra comunque questa: la concessione di una giornata di riposo a Castano, lo spostamento di Garzena al centro della mediana, l'inclusione di Leoncini nel ruolo di terzino destro e l'arretramento di Mazza nella mediana con Rosa nell'ala destra. Ripetiamo che queste sono ipotesi non notizie.

Da Mantova si apprende che in città e nella campagne circostanti regna vivissima attesa per l'incontro di domani con la Juventus. I campioni d'Italia infatti, anche in questo campionato non hanno ancora avuto modo di trovare il ritmo che li contraddistingueva nel passato, formano sempre una squadra dal massimo rispetto.

Da ieri mattina i bianconeri mantovani si trovano in ritiro a Bardolino, una località sulla sponda del Garda dalla quale rientreranno soltanto nella mattinata di domani. L'incontro di domenica col Venezia ha giustamente provato la squadra virgiliana, che deve quindi ricaricarsi.

Non mancano le preoccupazioni, naturalmente, date le assenze di Pini, Cancian e Longhi sono rimasti infortunati e non si sa se domani potranno essere schierati in campo. Stanti queste incertezze, non è possibile ancora prevedere la formazione che verrà adottata da Fabbri per il match con la Juventus. Qualora i tre giocatori suddetti non fossero utilizzabili, la soluzione potrebbe essere la seguente: Corradi centromediano, Morganti terzino destro (il giocatore ha bene impressionato nell'ultimo incontro, per cui sarebbe auspicabile il suo rientro in squadra), Castellazzi terzino sinistro, Giagnoni mediano e Del Negro mezz'ala. Certo non si tratta di uno schieramento dal rendimento sicuro, in quanto molte sono le novità e l'affiatamento naturale ne risentirebbe.

Questi infortuni sono piovuti come tempesta a ciel sereno sul morale dei bianconeri, i quali erano felicissimi di potersi presentare contro la Juventus dopo avere battuto i nerverdi e in una posizione di classifica che consentirebbe loro di giocare senza eccessivi patemi d'animo e magari gettarsi allo sbaraglio. Così mentre invece (ma si spera ancora che gli infortunati si rimettano in tempo) si vedono costretti a mutare questo programma limitandosi a puntare a un risultato onorevole.

All'ala destra dovrebbe rientrare Toni Allemano, dato che il debutto di Nelsinho non ha certo entusiasmato. Né è da dimenticare che proprio grazie a una felice intuizione dello svizzero si pervenne a un risultato di pareggio nell'incontro di andata a Torino.

f. z.

Un ardito tuffo di Nicolè, contravanti della Juventus (foto Meisio)

PER LO SCI E' IL MOMENTO DELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

Stamane a Grindelwald prima l'austriaca Jahn

Si è disputato lo slalom speciale - Al secondo posto la Biebl (Germania) e al terzo la Meyers (Stati Uniti) - Pia Riva in settima posizione e Jerta Schir in ottava

Nostro servizio particolare

Grindelwald, martedì sera.

La ventiquattresima edizione del Concorso femminile di Grindelwald che, come si sa dà l'avvio alla stagione sciistica internazionale, è cominciata stamane con la prova dello slalom speciale in cui si sono cimentate ben 82 atlete, in rappresentanza di 15 nazioni. Dopo un serrato duello fra le rappresentanti dei paesi alpini, in cui si sono inserite anche quelle degli Stati Uniti, la vittoria è toccata all'austriaca Marianne Jahn, che nelle due manches ha totalizzato il tempo di 115"3/10. L'azzurra discesista austriaca, che ha palesato eccellenti condizioni di forma, ha distanziato di 1"3/10 la tedesca Biebl e di 1"4/10 l'americana Linda Meyers. La grande rivelazione della giornata è stata l'austriaca Sigiinde Bräuer, 4ª, con il tempo di 117"7/10.

Delle italiane, la migliore è risultata Pia Riva, con un distacco di 3"3/10 dalla vincitrice, mentre Jerta Schir — numero due della compagine azzurra — si è piazzata ottava, con un ritardo di 4"1/10. Nella prima manche le due sciatrici di punta italiane sono andate benissimo, ma nella seconda, probabilmente per un eccesso di prudenza, hanno perso preziose frazioni di secondo nei riguardi delle austriache, delle tedesche e delle americane.

In considerazione del fatto che la squadra italiana ha dovuto sostituire per la corrente stagione la famose Giuliana Minuzzo e Jolanda Schir, il risultato di oggi può essere considerato come abbastanza soddisfacente. Tutto sommato, la prima giornata del «Concorso di Grindelwald ha registrato un chiaro successo collettivo della squadra austriaca. Infatti troviamo tra le prime cinque classificate ben tre sciatrici dell'Austria.

L'apertura delle gare di Grindelwald è stata favorita da una tiepida giornata di sole. Le condizioni della pista sono risultate assai soddisfacenti, nonostante un'evidente penuria di neve.

La prima manche si è disputata sulla cosiddetta pista «First», comprendente 58 porte, e un dislivello di 180 metri. In questa prima manche il successo è andato all'austriaca Jahn in 68" e 9/10, seguita dalla connazionale Granger (quest'ultima uscì poi eliminata da una caduta nella seconda manche). Terza si piazzava l'americana Meyers, in 60"6/10, mentre Pia Riva e l'austriaca Hecher erano quarte a pari merito in 61"2/10. Sesta la svizzera Michel, a pari merito con la francese Goitschel, in 61"3/10. L'italiana Jerta Schir si piazzava ottava, in 61"4/10.

La seconda manche (sulla pista denominata «Eiger», con 55 porte. La tedesca Biebl passava alla controffensiva, facendo registrare il sensazionale tempo di 56"7/10. Al secondo posto si piazzava la rivelazione della giornata, cioè la giovane austriaca Bräuer, con un distacco di 4/10. Seguiva l'americana Linda Meyers a 58"7/10. L'austriaca Jahn, prima nella prima manche, discendeva con una certa prudenza, ma nella penultima porta era vittima di un capitombolo. Tuttavia poteva riprendere la gara e piazzarsi sesta, con un distacco di 1"3/10 dalla Biebl. Piuttosto deludenti le italiane Riva e Jerta Schir, rispettivamente nona e decima.

Ecco il risultato dello slalom speciale di Grindelwald: 1. Jahn (Austria) 115"3/10; 2. Biebl (Germania) 117"2; 3. Meyers (Usa) 117"3; 4. Hecher (Austria) 117"7; 5. Bräuer (Austria) 118" netti; 6. Farries (Usa) 118"4; 7. Pia Riva (Italia) 119"5; 8. Jerta Schir (Italia) 120" netti; 9. Goitschel (Francia) 120"1; 10. a pari merito Leduc (Francia) e Hetzer (Austria) 120"2.

Luigi Fascetti

L'austriaca Jahn (in alto) e la tedesca Biebl prima e seconda nello slalom speciale disputato a Grindelwald

Fondo: torna d'attualità il problema dei militari

Una situazione delicata che si ripete ogni anno e che dev'essere risolta - Gli italiani impegnati sabato e domenica a Le Brassus

Il dott. Vittorio Strumolo, presidente della commissione tecnica per le prove nordiche, è nel gual. È con lui (a sinistra Bengt Herman Nilsson, allenatore dei nostri fondisti. Sin dalla vigilia della stagione Fisi delineato un aperto dissidio fra la Fisi da una parte, che aveva predisposto una serie di allenamenti ed aveva varato un programma agonistico accurato in vista dei campionati mondiali di Zakopane, e le Forze armate dall'altra, dalle quali dipendono tutti i fondisti azzurri fatta eccezione per due soli « borghesi », Steiner e Dibona.

La Fisi tramite il Coni aveva cercato di superare l'ostacolo, ma quando ormai sembrava che ogni contrasto potesse essere appianato, ecco improvviso lo scatto: i « finanzieri » De Dorigo e De Florian non potranno recarsi a Le Brassus, in Svizzera, dove sabato e domenica gli italiani saranno alle prese con i più forti specialisti europei, e saranno costretti a gareggiare la prossima settimana a Zappada nell'ultima prova nazionale di qualificazione. De Dorigo e De Florian, infatti, sono stati chiamati a Moena per allenarsi al tiro in vista di una manifestazione militare.

Nilsson non ha saputo darsi pace per la decisione che ritiene tecnicamente errata». Egli sostiene che nei Paesi scandinavi, quando è a dire i deputati dei sodalizi fondistici, alle gare militari partecipano esclusivamente atleti di terza serie, semmai di seconda. Spetterebbe pure che De Florian e De Dorigo, ma soprattutto quest'ultimo che è rimasto lontano dall'attività nella passata stagione, interrompendo la loro preparazione per dedicarsi a tutto un altro genere di gare (che per giunta si disputeranno a duemila metri di altitudine) rischiano di compromettere in maniera gravissima il raggiungimento del grado di forma desiderata per i « mondiali ».

E' stato per tale motivo che Nilsson ha chiesto ieri e ottenuto dalla Fisi di recarsi a Roma per poter spiegare le sue ragioni, di carattere soltanto tecnico, agli alti ufficiali dai quali dipendono i due « finanzieri ». Ed i colloqui di ieri proseguiranno oggi, anche se si teme che, almeno per domenica, nulla più verrà cambiato. De Florian e De Dorigo non dovrebbero essere presenti a Le Brassus e non vi saranno neanche i saltatori Zandonella e Duo De Zordo pure « fiamme gialle ».

Ed si pensa che ai campionati mondiali di Zakopane il fondismo azzurro non potrà presentare i « polizziotti », e cioè i vari Martinelli, Schenatti, Manfroi, Mayer e Backer ai quali il ministero degli Interni ha negato un'ora (!) necessaria nell'assolta per superare la « cortina »; se si pensa che gli « alpini » Stuffer e Stella dovranno a loro volta disertare in manifestazioni azzurre per prendere parte a gare militari, è logico che Nilsson si preoccupi e si disperi. Oltre tutto è dall'altro ieri la notizia che a Lima, in una competizione sui venti chilometri vinta dallo svedese Olsson, che l'anno passato a Cogne si affermò nella Kurikkala, sono giunti al 4° e al 5° posto, davanti al famoso Jernberg, rispettivamente Regnar, Persson (a 58") e Grahn (a 80") che recentemente furono sconfitti proprio in Svezia dagli azzurri.

Comunque anche senza De Florian e De Dorigo, i fondisti italiani partono favoriti per la prova individuale e per la staffetta in programma sabato e domenica a Le Brassus. Molto interesse suscita anche per la preparazione che fornirà il giovanissimo Mario Backer che Nilsson ha voluto indirizzare verso lo « scombinato », una specialità che in Italia stava lentamente scomparendo. Backer, al suo esordio come combinatista domenica ad Andermatt, si è permesso di lasciare il vincere battendo svizzeri, francesi, austriaci e tedeschi.

Il ragazzo non ha ancora compiuto vent'anni ed è figlio di un maestro del fondo considerato il più forte specialista in salita di tutti i tempi. A quanto pare, buon sangue non mente.

Giorgio Bellani

Il C.T. Rimedio a Torino

Convocati domenica per un colloquio diciannove ciclisti dilettanti liguri e piemontesi

Elio Rimedio, commissario tecnico dei ciclisti dilettanti, sarà a Torino domenica prossima. Egli ha convocato per le ore 9 al Centro di Medicina Sportiva di Corso Bolzaneto 228 (Stadio Comunale) i seguenti giovani corridori, che sono tra i più in vista di due regioni:

Piemontesi: Agnoli, Chiappano, De Frà, Drago, Franco, Gierra, Milesi, Ottariani, Valloggia.

Liguri: Cocchi, Ferretti, Marenchetti, Panicelli, Peace, Previtalippo, Rossello, Sassarego e Traverso.

Questi diciannove dilettanti, alcuni dei quali sono già stati « segnalati » nella loro attività anche nel 1961, riceveranno utili consigli e saranno sottoposti ad accurato controllo medico.

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI
Date le numerose richieste di Impiegate che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO
ISTITUTO STUDIUM
Nuova Sede: PIAZZA STATUTO, 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

Servetti & C.
PUBBLICITÀ - ARREDAMENTI PER NEGOZI - VIA BURA 3
IL SUO ARREDAMENTO... I SUOI PREZZI...

POTEZ
TECNOTERMO
LA MIGLIORE STUFA A KEROSENE
DOPPIA ALIMENTAZIONE E CONVETTORI D'ARIA CALDA
TECNOTERMO s.p.a. - Corso Vitt. Emanuele 68, Torino

Si aggrava la crisi dei dirigenti ciclistici

Rodoni fa la voce grossa

Il presidente della Uvi e della Uci anticipa una situazione drammatica: le nostre gare saranno disertate dagli stranieri? E i nostri atleti non potranno più correre all'estero?

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e dell'Unione Ciclistica Internazionale, Adriano Rodoni, che stasera partirà alla volta di Roma per conferire domani mattina col presidente del Coni, avv. Onesti, ha così commentato la situazione dopo la lettera inviata venerdì scorso dal presidente del ciclismo professionistico, Vincenzo Torriani, allo stesso avv. Onesti e dopo la doppia disputa del ciclo-cross di Capriate-San Gervasio: « Finora le corse campestri hanno avuto lo scopo di tenere in esercizio e di preparare durante la stagione invernale i nostri corridori in vista dei campionati nazionali e dei campionati del mondo; ma mandando alcuni di questo passo i corridori eccellenti non potranno partecipare né agli uni né agli altri campionati e perciò questa infelice serie di cicio-cross non ha alcuna ragione di essere ».

Il presidente dell'Uvi è stato anche più esplicito rimarcando queste gravi e pesanti dichiarazioni: « Per ora si tratta di rose e fiori, anche se fa freddo e c'è la nebbia; ma la situazione diverrà drammatica allorchè le nostre grandi gare su strada e su pista dovranno essere disertate dai corridori stranieri e i nostri atleti corridanti non potranno recarsi all'estero a gareggiare. L'Uci, che ha l'onore di presiedere, ha già impartito precise disposizioni alle federazioni affiliate, le quali, grazie al cielo, rispettano scrupolosamente la legge e la disciplina. Il fraschismo caso del velocista Sacchi in procinto di partire per l'Australia senza la licenza Uvi e consigliato a non intraprendere a vuoto un lungo e costoso viaggio, deve servire di monito e di esempio ».

Interpellato in merito agli scopi del suo viaggio a Roma, Rodoni ha spiegato che il Coni, al quale spettano i poteri normativi generali e la vigilanza sul funzionamento delle federazioni sportive nazionali, che sono giuridicamente suoi organi tecnici, è tenuto ad intervenire in merito ad iniziative inconcludenti che la autorità tutorie, secondo il parere dello stesso presidente dell'Uvi, non dovrebbero permettere. Assembramenti e cortei, anche se consentiti dalla Costituzione, possono essere vietati in determinati casi. Ma a parte l'assurdità della crisi, che minaccia di troncare i tutori dell'ordine, i quali potrebbero trovarsi in difficoltà nel valutare le richieste illustrate dalle due parti in causa per la disputa contemporanea delle corse in calendario (domenica prossima, per esempio, c'è in programma il ciclocross di Parabiago, organizzato dalla « Libero Ferrario », e la commissione tecnica del professionismo, anzichè ripetere i fatti di Capriate tende a far disputare una gara analoga alla periferia di Milano o a Legnano), è la stessa attività ciclistica che corre il rischio di rimanere paralizzata a scapito dei corridori e dei gruppi sportivi.

« L'intransigenza del presidente dell'Uvi — ha dichiarato infatti il presidente del ciclismo professionistico Vincenzo Torriani — non serve certamente la causa dello sport, ma ha anzi l'aria di un suicidio. L'anno scorso, proprio di questi tempi, il presidente del Coni, che ha sempre propugnato e raccomandato una netta distinzione fra i due settori (dilettantistico e professionistico), fece da arbitro per assicurare la devuta assistenza nell'ambito dell'Uvi al ciclismo professionistico. I tecnici convenzionali, che già trovarono tutti d'accordo, non furono da noi violati: perchè allora la segreteria generale dell'Uvi si è rifiutata di accettare le richieste per la licenza 1962 inoltrate a Roma tramite il consiglio del professionismo? Come spiegato e ribadito nella mia lettera indirizzata alla vigilia dell'Epifania, all'avv. Onesti, è necessario che questi passi, dal suo allargamento diplomatico e disinformatore, ad un'azione ferma e decisa, che rispetti i postulati del 7 gennaio 1962 e che consenta di raggiungere al più presto un accordo definitivo ».

LEO CATTINI

A Lungo le pendici del Monte Aquila si è svolta il giorno dell'Epifania una gara di slalom gigante per concorrenti « non classificati ». Il tracciato di gara era stato approntato da Aristide Compagnoni ed era decisamente impegnativo, tenendo presente la scarsa esperienza agonistica dei partecipanti. La prova è stata vinta da Gianfranco Ferraudo, seguito da Armando Gobbo (1° da valligiani), da Aravecchio e Lavrino. Nella classifica femminile si è imposta Ida Gobbo

TARIFFE DI ABBONAMENTO
STAMPA SERA

EDIZIONI SETTIMANALI e/c/p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 *	ANNO L.	1950	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.500 *	SEMESTRE L.	1000	1.300
TRIMESTRE L.	2.700	4.750 *	TRIMESTRE L.	650	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

EDIZIONI SETTIMANALI e/c/p. N. 2/10010	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 *	ANNO L.	1950	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.500 *	SEMESTRE L.	1000	1.300
TRIMESTRE L.	2.700	4.750 *	TRIMESTRE L.	650	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

Il cambio corrente delle quote sarà gli stessi adottati periodicamente dall'Ufficio dei cambi.
I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr. Editori Riuniti, Rivendite giornali, Librerie.
AGLI ABBONATI DI TORINO
STAMPA SERA | LA STAMPA
viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lontani con la prima distribuzione
viene recapitata entro le ore 7,30 mediante incarico anche nei giorni festivi

ULTIME NOTIZIE

Dopo le calorose accoglienze di re Hassan II e del suo popolo

Fanfani e Segni si incontrano a Rabat con i responsabili dell'economia marocchina

Saranno esaminate le possibilità di una più stretta collaborazione fra i due Paesi - Oggi la visita allo stabilimento Fiat-Simca di Casablanca - Domani sarà inaugurata una nuova raffineria in cui è interessato anche l'Eni

Nostro servizio particolare

Rabat, martedì sera.

Alle dieci di questa mattina sono iniziati i primi colloqui politici tra Hassan II, il giovane re del Marocco, e il presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Fanfani, giunto nel pomeriggio di ieri a Rabat unitamente al ministro degli Esteri, Antonio Segni.

Ancora non è dato sapere su quali argomenti i due uomini politici italiani si siano intrattenuti col re del Marocco. Da fonti molto bene informate si afferma che la conversazione si è svolta su temi generali; vi è stato uno scambio di impressioni e di valutazioni su problemi politici comuni.

Sempre stando alle fonti suddette, gli on. Segni e Fanfani, dopo l'esame politico di stamane affronteranno, nel pomeriggio di oggi, il problema dei rapporti economici fra l'Italia e il Marocco, scopo principale di questa loro visita.

Segni e Fanfani sono giunti nel pomeriggio di ieri a Rabat a bordo dell'aereo presidenziale. All'aeroporto di Sale erano a riceverli il fratello di re Hassan II, Abdallà, il vicepresidente del Consiglio, Balafrej, il Corpo diplomatico italiano a Rabat con l'ambasciatore Michele Lanza.

Durante il tragitto dall'aeroporto di Sale a Rabat, (una decina di chilometri) gli ospiti italiani sono stati calorosamente applauditi da una numerosa folla variopinta. Un'ora e mezzo dopo il loro atterraggio, i due uomini politici sono stati ricevuti da re Hassan II, nel palazzo di Mechouar. Il giovane sovrano marocchino, che indossava un completo scuro all'europea tagliato da un sarto italiano, ha ricevuto molto calorosamente gli onorevoli Fanfani e Segni. Re Hassan II ha testualmente detto:

«L'Italia ha una bella carta da giocare in Marocco. L'Italia non ha alcun contrasto con il Marocco; nessun litigio; nessun problema in sospeso. Il nostro cammino è sgombro di spine, di qualsiasi ostacolo, e noi speriamo di poterlo percorrere nel rispetto reciproco della nostra sovranità, per il bene dei Paesi del Mediterraneo e della civiltà che rappresentiamo».

Rispondendo a questa parole, il presidente del Consiglio italiano ha trasmesso a re Hassan II un messaggio del presidente Gronchi.

«Con questo messaggio — ha detto l'on. Fanfani — il presidente Gronchi afferma che sarà molto onorato di recarsi presso la Vostra Maestà, fra qualche mese, a testimoniare l'amicizia che il popolo italiano prova nei confronti di Vostra Maestà, del governo e del popolo marocchino. Noi siamo venuti a constatare il progresso realizzato dai nostri tecnici e dai nostri lavoratori nel quadro della nostra collaborazione. Noi speriamo di sviluppare nel prossimo avvenire le nostre relazioni in uno spirito di rispetto reciproco della nostra sovranità, di servire la nostra amicizia e la pace».

Nel corso di questa udienza re Hassan II, ricordando la visita che egli aveva fatto in qualità di principe ereditario alle unità navali in manovra a Venezia, ha pregato il presidente del Consiglio di inviare nel Marocco ufficiali italiani per presenziare alle manovre primaverili delle forze armate reali.

Parlando della raffineria di petrolio che il sovrano marocchino dovrà inaugurare domani unitamente agli ospiti italiani, a Mohammedia, e che rappresenta uno degli esempi della cooperazione marocchina con l'Eni, re Hassan II ha testualmente dichiarato: «Ho una buona notizia da darvi: sono stato informato che il giacimento di petrolio che abbiamo scoperto nella regione di Mogador, potrà alimentare per cinque anni la raffineria italo-marocchina di Mohammedia».

Nel pomeriggio di oggi, dopo i colloqui economici (ai quali parteciperanno alcuni esponenti del mondo commerciale e industriale marocchino) Fanfani e Segni visiteranno a Casablanca lo stabilimento per il montaggio di autovetture che la Fiat e la Simca stanno costruendo, con una spesa di dieci miliardi, in quella città, e che sarà pronto fra qualche mese.

Michele Montjean

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, e il ministro degli Esteri, on. Segni, scrutano fatta offerto loro a Rabat secondo la tradizione marocchina. A destra, di profilo, il fratello del re Abdelah Alaoni (Telefoto)

L'on. Mattei indisposto non sarà a Mohammedia

Roma, martedì sera.

Il presidente dell'Eni on. Mattei, colpito questa notte da una lieve indisposizione, ha dovuto rinunciare al progettato viaggio in Marocco, dove avrebbe dovuto partecipare, insieme al presidente del Consiglio on. Fanfani, alla cerimonia inaugurale della raffineria «Samir» di Mohammedia in programma a Rabat.

Significativo gesto del governo di Bonn

Adenauer (stamane a colloquio con Macmillan) divulga il testo del memorandum sovietico

Il documento di Mosca rappresenta un tentativo d'incrinare la solidarietà occidentale - In esso praticamente è offerta alla Germania la possibilità di incrementare "senza limiti" la penetrazione economica verso i Paesi comunisti, se abbandona il blocco della Nato - Le minacce alternate alle promesse

Nostro servizio particolare

Bonn, martedì sera.

Il primo ministro inglese Macmillan e il cancelliere tedesco Adenauer si sono incontrati stamane per esaminare le concrete possibilità di negoziati con l'Urss sulla Germania e Berlino.

Insieme al suo ministro degli Esteri, Lord Home, il premier è giunto alla Cancelleria verso le dieci. In serata egli ripartirà per Londra mentre Lord Home si recherà a Berlino per visitare i settori occidentali della città e informarsi sui problemi relativi all'ex-capitale tedesca.

Scopo del viaggio di Macmillan è inoltre di informare Adenauer sui colloqui da lui avuti alle Bermuda con il presidente Kennedy.

Contemporaneamente al l'incontro fra i due uomini politici (e la coincidenza non è fortuita), il servizio stampa del governo federale tedesco ha pubblicato stamane il memorandum sovietico consegnato il ventisette dicembre scorso all'ambasciatore di Bonn a Mosca, Hans Kroll.

Come noto, tale documento può essere interpretato come un tentativo compiuto dalla diplomazia russa per dividere il fronte occidentale proponendo alla Germania federale trattative dirette sui problemi che la interessano.

Il memorandum che comprende 33 pagine dattiloscritte, dice fra l'altro:

«La massima potenza occidentali non vogliono un accordo sul disarmo e impediscono la conclusione di un trattato di pace con la Germania come pure la soluzione del problema di Berlino-Ovest basata su tale trattato.

«Esse agiscono così perché non hanno interesse alcuno nelle aspirazioni nazionali del popolo tedesco e perché vogliono mantenere la loro stato di timore e di dipendenza gli altri Paesi che fanno parte della Nato».

Dopo aver rilevato che la partecipazione della Germania alla Nato ha rafforzato la posizione dei Paesi nei confronti delle potenze occidentali, indebolendola però nei confronti dell'Est, il documento aggiunge:

«Si inganna chi ritiene che l'ostinazione con cui la Francia cerca di legare la Repubblica federale tedesca alla Nato sia dovuta ad un particolare amore per la Germania. La realtà è che gli uomini politici francesi, e soprattutto De Gaulle, sono preoccupati per l'andamento della situazione e cercano di mantenere quelle poche possibilità di controllo che la Francia ha sulla Repubblica federale».

«Il patto atlantico — prosegue il memorandum — non è riuscito a stabilire una superiorità militare delle potenze occidentali. D'altra parte il regime socialista non può più essere eliminato con la forza. In queste condizioni è inevitabile riconoscere l'esistenza di due sistemi, quello capitalistico e quello socialista».

Più oltre è detto: «Se la repubblica federale tedesca vuole evitare un conflitto, il mezzo più ragionevole sta nell'abbandono dei suoi progetti di rivincita dell'Est e nel miglioramento delle sue relazioni con i Paesi socialisti».

Il documento continua sottolineando che l'Unione Sovietica non intende imporre alla Germania federale una politica di neutralità, ma nello stesso tempo non può accettare che il governo di Bonn assuma atteggiamenti ostili: «Soprattutto per quanto riguarda la Repubblica democratica tedesca, la Germania occidentale non dovrebbe farsi illusioni».

Circa il problema della riunificazione delle due Germanie, l'Unione Sovietica «consiglia» al governo di Bonn di trattare direttamente con quello della Germania orientale.

Il memorandum prosegue trattando problemi economici e ponendo in evidenza il fatto che la Germania occidentale si trova a dover sostenere un'incessante concorrenza commerciale con i suoi alleati, mentre la sua economia sarebbe complementare con quella della Urss.

I Paesi socialisti — è più volte sottolineato — potrebbero assorbire quantità immense di prodotti industriali, praticamente senza limiti. A patto però che Bonn abbandoni del tutto o in parte il blocco della Nato.

Circa l'avvenire di Berlino, l'Urss dichiara di non essere contraria all'esistenza di «stretti legami fra la Repubblica federale e Berlino-Ovest sul piano economico e su quello politico-culturale». In quanto al «muro di Berlino» nel documento è detto che per il momento «è impossibile trovare un accordo per la soppressione di questa frontiera».

L'Urss nel documento invita poi la Germania occidentale a riconoscere l'impossibilità di continuare la «politica di aggressione» che le sarebbe imposta dai dirigenti della Nato e termina con l'affermazione che «l'Unione Sovietica non pensa alla guerra ed è pronta a sviluppare le sue relazioni con tutti i paesi indipendentemente dalle differenze di regime economico e sociale».

n. s.

Morto stanotte a Milano il commediografo Giovannetti

Milano, martedì sera.

Si è spento la scorsa notte a Milano, colpito da un'improvvisa crisi cardiaca, il commediografo Silvio Giovannetti, noto oltre che per l'attività teatrale anche per quella giornalistica. Giovannetti, che da tempo era sofferente, la scorsa notte era stato colpito nella sua abitazione di via Visconti di Modrone 20 da un improvviso collasso e aveva dovuto essere trasportato d'urgenza al Policlinico. Nonostante il pronto intervento dei medici, le condizioni dello scrittore si aggravavano sempre di più, finché poco dopo l'una egli spirava.

Silvio Giovannetti era nato nel 1901 a Saluzzo e ancor giovane si era trasferito a Genova, seguendo il padre impiegato comunale. Dopo aver compiuto gli studi di legge, Giovannetti si dedicò anche al giornalismo parallelamente all'attività di scrittore teatrale, diventando critico drammatico

Un documento di 54 pagine letto questa mattina

La relazione dell'on. De Martino al comitato centrale socialista

Secondo il vice-segretario, «il clima nel partito è migliore» «Siamo autonomi, non anticomunisti arrabbiati» - La posizione del psi nei confronti della dc e di un governo di centro-sinistra

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La riunione del Comitato centrale del psi si è aperta stamane con una relazione-fiume del vice-segretario on. prof. De Martino. Si tratta di un documento di ben 54 pagine articolato in undici capitoli e in una duplice conclusione: una per la politica interna e l'altra per la politica estera.

Nel primo capitolo dedicato ai problemi interni del psi si afferma tra l'altro che «il clima nel partito è migliore» ma che occorre migliorare ancora i rapporti interni e l'efficienza organizzativa allo scopo di creare un partito nuovo. Il secondo capitolo della relazione De Martino è dedicato al 22° Congresso del pcus ed ai suoi riflessi interni. Vi si afferma tra l'altro che dietro la demolizione di Stalin vi è l'urto fra la concezione autoritaria e quella democratica. Ad oltre quarant'anni dalla rivoluzione di ottobre il pcus, volendo impegnarsi in una nuova fase di sviluppo del socialismo e ponendosi l'ambiziosa finalità di promuovere la transizione dal socialismo al comunismo al termine dei prossimi vent'anni, si è veduto costretto ad una lotta che ha avuto come simbolo l'abolizione del mito di Stalin e la sua espulsione dal tempio. De Martino, citando poi brani di risoluzioni congressuali del psi, rileva quanto giuste fossero le critiche dei socialisti ai comunisti.

Soffermandosi — ed è questo il tema del terzo capitolo — sui riflessi del congresso di Mosca nel movimento operaio, De Martino rileva «che il mondo comunista non è più uniforme». Pone poi in rilievo il contributo socialista al rinnovamento sindacale di cui si è avuta una testimonianza al recente congresso della federazione sindacale mondiale, dove c'è stata una giusta battaglia contro le tesi dogmatiche, cristallizzate, nocive alla unità dei lavoratori.

Il quarto punto del rapporto di De Martino è dedicato alla insufficienza della democrazia occidentale; il quinto alla democrazia in Italia. A questo punto si afferma «che il clerico-fascismo è stato resuscitato», che nella dc l'accordo con la destra è stato nettamente rifiutato, che nel clima della discriminazione è dilagata la corruzione e che «bisogna far comprendere che il tempo dell'omertà è finito». I socialisti, cioè, si impegnano in una decisa campagna moralizzatrice.

De Martino ha poi lamentato la mancata attuazione costituzionale dell'ente-lia uno scandalo, si è sofferman to sul problema della scuola e quindi, trattando dei rapporti (tema del sesto punto) fra la Chiesa e la democrazia, ha rilevato che i socialisti sono per la libertà religiosa e l'autonomia dello Stato.

Dopo aver trattato i temi culturali (libertà dell'arte contro la censura), De Martino si è soffermato sulla fase attuale della lotta per la democrazia, sostenendo che «senza le riforme la democrazia è illusoria».

Ha quindi parlato dei rapporti tra socialisti e cattolici. Dopo aver detto (tema del decimo punto) che la destra è fuori del gioco, ma può rientrare in campo, il vice-segretario del psi ha sostenuto che l'impegno del suo partito è per un'autentica svolta su di un chiaro programma. «Siamo contro il disantinismo del clamorose vicende dell'aeroporto intercontinentale, l'*Avanti!* di questa mattina afferma che «se non muterà la base generale dell'indirizzo politico del governo, se non muterà la stessa base sociologica delle forze che informano lo Stato, non c'è alcuna speranza che l'azione di risanamento possa raggiungere risultati apprezzabili».

Ieri un giornale ha riferito «voci incontrollate» su discussioni che sarebbero avvenute al Consiglio Supremo di Difesa ed in riunioni «ufficiose» al Quirinale, in relazione alle conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta su Fiumicino. Ambienti autorizzati della Presidenza della Repubblica hanno smentito, come del tutto prive di fondamento, tali informazioni.

Una curiosa coincidenza è sopraggiunta frattanto a rendere più complicati i casi di Fiumicino. Una ditta, più volte nominata nel rapporto dell'inchiesta parlamentare come beneficiaria dei favori del colonnello Amici, figura interessata anche in un procedimento giudiziario riguardante lo aeroporto della Malpensa di Milano. I giudici di quella Corte di Appello, infatti, nella giornata di oggi esamineranno e valuteranno le opere di ampliamento dell'aeroporto milanese, in seguito a una esposizione promossa dall'impresa «Tibia» contro l'impresa «Farsura Aeroporto Malpensa». Ecco in breve i fatti.

Nell'ottobre del 1957, la «Farsura» affida alla «Tibia» l'incarico dei lavori di scavo e di piantamento, per la costruzione del basamento delle piste e dei piazzali previsti nel programma di ampliamento dell'aeroporto. Dopo qualche tempo, però, l'appalto viene revocato e sostituito con un accordo, in base al quale la «Tibia» si limita a noleggiare i macchinari necessari. Ma anche questo secondo contratto ha breve vita. La «Farsura» non tiene fede ai patti e non usa i macchinari messi a disposizione dalla «Tibia», tanto che quest'ultima cita in giudizio la controparte per il risarcimento dei danni.

Chi ha sostituito nel frattempo la «Tibia» nei lavori previsti? La risposta è contenuta nel rapporto dell'inchiesta parlamentare su Fiumicino, dove si legge: «Tale Anselmo Fusari costituì nel 1955, restandone amministratore unico, la società a responsabilità limitata «Tubi», con capitale di 900 mila lire, sottoscritto in parti uguali con la moglie, casalinga. Questa società dall'aprile 1955 al settembre 1961 ha fatturato, per trasporti e forniture di materiali da cava e per escavazioni, circa 800 milioni di lire. I principali approvvigionamenti vennero fatti all'impresa «Farsura» per i lavori dell'aeroporto di Fiumicino fino al 1957 e della Malpensa successivamente (300 milioni circa)».

Di qui la convinzione della «Tibia» di essere stata estromessa nel subappalto al solo scopo di favorire la società dei Fusari. Di costui, scrive ancora la Commissione d'inchiesta: «Il Fusari era legato all'Amici non soltanto perché ne era stato per molti anni alle dipendenze, in qualità di uomo di fiducia, ma anche perché con questo e con la di lui moglie o figlio aveva partecipato come sindaco o amministratore a molte delle società di cui si è fatta parola».

La vertenza fra la «Tibia» e la «Farsura» fu appianata, in un primo momento, con una transazione arbitrale, mediante il versamento, a favore della prima, della somma di lire 21 milioni circa. Ma, successivamente, la «Tibia» impugnò il lodo arbitrale, affermando che esso era viziato d'errore donde il secondo giudizio che è ora pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Milano.

F. F.

Fissata al 16 gennaio la riapertura di Montecitorio

Il dibattito alla Camera sull'affare Fiumicino

Il governo risponderà il giorno 17 alle varie interpellanze implicata anche in un processo riguardante l'aeroporto della Malpensa una ditta favorita dal colonnello Amici

Roma, martedì sera.

L'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino, dopo la pubblicazione dei tre volumi della Commissione (uno sulle conclusioni e due sui verbali di deposizione) si sposta ora sul piano parlamentare. Il 17 prossimo, cioè il giorno successivo alla riapertura della Camera, il governo risponderà alle interpellanze dei socialisti, dell'on. Pacciardi e dei comunisti, finora presentate o preannunciate. Negli ambienti politici si prevede, però, che prima del dibattito parlamentare altre iniziative saranno prese dai deputati.

In vista di ciò il Consiglio dei ministri che si riunirà lunedì, o al più tardi nella stessa mattinata di martedì 17, avrà uno scambio di idee sui risultanze dell'inchiesta parlamentare e sulla linea di condotta da seguire in Parlamento. Nessuna anticipazione è stata ancora fatta riguardo alla procedura che si seguirà per tale dibattito. La giunta del regolamento della Camera si riunirà in questa settimana per decidere in merito e stabilire, in particolare, se si debba o meno discutere anche sui verbali degli interrogatori svolti dalla Commissione d'inchiesta. La conferenza dei capigruppo, invece, è prevista per martedì o mercoledì della prossima settimana, per concordare lo sviluppo della discussione.

I comunisti hanno messo quasi a punto la già tanto annunciata mozione. Il segretario del gruppo parlamentare comunista di Montecitorio, on. Caprara, ha dichiarato che il suo partito chiederà che il dibattito si concluda con un voto «circa le responsabilità politiche che dal dibattito stesso potranno emergere». A tale scopo non sarà, però, presentata dai deputati comunisti una mozione di sfiducia, «sia perché — ha dichiarato Caprara — le responsabilità risalirebbero soprattutto ai governi precedenti, sia perché una mozione di sfiducia equivarrebbe a prolungare la vita di questo governo».

In un editoriale dedicato alle clamorose vicende dell'aeroporto intercontinentale, l'*Avanti!* di questa mattina afferma che

Non si riesce a bloccare il terribile morbo portato in Europa dal Pakistan

Dilaga l'epidemia di vaiolo: vaccinata tutta Duesseldorf?

Aumentano i malati nella città tedesca: ricoverata d'urgenza una donna - Il contagio, lentamente, si estende - Segnalati in Finlandia tre casi di viaggiatori provenienti dalla Germania - Un giovane colpito in Svizzera - Misure di emergenza in Francia e Jugoslavia

Nostro servizio particolare

Duesseldorf, martedì sera.

La donna che ieri è stata ricoverata in ospedale come sospetta di vaiolo ha effettivamente contratto la terribile malattia. Questo il responso degli esami clinici effettuati dal laboratorio di analisi dell'Istituto di medicina tropicale. Pertanto i casi certi di vaiolo, a Duesseldorf, sono passati da tre (i tre Jacobs) a quattro.

Della donna le autorità non hanno rivelato il nome e ciò a quanto si è appreso è stato suggerito da un duplice ordine di motivi: innanzi tutto si cerca di evitare così alla terribile incognita di quanti, sapendo di aver avvicinato un portatore, si «nascondano» per non essere posti in quarantena; in secondo luogo si vuole evitare il propagarsi del panico.

Infatti stando a quanto abbiamo appreso da fonte sinceramente, la donna è vittima di un «contatto» molto indiretto, vale a dire che ella non ebbe occasione di avvicinare la famiglia Jacobs, «portatrice» della malattia a Duesseldorf, né gente che quella famiglia abbia avvicinato ma soltanto una persona che si trovò in un caffè allo stesso tavolo con un uomo che aveva avvicinato un «contatto secondario».

Questo rende particolarmente preoccupante la cosa in quanto è ormai evidente che le misure adottate appena possibile dalle autorità sanitarie non sono riuscite a bloccare al cento per cento il diffondersi della malattia. Da questa circostanza deriva che la vaccinazione di tutta la popolazione di Duesseldorf è assolutamente indispensabile, così come è indispensabile vaccinare le popolazioni dei centri che con Duesseldorf hanno più costanti contatti.

Intanto nonostante l'assoluto silenzio delle autorità locali, si ha notizia certa della presenza del vaiolo anche in Finlandia. Stando a comunicazioni riservatissime fatte all'Organizzazione sanitaria mondiale risulta che una persona è sicuramente ammalata di vaiolo in un piccolo centro rurale del nord del paese e che altre due persone, che con quella viaggiarono dalla Germania ad Helsinki, sono ricoverate in ospedale a Porkkala per cui sospette di aver contratto la malattia.

A Schaffusa il giovane colpito dal vaiolo durante un viaggio a Duesseldorf è lievemente migliorato ma i medici non hanno ancora la certezza che riuscirà a sopravvivere. Nella città svizzera sono state isolate in quarantena diciotto persone oltre la trentadue già «quarantenate» nei giorni scorsi. Ciò perché due «contatti primari» sono stati colpiti da «probabile vaiolo» e pertanto possono aver diffuso il male fra le persone che hanno avvicinato.

Allarme anche in Jugoslavia dove le autorità hanno reso obbligatoria la vaccinazione di quanti vogliano recarsi in Germania e di quanti dalla Germania giungono a Belgrado o in altre città della Repubblica federativa. Nonostante il riserbo ufficiale si sa per certo che un cittadino della Croazia, arrivato dalla Germania Occidentale quattro giorni or sono è stato ricoverato in ospedale perché colpito da vaiolo.

Il giornale della sera «Vecernje Novosti», di Belgrado, rivela che le autorità registrano tutti i viaggiatori in arrivo in Jugoslavia per seguirne i movimenti e per tenerli sotto controllo per il periodo di incubazione della malattia.

Preoccupazioni anche in Francia, specie nella regione parigina dove una eventuale epidemia di vaiolo avrebbe spaventosa virulenza date le condizioni di vita delle popolazioni che abitano nei vicini popolari della «Ceinture Rouge» e nelle «Bidonvilles» create ai margini delle zone industriali.

Le autorità sanitarie francesi hanno segnalato all'Organizzazione sanitaria mondiale un caso di «sospetto vaiolo» ed hanno dichiarato che la persona sospetta di aver contratto la malattia è stata posta in isolamento.

Intanto specialisti dell'Istituto di medicina tropicale di Norimberga stanno cercando di stabilire se l'ingegnere Jacobs, che ha portato il vaiolo in Germania, abbia veramente contratto la malattia in Liberia o se invece non sia stato contagiato da portatore a sua volta contagiatosi in quella che secondo la organizzazione sanitaria mondiale, è la fonte immediata dell'epidemia, cioè il Pakistan.

Vincenzo Breitner

Ultimatum di Sukarno al governo olandese

Se entro 10 giorni non cederanno accolte le richieste per la Nuova Guinea, l'Indonesia ricorrerà alle forze

GIAKARTA, martedì sera.

Un portavoce del presidente Sukarno ha dichiarato stamane che il comando operativo indonesiano deciderà entro i prossimi dieci giorni se la controversia con l'Olanda per il West-Irian (Nuova Guinea Occidentale) sarà risolta per via diplomatica o «in altro modo».

Anche il ministro degli Esteri, Subandrio, ha dichiarato ai giornalisti che il governo di Giakarta ha fissato un termine di 10 giorni all'Olanda per giungere ad una soluzione per via diplomatica: «Passato questo termine, l'Indonesia farà ricorso alla forza per risolvere il problema».

Avrebbe comprato a Sampierdarena il biglietto fortunato

Ad un autista di Novi Ligure 50 milioni di «Canzonissima»?

Afferma di essere in possesso del tagliando AM 24348 a cui spetta il secondo premio ed ha festeggiato la vincita con quattro giovani caramellai partecipanti con lui al gioco - I suoi amici dubitano, timorosi d'uno scherzo

Novi Ligure, martedì sera.

(g. c.) A Novi Ligure si è diffusa la notizia che il secondo premio della lotteria di «Canzonissima», consistente in 50 milioni di lire, sarebbe stato vinto da un novese, il camionista Orlando Granziera, di 39 anni, residente a Novi, in via Tinavo, dipendente della ditta autotrasporti Giuseppe Calderini.

Il Granziera, uscendo dal riserbo mantenuto per qualche giorno afferma di essere in possesso del biglietto vincente, serie AM n. 24348. Lo avrebbe acquistato a Genova-Sampierdarena, presso una rivenditoria del lotto sita nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Sarebbero comproprietarie con lui del tagliando e dal premio relativo quattro giovani e graziose caramellaie dipendenti da una fabbrica di cioccolato e dolciumi di Novi.

L'autista ha festeggiato ieri sera in un centrale bar di Novi, il «Do Michel», di via Giuseppe Verdi, la sua affermata fortuna, offrendo da bere a molta gente. Tuttavia questo atteggiamento, a quanto afferma chi lo conosce bene non sarebbe molto convincente e sono molti fra i suoi amici a dubitare di restar vittime di un grosso scherzo. Nessuno è riuscito intanto a farsi mostrare il fortunato biglietto e questa riservatezza ritenuta un po' eccessiva data l'indole aperta del Granziera alimenta la diffidenza di chi teme di restar beffato. La voce comunque ha già fatto il giro della città propagandosi fino ad Alessandria ed in tutta la provincia.

Non vuole sposare il «capitano» la ragazza che fuggì con lui

Alessandria, martedì sera.

La squadra mobile ha compiuto stamane il rapporto informativo sulla fuga dei due giovani ritornati domenica in seno alle loro famiglie, dopo circa tre giorni d'assenza. Dalle deposizioni rese dai protagonisti dell'avventura risulta che il ventiduenne Luigi Di Vara e la quindicenne Isabella G. avevano intessuto il loro idillio due anni fa, consolidato la madre della ragazza. Tre battute d'arresto, scrisse sorti per il diniego alle nozze opposto dal padre della ragazza, abbandoni, riconciliazioni e convegni più o meno clandestini tra gli innamorati, si è giunti al pomeriggio di venerdì scorso. Dopo una gita in auto nei pressi della Bormida, protrattasi sino alle 20,30, la Isabella resasi tarda l'ora tarda non voleva più far ritorno a casa: «Al massimo ti prenderai un ceffone dal babbo», commentò il Luigi. Ma la giovinetta persisteva nel suo proposito: «Piuttosto che tornare a casa mi getto nella Bormida». La minaccia pareva evocare la vicenda tragica del 3 novembre scorso che segnò la fine di un'altra giovinetta duramente provata dalla vita, la quattordicenne Franca Zangirolami, annegata si nel fiume Tenaro.

Volentieri mente la Isabella andava cui incontro all'avventura.

Tornata a casa dopo questa esperienza indelebile la ragazza appare trasformata; la sua «fuga» volontaria sembra sia stata determinata da un impulso inconsciente e, malgrado la simpatia per il vivace giovane siciliano senza valutare le conseguenze del fatto compiuto. Essa infatti ha recisamente affermato ancora stamane di non voler sposare il seduttore, che sarebbe invece assai lieto di condurla all'altare riparando all'onore offeso. Fino a quando durerà questa schermaglia? Ora gli atti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, in relazione alla querela presentata dal padre della fanciulla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

FUMERETE GRATIS TUTTO L'ANNO

le vostre sigarette preferite

partecipando al

GRANDE CONCORSO DURBAN'S

DENICOTIN

"il dentifricio per chi fuma"

un vincitore al giorno

Ritagliate la vignetta "l'angolo del fumatore" riprodotta sull'astuccio del dentifricio Denicotin e inviatela a "DURBAN'S-MILANO" indicando nome, cognome, indirizzo e marca delle sigarette da Voi preferite. A partire dal 1° febbraio tra tutti i partecipanti verrà estratto giornalmente - con tutte le garanzie di legge - un premio consistente in

400 pacchetti di sigarette

A richiesta il premio potrà essere convertito in gettoni d'oro ai sensi del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale n. 36123 del 16 dicembre 1961.

PIÙ VIGNETTE PIÙ POSSIBILITÀ DI VINCITA

DURBAN'S DENICOTIN elimina le macchie di nicotina, spegne l'arsura del fumo ed ora vi consente di fumare gratis per tutto l'anno!

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 4)

PERITO elettrauxeno con pratica officina meccanica cerca fabbrica macchine bobinatrici per avvolgimenti statorici. Massilli, telefono 839-685, Giuria 44.

SEGRETARIA impiegata Ditta impegni persona sola possibilità. Sib, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa, 6186 — Torino». A101825

STENODATTILOGRAFA nozioni contabilità cercasi per mansioni segretaria. Tel. 519-316. A1580

TRENTITRENNE diplomata ragioneria esente militare perfetta inglese, discreta francese, presenza, referenze milione, cerca 1° impiego. Telefonare 80-226.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE impiantatore con patente auto libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A1278

AFFILATORE specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino» A730

AUTISTA vista patenti, fiori anni esperienza, libero subito offresi. Marcon, corso Regina Margherita 13. A1555

BANCHISTA offresi con passaporto Stati europei Telefonare 80-441. A2213

TORNITORE attrezzista specializzato offresi ore libere. Telefonare 691-552.

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A maglierista pratiche rettilineo offresi posto ufficio rettificatore, laureando assicurato. Ena, Trieste 5 A.

AFFIDIAMO proprie macchine glacette zia colorifiche stampa. Scrivere: Casa Editrice Balmoralo, casella postale 36, Firenze. 29615

ACQUISTATORI stampati ed allestimenti cercasi. Telefonare 273-328.

APPRENDISTA 14-16enne cercasi per laboratorio verniciatura mobili. Telefonare 372-359. A102599

ASSUMESI apprendista, operaio ripassatori meccanici, Telefonare 774-371.

BRAVA autista-domestico a giornata per signore anziane. Torino centro. Esperienza guida vetture almeno cinque anni documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino». A1587

ASSUMONSI provette macchinista bobinatrice abili impermeabili. Alberi, via Aosta 23. 1078

AUTISTA D patentino pratico città, esperienza pullman turismo di serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A1890

AUTORIMESSA cerca pianisti pratici. Telefonare 287-119. A1156

AUTORIMESSA cerca garagista pratico Telefonare 773-704. A2707

AUTORIMESSA Mongiuerro 53, cerca guardiano [illegible] fattore, [illegible] anni, sportivismo. A2356

[illegible] per motori elettrici vendiori. Telefonare 290-415. A7113

BUSTAIA specializzata esperta [illegible] anche domicilio. [illegible] 481-101.

CARROZZERIA assume periti operai battilastra e verniciatori. Telef. 372-814.

CARROZZERIA cerca apprendista battilastra, apprendista verniciatore e verniciatore. Via Barletta 35. A2382

CERCASI coniugi marito addetto opere due donne cucina cameriera per villa precollinare. Telefonare 586-807 ore 10-11, 18-19. A1140

CERCASI rettificatore, piallatore, torcitore ore libere barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». A1452

CERCASI falegname I. cernasi industria zona Francia, Lucca alternanza. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A430

TORNITORI e 2 di categoria veramente esperti, salario trattamento, corso Sicilia, Cristo 8, telefono 484-115.

[illegible] esperta finitura macchine ufficio e stabilita cercasi. Via Urbino 5, telefono 484-515. A1405

FIAMMIFERI, RAPPR.
L. 120 per parola

APERITIVI d'Italia Compagnia Internazionale S.p.A. produttrice dei famosi Vermouth, Bacio d'Italia, Montecarlo drink, Fuego d'España, assume venditori per Cuneo e provincia e zone libere tutta Italia. Scrivere: Casella postale n. 117, Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicare Casella. 104 G6, Biella. 30147

IMPORTANTE industria americana prodotti profumeria, parrucchieri per signore, cerca, per affidare zone libere Torino e Piemonte, giovani veramente capaci, preferibilmente già introdotti, bella presenza, facile parola, forniti automezzo. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 134 — Milano».

INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI CERCA AIUTO ISPETTORE DIPOSTO VIAGGIARE ITALIA MASSIMO SERIETÀ. INDISPENSABILE DOCUMENTATA ESPERIENZA VENDITA, ATTITUDINE CONTROLLO E GUIDA VENDITORI, AUTO PROPRIA. OTTIMA SISTEMAZIONE IMMEDIATA E POSSIBILITA' CARRIERA. MANOSCRITTERE CURRICULUM ALLEGANDO FOTOGRAFIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7094 — TORINO».

INDUSTRIA primaria materia plastiche [illegible] cerca abile produttore per prodotti semilavorati ai fini per zona Torino, Piemonte. Dettagliare ampiamente su «Pubblicità Stampa 4376 — Torino». A1989

LA Casa spiritisti d'Italia Compagnia Internazionale S.p.A. produttrice dei famosi Vermouth, Bacio d'Italia, Montecarlo drink, Fuego d'España, assume venditori per zona Italia. Scrivere: Casella postale n. 117, Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita 3 giorni.

LAVORANTE stirante apprendista parrucchiera cercasi. Telefonare 351-129.

LAVORANTI giovani carta donna minima esigenza assicuro. Sono. Agnello, Santa Giulia 35.

LAVORI casalinghi tempori piccolo stabile persona sola orario necessario cercasi persona servizio. Tel. 538-197.

MAGAZZINIERE CERCASI SERIO POSSIBILMENTE PENSIONATO SERIE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO 651-750.

MACELLERIA assume macellaio rettilineo 12, interno, esterno, lavoro assicurato. Corso Vinzaglio 11. 1941

MODELLATORE legno e falegname assumonsi. Prato, via Servigli 61, Torino.

OFFICINA meccanica cerca tornitori, conoscenza disegno e apprendisti. Telefonare 883-177. A1705

OFFICINA meccanica via Bologna 65, telefono 22-252, cerca tornitori e aggiustatori qualificati. A1434

OFFICINA riparazioni automobili cerca abile meccanico, possibilmente giovane. Via San Donato 79. 741

PELLETTERIA cerca abile ingiustore pelletiere apprendisti ambosessi pratici. Telefonare 587-446. A103365

PETTINATRICE finita urgenti, Telefonare 510-036. A1532

PICCOLA famiglia adulti cerca urgentemente donna massa età, seria, molto servizio e fina, pratica cucina. Scrivere referenze improrogabili, telefonare mattino 675-717. A1397

PORTATORI guide letterarie cercansi. Presentarsi via Bizzozero 36, Belvedere.

RAGAZZE brevi corsi, studio, assunzione subito. Presentarsi Casagrandi, San Maurizio 5. A1477

RAGAZZE per montaggio radioelettrico cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A1250

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderano specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Chiacci, S. Quirino 4 bis.

STABILIMENTO industriale Torino assume macchinista pratico anche manutenzione pompe ed impianto vapore. Indirizzare sib, grado patente, pasti sopraggiunti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6153 — Torino». A1808

TESAITURA presti Torino assume assistente tessile abbozzatrice e cariche tessili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A2303

TIPO impressore I o II cercasi proficuo edizione. Telefonare 758-342.

TIPOGRAFIA semimeccanica apprendista impressore, età inferiore anni 18. Telefonare 80-323. A103380

TORNITORE e fresatore specializzati apprendisti 3° avviamento cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A1464

TORNITORE, piallatore I, cercansi industria zona Francia, Lucca alternanza. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A430

TORNITORI e 2 di categoria veramente esperti, salario trattamento, corso Sicilia, Cristo 8, telefono 484-115.

TRENTENNE esperta finitura macchine ufficio e stabilita cercasi. Via Urbino 5, telefono 484-515. A1405

SARTA D patentino pratico città, esperienza pullman turismo di serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A1890

SUTTAIA specializzata esperta [illegible] anche domicilio. [illegible] 481-101.

TESAITURA presti Torino assume assistente tessile abbozzatrice e cariche tessili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A2303

TIPO impressore I o II cercasi proficuo edizione. Telefonare 758-342.

TIPOGRAFIA semimeccanica apprendista impressore, età inferiore anni 18. Telefonare 80-323. A103380

TORNITORE e fresatore specializzati apprendisti 3° avviamento cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A1464